
Scarica gratuitamente
www.bengio.net/edit.htm
Ivan Dobre
MANUALE DI LOTTA NON VIOLENTA CONTRO IL SISTEMA
ADVERSUS

INDICE

Pag. 3 - 1. Adversus la cultura senza violenza

Pag. 8 - 2. Adversus i finti antagonisti

Pag. 10 – 3. Adversus la servitù della gleba

Pag. 13 – 4. Adversus la famiglia romantica

Pag. 16 – 5 Adversus la sessuofobia

Pag. 22 – 6. Adversus la schiavitù casalinga

Pag. 25 – 7. Adversus il lavoro insensato

Pag. 30 – 8. Adversus la merce-feticcio

Pag. 33 – 9. Adversus la TV

Pag. 39 -10. Adversus la pubblicità

Pag. 42 -11. Adversus la dittatura sanitaria

Pag. 47 -12. Adversus l'adorazione di Internet

Pag. 50 -13. Adversus l'intrattenimento

Pag. 53 -14. Adversus il voto

Pag. 56 -15. Adversus il governo della paura

Pag. 59 -16. Adversus eserciti e armamenti

Pag. 63 -17. Adversus tutte le guerre

Pag. 68 -18. Adversus l'Unione Europea e l'euro

Pag. 74 -19. Adversus la NATO

Pag. 77 -20. Adversus l'ONU

Pag. 80 - Post Scriptum

1. Adversus la Cultura, senza violenza

Se vuoi cambiare il mondo, non usare la violenza. Cambia la tua vita.

Il cambiamento sociale e l'abbattimento del Sistema non devono mai passare per la violenza. La violenza è l'arma distintiva del potere e quando è agita da antagonisti, va sempre e solo a vantaggio del potere. L'uccisione di Cesare, giustificata con l'idea di prevenire il suo cammino contro la democrazia, ha creato una guerra civile seguita da quasi cinque secoli di impero. Il massacro della rivoluzione francese, motivata dall'idea di abolire la monarchia, ha dato origine a 20 anni di impero seguiti dalla restaurazione monarchica. La rivoluzione russa guidata dall'idea di eliminare l'impero, ha dato il potere all'imperatore rosso Stalin. Da sempre la violenza è stata un carattere del potere che la usa direttamente e platealmente o la fa usare da formazioni politiche sprovvedute, strumentalizzate per generare paura e giustificare provvedimenti totalitari. La violenza non è mai antagonista, ma sempre complice del potere che dice di voler combattere.

La banda della Magliana ha spadroneggiato per quasi 30 anni su Roma con la connivenza della Loggia Massonica P2 di Licio Gelli e del SISMI (Servizio per le Informazioni e la Sicurezza Militare). L'attacco a Pearl Harbour da parte dei giapponesi, per alcuni era noto agli Usa che non fecero niente, per avere la scusa di entrare in guerra. E per alcuni, anche l'attacco alla Torri Gemelle era noto, ma non fu ostacolato per giustificare le ritorsioni Usa verso il mondo islamico. Le fonti ufficiali negano che questi episodi siano stati frutto di un complotto interno, ma ammettono si sia trattato di tragedie causate da incompetenze, ignavia, passività. Modi che il potere usa per rafforzarsi.
E' recente il sospetto che Netnyahu e/o il Mossad sapessero di una minaccia per il 7 Ottobre da parte di Hamas, ma non hanno preso precauzioni per avere la scusa di attuare i loro piano di espansione.
I Blac Blocs sono apparsi per la prima volta in Germania negli anni Ottanta (forse nipotini dei gerearchi nazisti mai puniti). Poi nel 1999 a Seattle (magari figli dei suprematisti americani). E ancora nel 2001 a Genova contro il G8 (nipotini del Duce?). Da allora non sono state poche le apparizioni violente e distruttive: Novembre 2003 - Vertice FTC a Miami (USA), Aprile 2009 -Vertice NATO a Strasburgo (Francia). Gennaio 2010 - Scontri per la riforma universitaria a Roma (Italia), Ottobre 2011 - Manifestazione degli "Indignati" a Roma (Italia), Maggio 2015 - Inaugurazione di Expo a Milano (Italia), Luglio 2017 - G20 di Amburgo (Germania), 2018-2019 - Proteste dei "Gilets Jaunes" a Parigi (Francia). Infine, estate 2026, manifestazione NoTav (Val di Susa), Italia.
Mezzo secolo di attacchi violenti concentrati in Occidente e specialmente in Italia.
I maliziosi potrebbero pensare che i Black Blocs siano favoriti, supportati, infiltrati dai Governi che usano i disordini e la paura per controllare e sottomettere i cittadini. Non so dire se sia meglio pensare a questa eventualità, o al fatto che gli Usa, l'Europa e l'Italia siano governati e protetti da Servizi Segreti e Forze dell'Ordine di una incompetenza, inefficienza e stupidità abissali. Pensiamo al complotto quasi come una forma di stima, perchè accettare l'altra ipotesi sarebbe anche più angosciante.

Coloro che attribuiscono al potere la responsabilità dell'antagonismo violento hanno per la verità numerosi esempi concreti.
Dal 1979 al 1989 gli americani hanno protetto, finanziato, armato e addestrato i mujaheddin in funzione anti-sovietica. Cinque anni dopo, la gran parte di questi sono diventati i Talebani, che hanno impegnato per 20 anni gli Usa in una guerra disastrosa.
Israele ha per anni permesso e facilitato il rafforzamento finanziario di Hamas. Questo è avvenuto attraverso l'autorizzazione e la logistica dei flussi di denaro provenienti dal Qatar.
Come fa Israele, oggi, a tenere vivo l'appoggio dell'Occidente ai sionisti, anche quando aggrediscono i Paesi vicini? Facile, basta ogni tanto facilitare l'aggressione di qualche criminale matto o sbandato contro un ebreo o israeliano in un qualsiasi Paese europeo. Subito scatta l'universale plauso a tutte le vittime israeliane dall'Olocausto in poi, e quindi al Governo sionista.

E' anche vero che l'uso della forza, al posto della diplomazia, ha coinvolto nel secondo dopoguerra moltissimi Paesi democratici o totalitari di tutto il pianeta. In testa gli Usa, poi Russia, India e Pakistan, Iraq e Iran, Israele, decine di Paesi africani hanno mostrato in più occasioni di ricorrere con facilità agli armamenti. Paesi che hanno grande propensione a ricorrere alla violenza, diventano facilmente modeli di scontro politico per le nuove generazioni, e autorizzano a pensare che siano gli Stati a fomentare e sostenere l'antagonismo.

C'è anche per un altro motivo, per non usare mai la violenza. Gli scribacchini dell'impero fingono sempre che la Storia cominci quando il potere è aggredito, omettendo tutti le precedenti e continue aggressioni precedenti, ad opera delo stesso. Per i Sionisti la storia comincia il 7 Otttobre 2023, per gli americani l'11 settembre 2001. Nessuno può negare che i massacri del Nova Festival (364 vittime e 251 rapimenti) e dell'11 Settembre (2977 vittime e oltre 6000 ferimenti) siano criminali, bestiali, crudeli, condannabili senza distinzioni e dubbi.
A conferma che la violenza è sempre un alibi per lo spostamento a destra di ogni regime, segnaliamo il fatto che le stragi dell'11 Settembre hanno prodotto la sospensione dell'Habeas Corpus (per americani e mususlmani), Guantanamo, la guerra contro l'Iraq e l'Afghanistan con centinaia di migliaia di morti e feriti, e l'omicidio di Bin Laden con qualche familiare. Segnaliamo anche il fatto che l'assurdo massacro del 7 Ottobre ha prodotto il genocidio di Gaza e l'invasione della Siria. Un po' come se per debellare la mafia noi avessimo raso al suolo la Sicilia.
La iattura della violenza è la sua capacità di far dimenticare tutte le violenze che l'hanno preceduta. La storia delle vittime viene dimenticata, appena ricorrono alla violenza. Il trauma prodotto dall'11 Settembre ha relegato nell'oblìo la 1° guerra del Golfo: 35 Stati sotto l'egida dell'ONU e la guida degli Stati Uniti, contro l'Iraq, con la scusa di difendere il Kuwait. Mentre non si era mai visto il mondo muoversi in difesa di uno Stato occupato dagli Stati Uniti. Ha anche fatto dimenticare la proliferazioni delle basi militari americane in tutto il Medio Oriente. Quando si invade un Paese coi fast food è commercio, quando lo si dissemina di basi militari è occupazione.
Anche peggio la storia di Israele e Palestina. La bestialità dell'attacco al Nova Festival è stata preceduta da quasi 100 deliberazioni ONU (inascoltate) contro i crimini, le prevaricazioni, le occupazioni indebite ad opera della terra di Sion contro i palestinesi. Dalla sospensione dell'Habeas Corpus nei confronti dei palestinesi sospettati di azioni criminali. Dal massacro di Al-Dwajima (1948) con 455 civili

uccisi, di Sabra e Chatila con circa 1000 vittime (1982), di Al-Tantura (1948), di Ibrahin al-Maqadma, 16 morti nel 2009, di Hebron (1994) con 29 vittime e 125 feriti, Nè si può omettere il ricordo del "Grande Esodo palestinese" (noto come Nakba, ovvero "la catastrofe"). Un esodo forzato di circa 700.000 - 750.000 arabi palestinesi dalle loro terre e città d'origine, avvenuto principalmente tra il 1947 e il 1949 in concomitanza con la prima guerra arabo-israeliana e la fondazione dello Stato di Israele.

I crimini precedenti alle stragi dell'11 Settembre e del 7 Ottobre non le giustificano in alcun modo perchè sono e restano crimini indimenticabili, ma le spiegano e meritano di essere ricordati per onorare la Storia.
Ciò dovrebbe insegnare che la violenza non è mai foriera di cambiamento, ma solo di reazione o restaurazione. Non è mai una minaccia per il potere, semmai un'alleata.
Il cambiamento di un Sistema di potere oppressivo, illiberale e violento può avvenire solo con un'azione culturale. Gli Stati contemporanei, più di quelli precedenti, puntano al controllo e alla repressione dei corpi, ma anche delle menti, dei cuori e delle anime. Il vero terreno di battaglia non sono più i corpi e la terra, ma la cultura, il modo di pensare e di vivere. Le armi più efficaci non sono i fucili, i droni e i carri armati, ma i mass media e le istituzioni formative. L'opinione pubblica viene portata a individuare le figure e i comportamenti da ammirare ed imitare, come quelle da giudicare e disprezzare. Una vera rivoluzione non violenta deve impegnarsi per ribaltare l'opinione generale dall'ammirazione al disprezzo, dall'imitazione al rifiuto. Sostituire la soggezione verso la televisione, i giornali, i prodotti cinematografici, la pubblicità, le merci, l'esercito, la tecnologia onnivora, i santoni della politica e altri "vitelli d'oro" adorati dagli schiavi del Sistema, con la critica permanente, il disgusto, il disprezzo.
Solo tre grandi conflitti hanno trovato soluzioni non sanguinose nel Novecento. Vedi caso, grazie a persone di colore. Il più fulgido esempio è quallo di Gandhi che ha dato l'indipendenza all'India senza usare un esercito. Ha svergognato un impero planetario semplicemente dicendo: "*Sono pronto a morire per l'India, ma non a uccidere*". Un vero eroe che dovrebbe essere d'esempio agli "eroi" che muoiono dopo aver sotterrato 100 nemici. Poi c'è M.L.King che non ha sparato un colpo, ma ha ottenuto le prime leggi anti-razziali americane. Putroppo, senza cambiare la cultura di quel Paese. Infine Mandela, che ha seppellito l'apartheid restando 27 anni in galera.

L'antagonismo non deve nemmeno prendere in considerazione l'ipotesi di creare un partito alternativo, che si faccia seppellire nella palude della buro-politica totalitaria del Sistema. Il suo solo compito è combattere una battaglia mai violenta sul terreno della cultura, delle idee, dei modi di pensare e di vivere. I filosofi e gli artisti hanno cambiato il mondo, molto più dei generali e dei politici.

Il Sistema planetario del Terzo Millennio ha concretamente ridotto al lumicino le due più grandi rivoluzioni culturali della storia dell'Occidente: l'Umanesimo e l'Illuminismo.
L'Umanesimo è un movimento culturale, filosofico e artistico nato tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo, che segna il passaggio dal Medioevo all'età moderna, principalmente in Italia. Questo fenomeno ha messo l'uomo al centro dell'universo, sostituendo la visione medievale incentrata su Dio e promuovendo una

straordinaria fiducia nelle capacità razionali e creative dell'essere umano. L'antropocentrismo doveva sostituire il teocentrismo.
L'Illuminismo è stato un movimento culturale, filosofico, politico e sociale sviluppatosi principalmente in Francia nel corso del XVIII secolo, noto anche come Età dei Lumi. Il suo scopo principale era illuminare la mente degli uomini attraverso la ragione e la scienza, liberando l'umanità dall'oscurità dell'ignoranza, della superstizione e del dogmatismo religioso. La dea Ragione avrebbe dovuto prevalere sulla dea Fede.

Tutta la modernità e la post-modernità hanno visto crescere il potere dell'industrialesimo e del capitalismo, due rivoluzioni che hanno sottomesso e messo all'angolo l'Umanesimo e l'Illuminismo. L'antropocentrismo è stato schiacciato dal tecnocentrismo e dal capitalismo, che hanno messo le macchine e il profitto al centro, e l'Illuminismo è stato soffocato dall'omologazione e dalla fede cieca verso le religioni tradizionali e i valori dominanti del Sistema.

Le democrazie moderne promettevano di interpretare e praticare la sintesi fra Umanesimo e Illuminismo.
Nessuno avrebbe potuto prevedere che i regimi democratici, trionfanti soprattutto in Occidente, avrebbero potuto rinunciare all'Umanesimo in nome della tecnologia e della ricchezza, mettendo milioni di cittadini in condizioni di schiavitù e negare l'Illuminismo, dando spazio ai conflitti religiosi e razziali, alla fideistica sudditanta ideologica, all'elogio dell'ignoranza, all'abolizione della critica. Eppure è successo. Queste democrazie sono diventate simulacri e hanno creato Stati e Imperi simili a carceri a cielo aperto, universi concentrazionari fondati sul controllo globale, terreni di scontri religiosi, razziali e ideologici, nutriti dall'imperativo conformistico dei pensieri e dei comportamenti, dall'annichilimento degli individui e delle loro protezioni intermedie (famiglia, scuola, lavoro, comunità). Non è lecito pensare che la soluzione sia la monarchia o la dittatura. al contrario lo sforzo deve concentrarsi sulle creazione di vere democrazie.

La lotta non violenta contro il mostruoso Sistema dominante passa attraverso scelte individuali di liberazione contro::

- la cultura del Sistema
- i finti antagonisti
- la servitù della gleba
- la famiglia romantica
- la sessuofobìa
- la schiavità casalinga
- l'intrattenimento
- la Tv
- la pubblicità
- il lavoro insensato
- la dittatura sanitaria
- l'adorazione di Internet
- la merce-feticcio
- tutte le guerre
- eserciti e armamenti
- l'ONU
- la UE e l'euro
- la NATO
- il voto
- il governo della paura

In nome della centralità dell'Umano e della razionalità, va ritrovato il potere della critica che i mass media negano o soffocano di continuo. La critica è ridotta a bisticci condominiali fra finta destra e finta sinistra o a polemiche su fatti insignificanti senza mai mettere in discussione l'apparato ideologico dominante.

Mentre è questo cui il pensiero antagonista non violento deve opporsi con radicale fermezza.

2. Adversus i finti antagonisti

I finti antagonisti sono conformisti travestiti

Nel tempo sono apparsi diversi tipi di finti antagonisti del Sistema. Molti si sono rivelati inutili, altri dannosi in quanto oggettivamente sostenitori di quello che dicono di disprezzare..

Gli antagonisti più numerosi sono quelli che si considerano oppositori del potere. Individui o gruppi che protestano, marciano, scioperano contro chi è al Governo. Quando governa la destra i sedicenti oppositori fanno di tutto per criticare e contrastare il potere, perlopiù su questioni secondarie. Quando governa la sinistra i sedicenti oppositori fanno lo stesso, sabotando e attaccando il potere su problemi politicamente irrilevanti. E' un vergognoso gioco delle parti, anche perchè quando governa una parte fa o non fa le stesse cose fatte o no dalla parte avversa. Decine di Governi di ogni tipo e colore si sono succeduti in Italia, senza che nessuno notasse la differenza.
Non solo i politichetti di professione partecipano a questo gioco, ma anche aggregazioni di cittadini. Ricordiamo i gruppi terroristici di sinistra e destra degli Settanta e Ottanta, che ci hanno regalato centinaia di morti e oltre trent'anni di spostamento a destra del Sistema. I loro figli sono i famigerati Black Bloc.
Fra i violenti che sorreggono il Sistema non possiamo non citare i picchiatori sedicenti tifosi di calcio e le nuove orde stradali di maranza. Più violenze e più repressione da parte del potere.
Ci sono stati anche i meno violenti e pittoreschi Indiani Metropolitani, i Girotondi, i Forconi, le Sardine, Ultima generazione: tutti movimenti con obiettivi molto lontani dal colpire il Sistema, e spariti in un batter d'ali.

Qualcuno sostiene che anche il crimine è, consapevolmente o meno, un fattore antagonista del Sistema. Niente di più sbagliato. Le attività criminali sono dal 2014 conteggiate nel PIL nazionale, arrivando a circa 200 miliardi, pari al 12% del prodotto interno lordo. Il crimine è nient'altro che la faccia oscura del Sistema, che cresce anche grazie alle attività illegali. La prova più evidente della collusione fra Sistema e crimine sta nell'inadeguatezza della legislazione, nella fragilità degli organismi inquirenti, nell'irrilevanza del sistema carcerario. L'Italia è il Paradiso del crimine e il crimine si sviluppa più del PIL nazionale.

I finti antagonisti più patetici sono i cultori delle varie mode giovanili. Con la scusa dichiarata di voler criticare il sistema sono nate decine di mode che hanno dato fiato al consumismo capitalista. I Figli dei Fiori hanno prodotto fin dagli anni Sessanta vere industrie partite dall'abbigliamento e finite con le pratiche californiane del salutismo, del surf, dello skateboard e delle droghe. Una parte di questi contestatori è finita prematuramente nella tomba, ma la maggioranza è finita a lavorare per Wall Street e le Big Tech della Silicon Valley, cioè per il cuore del Sistema.
Quasi contemporaneamente è partita la cultura rockettara, con catene, jeans, giubbini di cuoio e Harley come rifiuto delle convenzioni e del conformismo. Grande rilancio dell'industria musicale e sviluppo della bande di motociclisti. Una buona parte di questi rivoluzionari è finita in galera. Un'altra parte, quella dei meno colti dei figli dei Fiori, fa il funzionario comunale o regionale.
Più tardi sono arrivati i Punk. Un movimento nichilista e di forte protesta nato a fine

anni '70, contraddistinto da creste colorate, borchie e musica distorta. Poi l'Hip Hop nato nel Bronx e basato il rap, la breakdance, i graffiti e i jeans col cavallo alle ginocchia. Poi ancora i Gotici (dark), post-punk centrati su abiti neri, trucco nero pesante, anelli, piercing e catene. Più tardi i Grunge e gli Hipster e infine i Rappers e Trappers.
Tutti movimenti sedicenti controculturali ma in realtà promotori di imperi della musica e della moda, passati senza scalfire il Sistema, al contrario supportandolo.
A questa categoria appartengono i "consumisti confusi". Odiano la bellicosa Germania ma guidano la Volkwagen. Demonizzano Bill Gates, ma usano Windows. Si battono per lo sfruttamento minorile nella produzione di scarpe, abiti, borsette, ma girano firmati o contraffatti con le marche più schiaviste. Sono contrari al colonialismo della Silicon Valley ma hanno una crisi se il loro smartphone è scarico, e lo regalano ai loro eredi di otto anni. Considerano l'AI un prodotto del demonio, ma usano ChatGpt per avere consigli sanitari o sentimentali. Odiano il capitalismo ma ascoltano solo musica delle multinazionali, adorano i films di Hollywood, venerano le Harley, si commuovono per i grattacieli più alti del mondo. Comprano tutto su Amazon e sognano la vacanza a Dubai. Mangiano una sera sì e una no in un fast food, vestono rigorosamente t-shirt, jeans e snickers, Sono contro l'imperialismo americano, ma non si perdono un addio al celibato, un Black Friday e un Halloween, e naturalmente usano una parola anglo-americana ogni parola in italiano. Predicano la legalità, poi finanziano le mafie fumando canne.

Molti antagonisti da circo usano il loro corpo per far sapere a tutti che sono nazisti oppure vetero-marxisti, fedeli della Madonna o di Satana, amano la mamma o i mitragliatori. I più avventurosi si buttano sui piercing, riempiendo angoli del corpo di metallo e spille da balia. Mostrando questi messaggi antagonisti li vedi andare all'altare con lei vestita da bomboniera e lui da pinguino. I veri masochisti arrivano alle modificazioni corporee come inno alla diversità. Lingue tagliate in due, lobi grandi come quelli dei Masai, inserzioni metalliche sottopelle, piangono per la difficoltà di trovare un lavoro da operatore di fast food.

Infine ci sono i lottatori della Rete. Gente del tutto estranea allo spirito critico circa i problemi importanti, passa le ore a combattere sui Social per temi come: la belloccia che incamera i proventi del Pandoro spacciato per una raccolta di beneficenza, tale Ciccio che evade le tasse, un'azienducola di hamburger che diffonde messaggi discutibili, una signorina che mente sulla sua gravidanza, una cantantina che sventola il seno nudo, un riccone che maltratta i suoi dipendenti. Migliaia di messaggi, insulti, conflitti, chiarimenti fondati sulla caricatura dell' Umanesimo e dell'Illuminismo.

3. Adversus la servitù della gleba

Non confondiamo la cittadinanza con la servitù

Nell'antichità gli imperi e i regni non avevano linee di confine, ma aree di influenza. Il limes dell'Impero Romano, non era un muro invalicabile, ma una fascia fortificata per gestire i commerci e controllare le incursioni. Nel Medioevo, il potere era frammentato con confini geografici fluidi e sovrapposti.
La pace di Vestfalia è l'insieme dei trattati firmati nel 1648 che hanno posto fine alla sanguinosa Guerra dei trent'anni in Europa e alla guerra degli ottant'anni tra Spagna e Paesi Bassi. È nata allora l'idea moderna di Nazione e Stato sovrano, che ha dunque una storia inferiore ai 4 secoli.
Le potenze europee hanno esportato il modello della frontiera nel resto del mondo. La Conferenza di Berlino (1884-1885), ha consentito la spartizione dell'Africa mediante linee rette sulla carta geografica, che ignoravano le divisioni etniche, linguistiche e storiche delle popolazioni locali.

La servitù della gleba è un termine per indicare una figura giuridica del Medio Evo europeo a cui apparteneva la maggior parte della popolazione, che legava il contadino a un determinato terreno (la gleba, la zolla).
In verità, la figura si è sviluppata nel III secolo, sotto Diocleziano, per i contadini romani. L'imperatore, al fine di fermare la fuga dalle campagne verso le città, con un provvedimento autoritativo, aveva imposto ai coloni di trasmettere il proprio mestiere ai loro discendenti. Li aveva inoltre fissati (anche per le generazioni successive) al terreno che coltivavano, al punto da essere venduti assieme a esso. Il proprietario del fondo aveva il diritto di reclamare i coloni al suo servizio qualora si allontanassero dal fondo, e poteva infliggere loro pene corporali in caso di disobbedienza.
Nel Medio Evo i servi della gleba coltivavano i terreni che erano dati in concessione dal re ai nobili, pagando un fitto. Inoltre, dovevano pagare le decime ed erano obbligati a determinate prestazioni di lavoro (corvées). I servi della gleba erano tali per nascita, e non potevano (legalmente) sottrarsi a tale condizione senza il consenso del padrone del terreno.
In molte zone d'Europa, ci si poteva sottrarre alla servitù col trasferimento in città, come avvenne in Italia con la formazione dei liberi Comuni. Lasciare la campagna era illegale, ma i liberi Comuni proteggevano i propri cittadini dalle ritorsioni del signore feudale.
La servitù della gleba prevedeva anche le corvées: giornate lavorative sulle terre del signore, riparazione di edifici, trasporto di cereali, vino e legna, lavori di manutenzione stradale, costruzione e riparazione di ponti, castelli, chiese. Oltre all'affitto e alle corvée, erano molti i tributi da pagare:

- acquatico: per attingere acqua da fonti o sorgenti; in latino medioevale ius aquandi
- adiutorio: gabella una tantum in occasione di eventi straordinari
- decima: decima parte del grano prodotto
- erbatico: per falciare l'erba in un prato; detto anche erbaggio
- ghiandatico: per raccogliere ghiande o condurre maiali nei querceti; anche escatico e glandatico
- legnatico: per tagliare e raccogliere legna di alto fusto

- macchiatico: per raccogliere legna di basso fusto, arbusti
- pantanatico: per pescare anguille e rane negli stagni
- pascolatico: per condurre greggi al pascolo
- pedatico o ius passi: per attraversare o percorrere a piedi strade, sentieri o proprietà private
- piscatico: per catturare pesci in acqua dolce o salata; anche pescatico
- plateatico: per occupare il suolo pubblico su cui esporre la merce nei mercati
- polveratico: tassa per il danno arrecato dalla polvere sollevata dal passaggio di carri e carrozze
- pontatico: per transitare sui ponti doganali o di proprietà privata
- portatico: dazio doganale o pedaggio riscosso alle porte della città in occasione dell'entrata di merci
- ripatico: per approdare o sostare su rive di acque interne
- scalatico: per caricare e scaricare merci nei porti
- siliquatico: per raccogliere carrube ed altri baccelli
- spicatico: per raccogliere spighe dopo la mietitura.

Con la pace di Westfalia, la maggior parte del pianeta è stato suddiviso in Stati e ogni Stato ha vincolato a se stesso gli abitanti col principio di cittadinanza. La cittadinanza è un vincolo simile alla servitù della gleba, perchè non può essere scelta ma è imposta alla nascita, non può essere dismessa perchè non esiste più la condizione di "apolide".
Il passaporto Nansen è stato concepito nel 1922 da Fridtjof Nansen, premio Nobel per la pace. Nel 1942 era riconosciuto dai governi di 52 paesi. In totale furono emessi circa 450 000 passaporti Nansen, che riconoscevano a migliaia di persone la condizione di apolide, consentendo l'emigrazione in un Paese diverso da quello di origine. Il passaporto Nansen non esiste più come documento attivo, ma è stato ufficialmente sostituito dal "Titolo di viaggio per rifugiati" introdotto dalla Convenzione di Ginevra del 1951. La sovrapposizione di rifugiato ad apolide ha di fatto ostacolato la libera circolazione delle cittadinanze.

Frontiere, confini, dogane, di fatto relegano le persone, compresi i loro discendenti, ad una sola cittadinananza mai scelta liberamente, oppure scelta ma assolutamente irreversibile. Venti secoli di Storia non hanno fatto altro che sostituire il termine "servo della gleba" con quello di "cittadino", con l'unica meravigliosa variante del diritto al voto. I servi della gleba non sceglievano il loro padrone, i cittadini sono portati a pensare di farlo.
Malgrado la sbandierata meravigliosa modernità, i cittadini pagano un fitto di concessione per ogni spazio da utilizzare, versano tributi per qualsiasi attività facciano e sono costretti o spinti a corvées, in favore del Sistema invece che del padrone. Tutto ciò, oltre alle giuste tasse sui redditi.

Il Sistema vende concessioni per la gestione delle spiagge, disinteressandosi dei limiti che queste pongono ai bagnanti. Vende concessioni per la gestione di negozi e servizi pubblici nelle stazioni, negli aeroporti, nei porti. Vende concessioni per la gestione di spazi nei mercati, per i taxi e per il taglio degli alberi. Oltre che per altre migliaia di attività.
Può sembrare comico l'elenco delle gabelle usate verso i servi della gleba, ma il loro numero è infinitamente inferiore a quelle applicate oggi. Dalle accise sui carburanti alle tasse per le insegne, quelle sull'ombra, sui contatori di luce, gas e

acqua, e quelle su praticamente ogni documento burocratico obbligatorio. Senza contare l'Iva che pesa su ogni acquisto, e i singoli cittadini non possono scaricare in alcun modo. Non esiste attività che non sia sottoposta a patente, permesso, bollo, licenza, autorizzazione, tassa o accisa, naturalmente tutto a pagamento.
Infine le corvées, che il Sistema non chiama così ma con nomi fantasiosi e camuffati, senza riuscire a differenziarne la sostanza.
Il padrone del servo della gleba garantiva la sua sicurezza, gli Stati moderni affidano ai cittadini la loro sicurezza. Invitandoli a dotarsi di sistemi di protezione, cassaforti inviolabili, cani da guardia e guardie del corpo, armi, cancelli e inferriate. Il concetto di sicurezza degli Stati moderni non è quello di prevenire i crimini, ma di punirli (quando e se riescono). Il cittadino dovrebbe sentirsi sicuro perchè il Sistema promette di cercare e punire chi ruba, aggredisce, violenta o ucide. E' doloroso dirlo, ma il servo della gleba aveva molte più garanzie di sicurezza.
Poi c'è la corvée burocratica. Oggi nessuno esiste se non può dimostrarlo con un documento bollato. Ogni attiività richiede qualche documento, per ottenere il quale occorrono più documenti. La quasi totalità di questi documenti è in possesso di enti pubblici, che potrebbero passarseli senza imporre ai cittadini la corvée di code interminabili, passaggi dal Comune alla Regione al Ministero, con gabelle ad ogni passaggio.
Odiatissima è la corvée della raccolta differenziata. Il Sistema tartassa con tasse crescenti sui rifiuti, ma è il cittadino che deve differenziarli laureandosi in biochimica e perdendo ore di vita. Questo perchè il Sistema non è disposto a mettere in funzione macchine per la differenziazione automatica dei rifiuti.
Ancora, ci sono le corvées che non richiedono, anzi proibiscono, il lavoro del cittadino, ma semplicemente lo obbligano a pagare chi le realizza al suo posto. Fanno parte di queste tutte le riparazioni, gli adeguamenti, le manutenzioni edilizie.
Infine ci sono le corvée, che il Sistema chiama ironicamente "volontariato". La città assomiglia sempre più a un deserto? I volontari piantino alberi e creino aiuole. Le spiagge sono sommerse dai rifiuti e dalla plastica? Il Comune non le considera come le strade che deve pulire, ci pensino i volontari. I senzatetto muoiono di fame e di freddo? Non è un problema del Sistema, ma della carità e del volontariato. Non è affare dei vigili urbani, sorvegliare il traffico davanti alle scuole: tocca ai cittadini usare la paletta. Persino le organizzazioni di soccorso sanitario come la Croce Rossa, devono contare su cittadini che fanno la loro corvée da "volontari".

Una lotta non violenta contro il Sistema esige un impegno verso l'obiettivo di rendere volontaria la cittadinanza, fornire un passaporto da apolide a qualunque maggiorenne lo richieda, garantire la libera circolazione di ogni essere umano in tutti gli angoli della terra. I capitali sono planetari, gli scambi di merci sono globali, l'informazione e la comunicazione sono mondiali, perchè gli esseri umani devono continuare ad essere servi della gleba, anche se chiamati col mistificante termine di cittadini?

4. Adversus la famiglia romantica

Seppelliamo il Romanticismo.

Per secoli la famiglia è stata considerata un'impresa, comprendente matrimoni, a volte poligamici, prole, parenti e anche servi e schiavi. Nel Medio Evo, la famiglia è stata caratterizzata da problemi ereditari, matrimoni monogamici e alleanze economiche. Col Romanticismo dell'Ottocento la famiglia è diventata un'unione amorosa, di coppie monogame e con prole. La società industriale ha sposato il romanticismo puntando alla famiglia mucleare, formata da due partner legati dall'amore e una prole sempre più ridotta. Nel Terzo Millennio il processo è arrivato alla concezione di famiglia mono-genitoriale (soltamente una madre e un figlio), con rare esplorazioni di famiglia allargata (coniugi, ex-coniugi, figli di diversi letti, nonni, nipoti, nuore e generi). Da Aristotele in poi la famiglia è stata considerata il mattone principale della società. Tuttavia, nella Storia, si sono seguiti cambiamenti nel definire cosa fosse una famiglia, cosa potesse definirsi famiglia.

La famiglia, il clan, la tribù è storicamente stata un contenitore nutritivo e difensivo. La famiglia aiuta a sopravvivere e difende dalle minacce dei nemici e del potere. Il conflitto fra grandi famiglie e re, imperatori, dittatori ha segnato la Storia. La modernità ha risolto questo conflitto indebolendo la famiglia, come tutte le altre aggregazioni intermedie: chiesa, scuola, lavoro, comunità. L'indebolimento è stato graduale ma implacabile. Città e appartamenti, legislazione, servizi pubblici, scuola, lavoro: tutto sembra essere stato progettato per rendere sempre più impotente la famiglia. Oggi la società non è più fatta di famiglie, ma di individui o coppie (coniugi o genitore-figlio) del tutto prive di protezione, in balìa di angherie e prepotenze perpretate da altri e dal potere.
Tutto ciò è stato favorito anche dal concetto romantico della supremazia dell'amore-passione, su tutto. La Festa di San Valentino, l'anello di fidanzamento offerto in ginocchio, gli addii al celibato e nubilato, il matrimonio in abito bianco da bambolotto, il ricevimento a tema, damigelle e paggetti, addirittura il pianificatore professionale di matrimoni (wedding planner) sono diventati quasi un dovere civico. Anche la servitù della donna come casalinga è un elemento dell'ideologia matrimoniale romantica. Tutta un'industria che si nutre di romanticismo, ha un'unica parola d'ordine: "ci amiamo per l'eternità!". Viene messo in sordina il fatto che la metà dei matrimoni sfocia nel divorzio, e la metà dell'altra metà vivono di nevrosi e infelicità. Non è un caso che si festeggino i matrimoni che durano 20 e più anni. Sono una rarità.
Ma l'amore non basta da solo, per l'ideologia dominante, ci vuole una casa di proprietà con un mutuo e ci vogliono dei figli. Matrimonio, mutuo e prole sono le catene che inchiodano i cittadini all'ergastolo esistenziale. Il pensiero dominante arriva al punto che chi non si sposa o non genera figli, non ha un mutuo, è considerato con diffidenza, sospetto e una certa dose di discredito, come chi non ha un lavoro. I maggiori sostenitori della famiglia etero, monogama e con figli sono i religiosi che non ne hanno una, e certi politici, spesso poligami

Ciò non significa dare meno importanza al sesso e all'amore, che però non devono tradursi per forza in unioni stabili, monogame, perenni e generative. La prima condizione necessaria per una relazione sentimentale e sessuale libera e sana è una profonda educazione alle relazioni e alle precauzioni delle gravidanze non

programmate.
Fin da piccoli i bambini dovrebbero essere educati al fatto che gelosìa e invidia sono peccati capitali, vergogne dell'anima, E fin da adolescenti dovrebbero imparare tutto sul sesso e sugli anti-concezionali. Il concepimento casuale, non programmato nè condeciso, deve essere considerato un tabù come l'incesto, in quanto fonte di sventure per i genitori e per il nascituro. Sono le relazioni stabili, le unioni condite da gelosìa, le gravidanze non condecise a rafforzare il dominio del Sistema sulle vite dei cittadini.
Il sesso libero e consensuale, l'amore legato solo alla ricerca della felicità del e della partner, sono la colonna portante della felicità umana.

Naturalmente non è escluso che il sesso e l'amore sfocino in unioni civili o religiose permanenti. Al contrario, è auspicabile. L'importante è che l'unione stabile non sia mai basata solo sul sesso o sull'amore, Una relazione sessuale o sentimentale può diventare stabile o permanente solo ad alcune condizioni.
La prima delle quali è l'indipendenza economica dei partners. I quali devono avere entrate stabili, e competenze lavorative facilmente spendibili sul mercato del lavoro, meglio, per sicurezza, se come lavoratori autonomi e artigiani. Un'unione non può mai essere fra due metà, ma fra due interi. Due soggetti indipendenti, che lavorano e guadagnano abbastanza per mantenersi da soli, mettono in comune somme simili per la gestione della nascente famiglia. Se uno dei due, spesso la donna, non ha lavoro o fonte autonoma di guadagno è in agguato la servitù della casalinghitudine. Che significa lavoro estenuante mai pagato e dipendenza economica per l'intera vita.
La seconda condizione è il consenso sul fatto che il lavoro casalingo e la cura dei bambini non può mai essere compito esclusivamente della donna. Questo implica che fin da piccoli, maschi e femmine, devono imparare prima della vita di Giulio Cesare a cucinare, lavare, stirare e tenere la casa pulita, nonchè prendersi cura dei più piccoli (fratelli, sorelle, cuginetti, vicini di casa). L'idea che sia la donna a dover fare la casalinga e la bambinaia è una delle colonne portanti del romanticismo (e maschilismo) del Sistema da combattere.
La terza condizione riguarda la casa comune. L'acquisto a spese uguali condivise e doppia intestazione può sembrare un'ottima scelta, se non fosse per la demenziale legislazione italiana. La quale in caso di separazione dei coniugi, impone che la casa resti in uso ai figli (il che è giustissimo), ma affidati alla madre anche se non sono più neonati. Così ogni sepazione finisce col marito che vive in macchina e mangia alla Caritas. Contro questa bestialità qualcuno dovrebbe battersi perchè la separazione lasci la casa ai figli ma con madre e padre che si alternano ogni 15 giorni o ogni mese nella stessa. Il mutuo è una catena al collo per i coniugi, unite alle spese condominiali spesso voluttuarie, e nei casi di separazione diventa una tragedia.
Tutto ciò porta a una nuova possibile visione delle unioni stabili, circa il problema della casa. E' bene incominciare a pensare non più alla famiglia nucleare, ma al ritorno della famiglia estesa o meglio ancora alla famiglia gruppo pluri-coppia. Contro la schiavitù della famiglia nucleare, della casa-prigione, dell'unione fra due mezze persone occorre pensare alla famiglia-comunità. Un casale con orto e animali da allevamento, camere con bagni autonomi, laboratori di lavoro manuale, cucina, lavanderia e nursery in comune, e diverse coppie con o senza bambini. La ricerca penosa dell'anima gemella deve così diventare la ricerca di coppie con un'idea simile della famiglia. Contro la famiglia del Sistema occorre pensare a

monasteri laici, autosufficienti e indipendenti. con entrata e uscita libera (nessuna setta), educazione comunitaria, assenza di gelosìa e concepimenti programmati.
Il patetico e pericoloso romanticismo della ricerca del principe azzurro o della santa casalinga deve essere combattuto ovunque sia possibile con le parole, ma soprattuto trasformarsi nel razionale e umanistico progetto di un gruppo di coppie etero o omo, con o senza figli, composto da adulti autonomi, indipendenti dal Sistema, e reso autosufficiente dal lavoro manule e artigianale, oltre che dall'auto-produzione alimentare.

Esistono tuttavia altre condizioni per la creazione di un'unione stabile e generativa. I nubendi devono discutere e concordare sui pericoli della gelosìa e sulla fedeltà, che non devono mai essere motivo di separazione. Va combattuto in ogni modo l'uso della gelosìa come ricatto e controllo, come l'uso della fedeltà monogama. Una coppia fondata su valori condivisi e antagonisti non può separarsi perchè uno dei due desidera fare altre esperienze sessuali.
Inoltre i nubendi devono concordare se avere o no, quando e quanti figli e sulla loro educazione. L'educazione religiosa deve esserci o no? E se sì, quale deve essere? Scuola pubblica, privata o istruzione parentale per i figli? A che età permettere ai figli di navigare in Internet? Educare o no i figli a essere diversi? Insegnare loro i basilari lavori casalinghi e piccole attività manuali artigianali, o no?

La famiglia per cui lottare contro l'ideologia romantica del sistema è quella di tipo comunitario, formata da coppie fra soggetti autonomi, bambini e anziani, e capace di autosostentarsi con l'autoproduzione di sussistenza e lavori manuali, artistici e artigianali. Contro la ricerca dell'anima gemella si tratta di puntare sul gruppo, adatto, convinto e capace di creare un monastero laico.

5. Adversus la sessuofobìa

Signore, dammi il mio orgasmo quotidiano!

Foucault associava il capitalismo alla repressione sessuale. Per Herbert Marcuse la sessualità e l'Eros rappresentano una forza vitale e rivoluzionaria capace di liberare l'uomo dal controllo della società capitalistica.
La rivoluzione industriale arrivò al suo massimo nell'Ottocento, al culmine del Romanticismo e del Puritanesimo vittoriano, quando si diffuse la voce che coprissero le gambe dei tavoli per "pudore". Le risorse energetiche degli esseri umani dovevano essere concentrate sulla produzione, non sul piacere.

Mentre nel XVII secolo in tutta Europa la masturbazione veniva comunemente usata da bambinaie e governanti per tenere tranquilli i pargoli, alla fine del '600 nella colonia di New Haven in Connecticut fondata dai puritani inglesi, i bestemmiatori, gli omosessuali e i masturbatori erano passibili di pena capitale. Nel 1712 apparve a Londra un opuscolo anonimo (ma attribuito al chirurgo John Marten) dal titolo "*Onania*", in cui si legge cosa provoca la masturbazione: *"Disturbi dello stomaco e della digestione, perdita di appetito o fame vorace, vomito, nausea, indebolimento degli organi della respirazione, tosse, raucedine, paralisi, indebolimento dell'organo della generazione al punto da condurre all'impotenza, mancanza di libido, mal di schiena, disturbi dell'occhio e dell'orecchio, diminuzione totale dei poteri del corpo, pallore, magrezza, brufoli sul viso, declino dei poteri intellettuali, perdita di memoria, attacchi di rabbia, follia, idiozia, epilessia, febbre e, infine, suicidio".*
Nel 1745 il medico inglese Robert James, descrive la masturbazione come *"produttrice dei disturbi più deplorevoli e generalmente incurabili",* aggiungendo che *"non vi è forse altro peccato produttivo causa di tante orribili conseguenze".* A ruota seguirono il medico svizzero Samuel-Auguste Tissot, i cui argomenti furono ripresi anche da filosofi quali Immanuel Kant e Voltaire, e il dottor John Harvey Kellogg il quale inventò i corn flakes, per prevenire la masturbazione, dichiarando che: "*né la peste, né la guerra, né il vaiolo, né malattie simili, hanno prodotto risultati così disastrosi per l'umanità come l'abitudine perniciosa all'onanismo... le vittime muoiono letteralmente di propria mano*".

Difficile non associare la onanofobìa coll'imperativo dello sviluppo industriale e capiitalistico. Anche se non possiamo non citare la correità del cristiianesimo. San Tommaso d'Aquino annovera la masturbazione al secondo posto per gravità, dopo l'omicidio. Nel periodo rinascimentale fino a tutto il XIX secolo l'atteggiamento comune al cristianesimo, consisteva nel considerare la masturbazione come un atto grave. Negli Stati Uniti era addirittura di uso la pratica della clitoridectomia come "terapìa" per curare la masturbazione femminile.
Anche la "scienza medica", era convinta che la masturbazione conducesse all'epilessia, alla catalessia, catatonia e alla pazzia furiosa, e prescriveva per curarla l'infibulazione, l'uso di cinture di castità, camicie di forza e cauterizzazione, fino a giungere all'elettroshock.

Solo nel primo Novecento, dopo Havelock Ellis (1897), con S.Freud e W.Reich si cominciò a valutare positivamente la masturbazione, fino ad Alfred Kinsey, M.Foucalt. e T.Szazs che affermò:"*L'attività sessuale primaria dell'umanità nel XIX*

secolo era una malattia. Alla fine del XX secolo è divenuta una cura".
Che il bisogno di sesso, sotto ogni forma, sia basilare per l'umanità come quelli di avere un tetto, un saio, un focolare e del cibo è testimoniato dal ritrovamento in Germania del primo dildo della Storia. Il fallo di Hohle Fels, è un reperto in pietra risalente a circa 28.000 anni fa.

Oggi pensiamo che l'orgasmo (comunque ottenuto) apporta numerosi benefici psicologici e fisici grazie al rilascio di ormoni come ossitocina, endorfine e serotonina. Consente la riduzione dello stress, l'abbassamento dei livelli di ansia e tensione muscolare, il miglioramento del sonno e dell'umore. Aiuta anche ad attenuare i dolori mestruali e i crampi grazie al rilascio di endorfine e al miglioramento della circolazione, aumenta la produzione di un anticorpo che protegge le mucose, stimola la circolazione sanguigna e mantiene in salute il cuore, favorisce il trofismo dei tessuti e la produzione di estrogeni, che aiutano a mantenere la pelle elastica e tonica.
In un secolo, la sessualità ha fatto passi avanti con le leggi sul divorzio e l'aborto, e l'inclusione sociale della prostituzione, dei porno-shops. dei rapporti pre-matrimoniali, delle unioni civili, delle coppie interraziali e omosessuali, della procreazione assitita.... Comportamenti che per secoli (e ancora oggi in molti Paesi) sono stati sanzionati con l'ostracismo o addirittura con la pena di morte.

Purtroppo, resta ancora molto da fare per combattere i residui culturali sessuofobici. Nell'antichità Classica la gelosia era considerata un sentimento legittimo, degno delle dee, dei guerrieri e delle regine. Creando molti miti, sopratutto legati alle donne. Giunone verso Giove e Medea contro Giasone. Anche Ovidio legava strettamente l'amore alla gelosia: chi non era geloso, non amava davvero. Questa concezione proseguì per secoli. Paolo e Francesca, Pia de' Tolomei, Orlando "Furioso" per Angelica, Otello e Desdemona sono miti letterari ma sicuramente ispirati dalla cultura dell'epoca. In Italia, il delitto d'onore è stato definitivamente abolito nel 1981 grazie alla Legge n.442. Fino a quel momento, la legislazione fascista prevedeva forti sconti di pena per chi uccideva per motivi legati alla reputazione familiare (più frequente, la gelosia). Per l'omicidio della moglie o del marito la pena andava dai 3 ai 7 anni.

Il radicale cambiamento della cultura sessuale avvenne nel XVIII secolo. Con l'avvento della ragione, filosofi come Denis Diderot iniziano a condannare la gelosia, definendola una *"passione crudele e piccina"*, un vizio derivante dal senso di proprietà privata applicato alle persone. Cambiamento combattuto dalle religioni, dal Romanticismo e dal capitalismo industriale fino ad oggi.
Nell'Ottocento, pur rimanendo criticata sul piano morale, la gelosia viene riscoperta dalla letteratura come la faccia dolorosa dell'amore e come "desiderio di desiderio". Autori come Stendhal ed Emily Brontë dipingono la gelosia come un tormento romantico inevitabile ed estatico. Puro veleno intellettuale.
Nella seconda parte del Novecento, pensatrici come Simone de Beauvoir demistificano la gelosia romantica che viene analizzata come un riflesso della cultura patriarcale, un tentativo del maschio di controllare e possedere il corpo della donna. Putroppo la gelosìa femminile non viene citata. Il movimento contro-culturale degli anni Sessanta segnò il primo grande scossone alla concezione benevola verso la gelosìa.

Oggi siamo ancora in bilico fra la concezione classica e romantica e quella illuminista della gelosìa. Una minoranza intellettuale sostiene una società che esalta la disinvoltura sessuale, l'autonomia personale e la fluidità dei rapporti, quindi considera la gelosia socialmente scomoda e quasi imbarazzante, spesso liquidata come una patologia o come un sintomo di bassa autostima. I mass media del Sistema invece continuano a stordire i cittadini con messaggi in favore della gelosìa. Decine di trasmissioni televisive spargono il veleno della gelosìa e poi si scandalizzano per i femminicidi, che sono quasi sempre il frutto di quel vizio. La gelosìa come possesso e il tradimento come onta vengono giustificati persino tra le coppie non sposate, le amicizie occasionali, le coppie divorziate.
Fin quando il tradimento nella coppia non sarà considerato come diritto all'orgasmo, all'esplorazione, alla diversità i delitti di sangue fra uomini e donne non diminuiranno. La fedeltà pre-matrimoniale è una censura alla esplorazione e alla sperimentazione. Nessuno compera un abito senza provarne due, tre, o più. La fedeltà matrimoniale "*fino a che morte non vi separi*" andava bene quando l'età media degli esseri umani arrivava di rado ai 50, e quando gli incontri fra ragazzi e ragazze erano rarissimi. Oggi arrivano tutti a 80 anni e oltre, e i due sessi si incontrano ovunque on e off line. Le immagini di alternative al marito o alla moglie ci perseguitano dai manifesti stradali, dalla tv, dalla Rete. Gli amanti della pizza, non mangiano solo pizza per tutta la vita, e mangiare pasta e fagioli non è un tradimento.

Le idee che il Sistema spaccia come positive sono che la gelosìa è una prova d'amore, che non si tradisce qualcuno che si ama, che gli amanti (uomini e donne) sono "rovinafamiglie", che chi si accoppia con un essere umano già "posseduto" da altri è spregevole, come chi ruba un'automobile, un vitello o la borsetta. Giustificando in tal modo donne stalkers o sfregiatrici con l'acido, e uomini femminicidi.

Il Sistema mostra la sua sessuofobìa anche con le immagini e il linguaggio. Droghe, alcol, omicidi, operazioni mediche sanguinose, stragi e accoltellamenti sono i temi principali di films, serie tv, telegiornali, ma un capezzolo è considerato peccato mortale. Anche il linguaggio è censurato in senso puritano estremo. Non solo sono proibitissime le parole del volgo come cazzo, figa, culo. Ma non sentirete mai nemmeno i loro corrispettivi "scientifici" come pene, vagina, ano o deretano. Quando ci sono filmati con persone che parlano il linguaggio del volgo, parte il concerto di beep. Le relazioni raccontate o descritte in tv sono sempre sentimentali, mai sessuali.

Naturalmente il Sistema, fondato sul profitto, non può perdere una fonte di ricchezza miliardaria come il sesso. L'ha tolto dall'educazione, dal linguaggio, dalla tv, dalla radio e dai giornali, persino dalle conversazioni (moderi il linguaggio!) e l'ha ghettizzato in spazi oscuri dei quali non si parla nel quotidiano. E l'ha inserito anche nel PIL.
Prima di tutto la prostituzione legale, consumata in segreto, mai raccontata. Sentirete dire "ieri ho comprato un abito da 500 euro" ma mai "ieri sera ho avuto due orgasmi per sole 400 euro con un toy boy o una escort". Eppure, che la prostituzione sia un enorme bisogno e un gran business è testimoniato dal fatto che il fatturato annuo è di circa 4,7-5 miliardi di euro in Italia, mentre a livello globale il giro d'affari stimato è di circa 99 miliardi di dollari.

L'altro spazio oscuro per il sesso è la Rete, che produce tra gli 80 e i 100 miliardi di dollari all'anno, arrivando a superare i 110-130 miliardi se si considera l'incasso non dichiarato. Anche in questo caso vige la segretezza. Nessuno dirà mai in pubblico che nella notte ha visto un film porno fantastico.
Alla portata di tutti, c'è il terzo grande recinto della sessualità concessa dal Sistema. E' la discoteca, una specie di campo di concentramento della trasgressione. Buio squarciato da lampi, alcol e droghe a fiumi, sudore e contorsioni, travestimenti da professionisti del sesso e magari anche orgasmi veloci nei bagni o nel parcheggio. In pubblico naturalmente se ne parla come di un campo giochi.

Prostituzione, Rete e discoteca sono le zone di concentrazione del sesso, che il Sistema offre come sfogo in cambio dell'oscuramento della sessualità nella vita quotidiana e diurna. La sessuofobìa alla luce del sole viene compensata dalla sessuomanìa al buio. D'altronde H.Marcuse già 70 anni fa scriveva che il Sistema tollera e incoraggia il consumo sessuale ("desublimazione repressiva") per svuotare il sesso del suo reale potenziale critico e liberatorio, e trasformarlo in merce.

Dove la sessuofobìa del Sistema è più scandalosa e colpevole, è nell'istruzione. Minori, adolescenti e giovani vengono istruiti nelle materie più astruse e meno utili alla vita, ma non sulla gelosìa, la sessualità, gli anti-concezionali e la genitorialità. In Italia, i dati dell'ISTAT registrano circa 771 parti da madri minorenni (sotto i 18 anni) all'anno. Le donne che partoriscono il primo figlio essendo totalmente sole e senza un partner sono tra 1.500 e 5.000 all'anno. Le madri single in Italia sono circa 893.000. A livello mondiale, il fenomeno assume dimensioni molto più vaste, con circa 2,5 milioni di parti all'anno tra le sole ragazze sotto i 15 anni. E circa 100 milioni di madri single.
Non esistono dati su quante di queste madri siano entrate in gravidanza per superficialità o per errore, senza una intenzionalità o una programmazione. Le madri single hanno certamente scelto di partorire, ma non sappiamo quante di loro hanno voluto concepire e quanti uomini abbiamo scelto di ingravidare la partner. Una ricerca recente fra giovani dai 14 ai 21 anni ha mostrato che il 30% degli intervistati considera la gelosia come una forma d'amore. Il 19% (quasi 1 su 5) ritiene del tutto accettabile e normale la geolocalizzazione costante dello smartphone del partner. Fra 15.000 e 18.000 sono le denunce annue per atti persecutori e stalking. La gelosia e il possesso costituiscono il movente principale in circa il 32,8% di tutti i femminicidi familiari e di coppia..

E' innegabile che tutto ciò sia il frutto di una pessima educazione e di una inesistente istruzione. Insieme allo studio di Alessandro Magno, Pascoli, i quintali di frumento prodotti in Italia, il ciclo della clorofilla, dalle elementari alla maturità deve esistere un seria educazione ai sentimenti, con accurate descrizioni delle cause e dei metodi di controllo della gelosìa, dell'ira, dell'iperfagìa, delle manifestazioni del vero amore, della vendetta e della depressione da abbandono. Oltre a ciò, deve essere data un'istruzione realistica, teorica e pratica, sulla gestione della sessualità, sul concetto di consenso, sugli anti-concezionali e sulla genitorialità. Moltissimi crescono con un'idea angelicata dei genitori e si cullano nell'idea della cicogna. Sapere come e dove e perchè siamo venuti al mondo è un racconto molto più importante, per la nostra vita, dei ricordi bellici del nonno.
Da decenni l'Italia è paralizzata sull'educazione sessuale scolastica perchè molti insegnanti non si sentono di praticarla e moltissime famiglie non accettano di

vedersi private del ruolo educativo. La soluzione è semplice. Basta fissare i temi principali della sessualità per ogni esame di passaggio scolastico. Che sia la scuola o che sia la famiglia a educare, informare, istruire sulla sessualità, non ha importanza. Basta che gli allievi superino gli esami di scuola Media e Superiore, su questo tema. Gli allievi che non superano l'esame non devono ripetere l'anno scolastico, ma l'esame ogni anno fino ai 21 anni. Forse, in tal modo la cultura della gelosìa come disturbo della personalità, del consenso come diritto e del concepimento programmato come dovere, apriranno le porte a una sana sessualità. L'alternativa è quella odierna, in cui l'unico educatore alla sessualià è la Rete, con la pornografìa, gli influencer o le chat dell'Intelligenza Artificiale.

Dove la sessuofobìa è ancora dominante è nelle "coppie strane", secondo il Sistema. Caduti i tabù delle coppie non sposate, interraziali e omosessuali, ne restano ancora molti.
Il più inspiegabile è quello per le coppie con sensibili differenze d'età. Nelle società greca e romana, così come nel Medioevo, era la norma che ragazze giovanissime (spesso adolescenti) andassero in spose a uomini maturi. L'uomo doveva prima consolidare la propria posizione economica e sociale per poter mantenere una famiglia. Dal punto di vista evolutivo, la combinazione tra la fertilità della donna giovane e le risorse economiche dell'uomo maturo garantivano la massima probabilità di sopravvivenza della prole.
Secondo i Vangeli apocrifi Giuseppe aveva 60 anni in più di Maria. Cleopatra aveva 14 anno meno di Marco Antonio. Frida Kahlo e Diego Rivera erano distanti di 21 anni. D'Annunzio era più giovane della Duse di 5 anni. Evita Perón e Juan Domingo Perón avevano una differenza di 24 anni. Charlie Chaplin e Oona O'Neill avevano una distanza di 36 anni.
I nobili e i reali sono stati grandi fautori delle differenze d'atà nella coppia. Matilde di Canossa a 43 anni sposò il 18enne Guelfo di Baviera. Riccardo II d'Inghilterra nel 1396 aveva 29 anni quando sposò Isabella di Valois, che aveva sei anni. Nel 1540 Enrico VIII, quarantanovenne, sposò la sua quinta moglie, Catherine Howard di 17 anni (decapitata poco dopo). Nel 1514, il sovrano francese Luigi XII, all'età di 52 anni, sposò la diciottenne Maria Tudor, sorella minore di Enrico VIII.
Il tabù della differenza d'età si deve all'assurda concezione del legame di coppia come destinato alla lunga durata. Un altro rottame del Romanticismo, per il quale l'amore vero lega la coppia per l'eternità. Il che porta anche a una certa diffidenza e disapprovazione per le vedove e o vedovi che si risposano.
L'amore può essere vero anche se dura una sola notte, anche se non è unico, anche se finisce, anche dopo la morte. Il sesso è un gioco e l'orgasmo è un farmaco. Basta il consenso, perchè diano felicità.

Un'altra coppia che piace poco al Sistema è quella dei vecchi che fanno sesso (il termine "vecchi" dà fastidio solo ai razzisti). Dopo i 60 anni il Sistema vuole solo nonni-baby sitter e consumatori o donatori e volontari. I gaudenti danno un cattivo esempio alle generazioni più giovani, che non devono essere distratte dalla produzione e dai doveri civici. I figli non osano pensare a genitori che fanno sesso, da soli, coi coniugi o con altri. Nei lager chiamati Case di Riposo il sesso non è un farmaco, ma uno scandalo.

La peggiore sessuofobìa del Sistema riguarda il sesso fra o con persone disabili. Al sesso fra pazienti psichiatrici non si risponde con gli anti-concezionali, ma con le

camicie di forza. I disabili fisici e mentali gravi soddisfano il loro bisogno di sesso da soli o con l'aiuto di madri che provvedono direttamente o tramite sex toys, anche se sopraffatte dai sensi di colpa. In alcuni casi si trovano professioniste/i di buon cuore, ma a pagamento. A differenza dell'Italia, in diversi Paesi europei come Svizzera, Germania, Olanda, Danimarca e Svezia, l'assistenza sessuale per disabili è legale, regolamentata e integrata nei servizi di supporto alla persona. Noi preferiamo spendere i soldi per procurare morti nelle guerre, piuttosto che orgasmi nei letti. Lo stesso dovrebbe valere per gli immigrati irregolari e single, che non troveranno mai una partner consenziente, vivendo per strada, per i carcerati e per le persone orrende o deformi. Se è vero come è vero che l'orgasmo è un farmaco, dovrebbe essere, su richiesta e consenso, universale e gratuito. Per secoli, la medicina non si è preoccupata di praticare castrazioni e clitoridectomie, fornire cinture di castità o vibratori anti-isteria. Perchè oggi non dovrebbe fornire orgasmi terapeutici?

Ogni rivoluzione politica è stata accompagnata da quella sessuale. **Quindi, nessuna lotta non violenta al Sistema può prescindere dalla libertà sessuale e dal diritto universale all'orgasmo. Diritto che deve essere sancito per tutti dall'età del consenso alla bara.** L'educazione alla sessualità in tutte le sue dimensioni teoriche e pratiche è un diritto dei giovani e un dovere per le scuole e/o per le famiglie. Invece di togliere i figli alle coppie economicamente compromesse , si dovrebbero togliere (provvisoriamente) alle famiglie che non garantiscono, in proprio o tramite la scuola, l'educazione, l'informazione e l'istruzione alla sessualità.

6. Adversus la schiavitù casalinga

Il lavoro casalingo deve essere retribuito.

Uno dei principi chiave nella lotta non violenta al Sistema è la realizzazione di matrimoni fra due maggiorenni con lavoro o reddito autonomo, e impegni casalinghi equamente suddivisi. Purtroppo la stragrande maggioranza delle unioni, formali o di fatto, si fonda ancora sull'idea di uno dei due che lavora e produce reddito (solitamente l'uomo) mentre l'altro (la donna) si occupa della casa e, se ci sono, dei figli. L'idea circolante è che lui lavora e lei semplicemente sta a casa, con il retropensiero che lui fatica e lei è fortunata e mantenuta.
In concreto, la brava casalinga fa un lavoro colto, intelligente e talmente faticoso che pochi uomini riescono a fare, con lo stesso successo. La casalinga è la manager e insieme la tuttofare della casa.

La brava casalinga deve conoscere i prodotti che compera, in supermercati grandi come aeroporti, che impongono una maratona da competizione. Etichette, scadenze, composizione dei prodotti, quantità e pesi richiedono una lettura di ore e competenze sanitarie, chimiche, fisiche ed economiche degne di un pluri-laureato. Non le serve un personal trainer visto che deve trascinare per decine di metri e mettere in auto sacchi pesanti fino a 10 chili. Auto regolarmente parcheggiata a 600 metri, e sotto un sole sahariano, oppure dentro un tornado con grandine.
Ogni acquisto deve essere confrontato con decine di simili e scelto in base a un criterio prezzo-qualità, che richiede alte competenze commerciali. La casalinga deve leggere e imparare le procedure dei supermercati che sono più complesse di quelle di un laboratorio scientifico. Decine di cartelli segnaletici, lanci promozionali da soppesare, sacchetti da aprire con mano guantata, pesatura e infine controllo della cassiera, che se anche non ruba, può sbagliare. Quando, dopo decine di tentativi, la casalinga scopre un prodotto adatto e conveniente, questo sparisce dagli scaffali, quindi è d'obbligo rifare il processo di selezione fra le composizioni, i pesi e le misure, la qualità e il prezzo.
Arrivata a casa, la commercialista che si nasconde in ogni casalinga si mette a controllare lo scontrino e magari anche a registrare le spese sul libro contabile di famiglia. Segue il lavoro di smistamento in armadietti, pensili, frigorifero, freezer o dispensa, con la collocazione degli acquisti in spazi appositi e con attenzione alla scadenza.
Dopo la lotta con la spesa, la casalinga ha due orette per smistare le confezioni, i cartoni, i sacchetti, le bottiglie e le lattine vuote, negli appositi contenitori della differenziata diversi fra loro (plastica, vetro e carta) e da quelli dell'umido, riempiti la sera prima. I contenitori pieni vanno messi in strada, ma solo il martedi all'alba e il giovedi dopo le 13, quando l'azienda dei rifiuti non ha cambiato data e ora.
Finalmente, è tempo di pulizie.
Pavimenti, mobili, finestre, cucina e letti dovono essere arieggiati, spolverati, lavati e trattati sanitariamente con prodotti scelti dalla casalinga-chimica fra le centinaia di proposte televisive. Il lavoro va fatto senza danneggiare gli oltre 2.000 vinili del compagno, gli 80 peluche della figlia e le 120 armi giocattolo del bambino. Lo stesso per il lavaggio dei panni, la loro asciugatura e riposizione negli armadi, operazioni che richiedono competenze chimiche per gli additivi e cibernetiche per le macchine, che hanno i comandi di un'astronave.

Alle 19 comincia la preparazione della tavola e della cena. La brava casalinga che "non lavora" non può accogliere il compagno o i figli con due scatolette e una pizza surgelata. Deve allestire una tavolata accogliente secondo i dettami imposti dalla televisione, e preparare cibi da gourmet. La casalinga in cucina deve mettere in campo competenze da alchimista, mescolando ingredienti, sapori e colori e tenendo conto delle incompatibilità. Uno dei commensali odia l'aglio, un altro è allergico al glutine, un terzo non sopporta le verdure. Il rito si ripete una o tre volte al giorno (colazione, pranzo e cena), ma non può ripetersi il giorno dopo, se la casalinga non vuole essere accusata di scarsa creatività e monotonìa.
Restano dieci minuti alla brava casalinga che si vuole rendere presentabile e non farsi vedere in ciabatte, grembiule bisunto, capelli come paglia e denti sporchi degli assaggi di cucina.
Se non vive in un open space e la cucina dista dieci metri dalla tavolata, durante la cena la brava casalinga approfitta per andare avanti e indietro, mentre i commensali conversano coi loro cellulari. Finita la cena, il compagno si stravacca davanti alla tv e i figli si chiudono in cameretta. La brava casalinga sparecchia, si sbarazza degli avanzi e lava piatti e pentole, dà la buonanotte ai figli, il minore dei quali esige la lettura di una fiaba. Raggiunge il compagno in tempo per vedere il telegiornale della notte, poi si dirige con lui in camera da letto. Una capatina in bagno per indossare divisa, trucco e pettinatura sexi perchè la brava casalinga non dimentica che deve essere brava anche a letto. Lui dorme già, quindi la casalinga riposa, sognando la meravigliosa routine che l'aspetta domani.

Non ho citato i figli, perchè sono un capitolo a parte, che riempie ogni buco temporale e ogni pensiero della giornata della madre-casalinga. Tutto quanto descritto sopra viene fatto negli intervalli lasciati dai compiti che ora descrivo. Svegliare i figli a carezze e baci, quando non sono abbastanza grandi per i calci al materasso. Precipitarsi in cucina per preparare le colazioni. Dolce e salato, tenendo conto dei gusti, delle intolleranze e dei problemi di salute e peso dei commensali. Qui la casalinga deve fare ricorso a tutte le sue conoscenze chimiche e mediche. Bacio al compagno, poi vestizione dei pargoli e via in auto verso la o le scuole. Quando va male c'è un professore che esige un colloquio. Ritorno a casa per la spesa o le pulizie casalinghe e la preparazione della tavola. Verso mezzogiorno, c'è la preparazione del pranzo, non per il compagno che mangia alla mensa aziendale, se la casalinga è fortunata. Alle tredici si impone il ripescaggio dei figli che escono da scuola, mai in orari uguali, per fortuna. Dopo pranzo, riordino cucina e lavaggio stoviglie seguiti da imposizione dei compiti ai figli. Indispensabile la conoscenza dell'italiano per aiutare la minore, e della matematica avanzata per il maggiore. Verso le 15 scatta l'accompagnamento della bambina alla scuola di ballo e del maschio alla scuola di calcio. Alle 18 è l'ora del recupero figli che, appena a casa devono essere aiutati a fare la doccia e cambiarsi.
Tutto ciò descrive la routine della brava casalinga nella normalità quotidiana che si estende per 10, 20 e anche 40 anni. Quando in casa si rompe qualcosa la casalinga deve mettere in campo competenze da capo-cantiere. Trovare l'idraulico, l'elettricista, il muratore giusto, negoziare il prezzo, controllare il lavoro e gestire il pagamento. Con o senza fattura? Questa è questione da amministratore, cui la casalinga è abituata perchè è lei che tiene la contabilità della casa, anche se è il compagno a decidere quale assegno fare ogni mese.

Se la brava casalinga ha un compagno ricco e figli minori, viene finalmente premiata, mediante un divorzio, con casa e mantenimeto per sè e i figli per i successivi 20 o 30 anni. Se invece, come la maggioranza, ha un compagno sottopagato e figli adulti e autonomi, col divorzio viene mandata a dormire in auto e mangiare alla Caritas. Non avendo "mai lavorato" non ha una pensione nè competenze lavorative formali. Gli attestati per l'impegno più che ventennale come manager di una casa non hanno valore.

Detto tutto ciò, è assolutamente ideologica la posizione per cui le donne "devono" lavorare fuori casa. Sono molte quelle che preferiscono il ruolo di casalinga. Anche perchè non tutte hanno aperta la strada per fare la cardiologa, la giudice, la esperta di alta finanza o l'attrice che concorre all'Oscar. Moltissime, in alternativa al lavoro casalingo, possono aspirare al ruolo di donna delle pulizie degli uffici, badante, cameriera di pub o fast food, operaia addetta all'inscatolamento di sardine, commessa di negozio di alimentari. Posizioni lavorative non proprio affascinanti e meno piene di gratificazioni, di piccoli intervalli liberi, di valorizzazione delle capacità.

Una lotta non violenta all'attuale Sistema semi-schiavistico deve puntare al cambiamento di questa condizione dei casalinghi, donne o uomini che siano. La retorica femminista, le marce e la manifestazioni sono folclore senza una vera rivalutazione economica del ruolo della casalinga.
Tanto per cominciare, va riconosciuto che nessuna famiglia può essere creata senza che entrambi i coniugi o uno di loro si sobbarchino i lavori di casa e la cura dei figli. Anche ammesso che esista una equa divisione dei compiti, resta che almeno la metà della vita quotidiana è a carico della donna. Putroppo, i casi di equità sono piuttosto rari.
Nella maggior parte dei casi, nessun uomo è in grado di lavorare a tempo pieno, gestendo casa e figli. Gli abbienti infatti si rivolgono a tate, cuoche e colf. Va dunque rinosciuto per legge il diritto a un reddito e una pensione a tutte le persone impegnate nel solo lavoro casalingo. Lo stipendio e i contributi del partner che lavora, devono essere suddivisi per due e versati sui conti separati di entrambi. La coppia decide quale parte del versamento vada versato per il menage familiare.I risparmi sono su conti separati e la casalinga ottiene la metà dei contributi del compagno. In sostanza, è come se l'impresa assumesse due persone. Una che lavora in sede e l'altra che lavora in casa, consentendo alla prima di prestare servizio al di fuori.

7. Adversus il lavoro insensato

Il lavoro senza senso non è lavoro. E' schiavitù.

Il lavoro è un'attività intenzionale e consapevole attraverso la quale gli esseri umani trasformano la natura e la realtà circostante per soddisfare i propri bisogni materiali, sociali e spirituali. Esso rappresenta una dimensione antropologica fondamentale: è lo strumento principale con cui l'uomo costruisce la propria identità, esprime la propria creatività e si realizza all'interno di una comunità. Come ricordato anche nei documenti della Dottrina Sociale della Chiesa, il lavoro è inteso come un bisogno fondamentale prima ancora che un diritto, un mezzo per dare dignità alla persona e collaborare alla costruzione del bene comune. Il lavoro può essere impegnativo, faticoso, sporco, pericoloso, subordinato ma non può mai essere impersonale, insensato o senza dignità. Solo la schiavitù si esprime con un lavoro senza espressione personale, senza senso e senza la valorizzazione di chi lo svolge. Non è lavoro, ma schiavitù il lavoro che:

- "va bene qualsiasi lavoro"
- ti obbliga a prostituire il corpo o la mente
- è pericoloso, usurante, sporco e non è pagato il doppio
- è in nero, precario, stagionale e non è pagato il doppio
- non offre alcuna prospettiva di apprendimento o cambiamento
- è al servizio dell'illegalità
- potrebbe farlo chiunque altro o una macchina
- non consente di distinguere il tuo lavoro da quello del collega
- non tutela dagli incidenti e dalla malattia e non garantisce il riposo e i benefici per la genitorialià
- richiede una raccomandazione
- non è retribuito abbastanza per consentire una vita dignitosa
- si svolge lontano da casa, ma non garantisce alloggio e alimentazione
- vogliono che supplichi per averlo o tenerlo
- non hai faticato per impararlo

Il senso del lavoro non è qualcosa di oggettivo o, peggio, imposto. Deve essere un vissuto del soggetto. Alcuni spaccapietre per le piramidi, per Notre Dame o per il nuovo grattacielo di Shangai possono pensare di partecipare a progetti di eternità, altri pensano che quel lavoro sia solo un modo per dare da mangiare alla famiglia. Alcuni medici pensano di salvare vite, altri pensano di essere solo spacciatori di ricette. Il lavoro è schiavitù quando il soggetto non trova un senso da dargli. Moltissimi lavori alla catena di montaggio, in opifici in crisi perenne; privi di cambiamenti e apprendimenti; sul filo dell'illegalità; senza riconoscimenti e soddisfazioni personali; fatti solo per pagare le bollette, sono le facce moderne della schiavitù.

Quello che va sottolineato è che se una persona svolge un lavoro da schiavo per 40 o più ore alla settimana, per oltre 40 anni, non sarà mai un essere umano libero nelle sue scelte private, sociali e politiche. Nessun'altra organizzazione è più influenzante e condizionante come quella del lavoro. Non la famiglia, non la scuola, non il partito, non la religione, non un partner. Le persone diventano il lavoro che fanno, e sono come il lavoro le vuole. Anche colloquialmente, alla domanda: "quale

è il suo lavoro?". Quasi tutti rispondono sono, non faccio, l'insegnante, l'operaio, il direttore. Uno schiavo, quando non lavora, può fare solo il consumatore, e quando non consuma può fare solo il suddito.

Per secoli il lavoro è stato suddiviso in cinque grandi categorie, con diverso potere e reddito. Contadini e operai manuali semplici (in gran parte schiavi o servi della gleba); commercianti, scienziati, artigiani e artisti; militari, burocrati e professionisti (notai, avvocati, medici); imprenditori e redditieri; oligarchi e aristocratici.
E' stata la rivoluzione industriale a cambiare radicalmente il lavoro fra il XVIII e il XIX secolo. Con l'introduzione delle macchine a vapore e la nascita delle fabbriche, si è passati dal lavoro manuale e artigianale alla produzione di massa e alla divisione del lavoro. Questo periodo è stato caratterizzato da turni massacranti (fino a 14 ore), sfruttamento minorile e totale assenza di tutele, dando vita alle prime forme di associazione operaia. Non serve essere marxisti per affermare che la ricchezza dell'Occidente è stata fondata sullo sfruttamento di uomini, donne e bambini (oltre che sull'imperialismo). Le lotte dei contadini sono sempre esistite, ma è in questo periodo che nacquero le prime lotte operaie. I luddisti, membri di un movimento di protesta operaia nato in Inghilterra, divennero famosi per distruggere i macchinari industriali come segno di ribellione (1811-1817). Per la prima volta nella Storia, le macchine hanno privato del lavoro moltitudini di lavoratori.

La società industriale capitalista è esplosa nel XX secolo col Fordismo. Henry Ford ha introdotto la catena di montaggio, combinando la standardizzazione della produzione con salari più alti per trasformare gli operai stessi in consumatori. Se gli operai non possono comprare le merci che producono, a chi saranno vendute? La seconda metà del secolo ha visto anche l'espansione vertiginosa dei colletti bianchi e, grazie alle lotte operaie, la nascita dei moderni sistemi di Welfare State (Stato del benessere), prima in Inghilterra e poi nel nord Europa. L' America, al posto del Welfare, ha seguito la strada delle Human Relations, al fine di umanizzare il lavoro. L'Europa continentale non fu insensibile ai problemi, non solo salariali, dei lavoratori. La psicologia del lavoro nacque come psicologia industriale. La sua comparsa ufficiale si fa risalire alla pubblicazione, nel 1913, dell'opera "*La psicologia e l'efficienza industriale*" del tedesco Hugo Münsterberg. Anche l'Italia ha dato un grande contributo all'umanizzazione del lavoro. Padre Gemelli nel 1944 pubblicò "*La psicotecnica applicata all'industria*", contributo fondamentale alla moderna psicologia del lavoro che focalizzava l'attenzione sul rapporto ambiente e lavoro e uomo-macchina, la fatica e la monotonia, la motivazione ed incentivazione del personale, obiettivi e procedure di selezione, problemi psicologici legati alla disoccupazione, valorizzazione della soggettività delle risorse umane.
La Teoria delle Relazioni Umane, sviluppata dallo psicologo e sociologo australiano Elton Mayo tra gli anni '20 e '30, ha rivoluzionato il management aziendale. Per la prima volta, l'attenzione si è spostata dall'efficienza meccanica delle macchine al benessere psicologico e sociale dei lavoratori. il Taylorismo (organizzazione scientifica del lavoro) considerava il lavoratore come un semplice ingranaggio della macchina, motivato esclusivamente dal salario (Homo Economicus). E.Mayo dimostrò che il rendimento lavorativo è strettamente legato a fattori sociali e psicologici (Homo Socialis). Le sue ricerche dal 1924 al 1932 dimostrarono che l'efficienza non aumentava tanto in base ai fattori fisici ambientali (illuminazione, calore, salubrità) quanto per il fatto che le operaie si sentivano considerate, ascoltate e al centro dell'attenzione. Fondamentali per i lavoratori sono

l'integrazione nel gruppo di lavoro, il riconoscimento, l'apprezzamento e l'appartenenza, la comunicazione bidirezionale, aperta e continua con i vertici. Lo sviluppo successivo di questo Movimento fu il cambiamento organizzativo, lo studio del clima aziendale, la prevenzione e il trattamento del burn-out, ma anche la rotazione, l'allargamento e l'arricchimento delle mansioni, la creazione di piccoli gruppi di lavoro e la formazione permanente.

Il fascismo interpretò le Relazioni Umane con la promozione dei Dopolavoro e delle Colonie aziendali estive, per i figli dei lavoratori. Adriano Olivetti, nel periodo 1946-1971, creò a Ivrea una fabbrica non solo come un luogo di produzione, ma come un vero e proprio laboratorio sociale incentrato sulla persona. Oggi gli sforzi per l'umanizzazione del lavoro sono centrati più sui benefici collaterali che su un vero e proprio cambiamento organizzativo permanente. Asili aziendali, spazi di lavoro comune e aree di relax, attività ludiche organizzate, laboratori di formazione sono diffusi nelle grandi e medio-grandi imprese, che però in Italia costituiscono il 5% delle organizzazioni di lavoro. Nelle restanti 95 imprese su 100, con meno di dieci dipendenti, il Welfare State e le Human Relations arrivano al massimo al panettone natalizio.

Intorno agli anni Novanta del XX secolo è esplosa l'info-telematica fatta di automazione, computers e Rete. Una innovazione planetaria che ha eliminato milioni di posti lavoro ai livelli bassi (operai manuali e agricoltori), medi (colletti bianchi e capi intermedi) e alti (imprese obsolete). Centralinisti e montatori di moviola, operatori di videocassette, contabili, archivisti, sviluppatori di fotografie, agenti di viaggio tradizionali, segretarie e dattilografi, impiegati bancari, e altre centinaia di figure lavorative o imprese, sono spariti. Molti posti di lavoro si sono estinti anche per la esternalizzazione di funzioni aziendali. E' noto che imprese californiane mandano ogni sera la loro contabilità in India, per riceverla in ordine il mattino dopo, via web. Molti lavoratori vittime del cambiamento sono tornati a ingrossare le fila degli operatori manuali semplici o degli agricoltori. Altri sono riusciti a riconvertirsi nei lavori dell'info-telematica o dell'intrattenimento.

Il primo smartphone della storia è l'IBM Simon, messo in vendita nel 1994. Ma la vera rivoluzione è avvenuta con Il primo iPhone, presentato da Steve Jobs nel 2007. L'Intelligenza Artificiale ha avuto una storia più lunga. Nata negli anni Quaranta e Cinquanta si è sviluppata sotterraneamente fino al rilascio pubblico di ChatGPT a fine 2022, che ha spostato l'IA dai laboratori di ricerca direttamente nelle mani di milioni di utenti comuni. Questa quinta o sesta rivoluzione industriale, data dall'unione fra cellulari e IA, annuncia cambiamenti epocali nel lavoro. Che sarà accelerato col completamento del sistema Starlink, il servizio di connessione internet satellitare globale a banda larga e bassa latenza sviluppato da SpaceX dal 2019.

La tragedia del lavoro sta nel fatto che la tecnologia si sviluppa a velocità supersonica, mentre il Sistema politico e sociale cammina a passo di tartaruga. La storia dei dissanguamenti statali finalizzati a salvare aziende decotte è emblematica. Se 10.000 bar e pizzerie chiudono lasciando a casa 50 o 100.000 lavoratori e piccoli imprenditori, il Sistema non muove un dito. Se una grande azienda minaccia il licenziamento di 1.000 o 5.000 lavoratori, lo Stato non pensa alla riconversione, ma si precipita a pagare.

La FIAT ha ricevuto dalla Stato 220 miliardi di euro. E' la stima calcolata rivalutando i flussi storici in valuta moderna, elaborata da Federcontribuenti, che copre circa 40 anni di aiuti industriali.
Lo Stato italiano ha versato nelle casse di Alitalia tra i 13 e i 16 miliardi di euro nel corso di quasi cinquant'anni di tentativi di salvataggio. A questa cifra vanno poi sommati circa 1,35 miliardi di euro immessi successivamente dal Ministero dell'Economia per la nascita e il rilancio di ITA Airways, la compagnia di bandiera nata da Alitalia nel 2021.
Dal 2012 a oggi, lo Stato italiano ha stanziato circa 5 miliardi di euro per sostenere l'ex Ilva di Taranto.
Tutto ciò in nome del salvataggio di posti di lavoro, che sono andati comunque persi.
Situazioni simili si sono verificate per decine di altre imprese, finanziate e poi fallite o scappate all'estero.
In nome della difesa del lavoro lo Stato, attraverso il canone, su 13.000 lavoratori mantiene 2050 giornalisti dipendenti della RAI, il cui compito principale è leggere le veline del Sistema.
I giornalisti della carta stampata assunti/contrattualizzati sono circa **17.000** (13.000 professionisti e 4.000 pubblicisti). In nome della tutela del lavoro e della pluralità di espressione (inesistente) lo Stato eroga alle imprese giornalistiche circa 500 milioni di euro l'anno. Per giornali che quasi nessuno legge e che sono destinati a chiudere entro un lustro.
Se tutti questi fondi fossero stati investiti nella riconversione e assunzione dei lavoratori come vigili urbani, forze dell'Ordine, giardinieri, assistenti scolastici, operatori sanitari o culturali, la vita di tutti i cittadini (lavoratori compresi) sarebbe migliore. Allo stesso costo dei finanziamenti statali alle imprese.

Il Sistema continua a difendere se stesso dicendo di proteggere il lavoro e il prestigio nazionale, finanziando le grandi e medio-grandi imprese manufatturiere, incapace di capire che il futuro dell'Italia è "natura, cultura, cura e futura....non manifattura". Il manufatturiero del futuro sarà informatico, telematico e delegato al terzo Mondo. Il futuro dell'Italia sta invece nella natura (ambiente, paesaggi, turismo), nella cultura (apprendimento, archeologia, artigianato, arte), nella cura (del malessere e del benessere fisico, gastronomico, psicologico) e nelle attività futuristiche (alta tecnologia).
Milioni di posti di lavoro, mansioni, mestieri e professioni saranno persi e migliaia ne nasceranno. Il divario fra posti di lavoro persi e posti di lavoro inventabili, sarà colmato o da folle di straccioni, disposti a fare gli schiavi per sopravvivere, o dal ritorno ai mestieri artigianali di qualità.
Nella cultura spariranno giornalisti, editori su carta, traduttori e interpreti, accompagnatori e agenti di viaggio. I musicisti e gli strumentisti o saranno geniali o non saranno. Gli attori di films e tv saranno sostituiti da avatar.
Nella moda, le indossatrici, gli stilisti, i fotografi spariranno ma i sarti, i ricamatori, i confezionatori di abiti su misura o di alta moda saranno sempre ricercati.
Nell'arredamento spariranno sia i progettisti che gli operai, ma gli artigiani autonomi restauratori, falegnami ed ebanisti di qualità resteranno apprezzati.
Fabbri, orafi, ceramisti, vetrai, marmisti come artigiani indipendenti di alta qualità, saranno sempre richiesti.
Panettieri e fornai, pasticceri, gelatieri e gastronomi, chef, vinaioli e birrai continueranno ad essere al centro della qualità alimentare italiana.

Idraulici, elettricisti, muratori e carpentieri, imbianchini e decoratori, giardinieri indipendenti saranno sempre indispensabili perchè la manutenzione delle singole case non potrà mai diventare industriale.

Tutto ciò richiederà una vistosa rivoluzione scolastica. Se vogliamo che il lavoro resista e non sia senza senso, precario, ripetitivo, sostituibile, ma al contrario offra agli esseri umani un tempo di espressione, creatività e socialità dovremo tornare a dare senso e valore ai lavori manuali, artigianali, artistici di qualità. Il che implica che tutto il curriculum scolastico sia contrassegnato dalla presenza di almeno una materia artigianale di qualità. Qualsiasi diploma di Liceo e qualsiasi Laurea dovranno essere condizionati dalla presenza di competenze manuali.
La lotta non violenta contro il Sistema richiede una trasformazione culturale che punti, per le maggioranze escluse dall'alta tecnologìa, al rifiuto del lavoro schiavistico e all'apprendimento di competenze manuali e artigianali di qualità.

8. Adversus la merce-feticcio

Quando le merci diventano sacre, gli uomini cessano di esserlo.

Da quando Dio è morto, il capitalismo l'ha sostituito col danaro e con la sua incarnazione: la merce. Anche l'Uomo è diventato merce, e di quelle che valgono meno. La basilica di San Pietro della religione del consumo si trova a Caserta. E' il Centro commerciale più grande d'Italia e si estende per 200.000 mq, come 30 campi di calcio.
I sacerdoti di questa religione sono gli accumulatori compulsivi e i collezionisti.
I primi sono malati di mente che sacrificano la loro vita e la vita di quelli che dicono di amare in nome di un'ossessiva fede per le merci. Adorano ogni oggetto funzionale o rotto che sia, adorano anche gli scarti alimentari e gli utensili sporchi, la spazzatura. Sono i testimoni della rivelazione delle merci come reliquie religiose.
I secondi sono solo nevrotici funzionali che fingono di collezionare oggetti per il loro valore economico, anche se non li venderanno mai. Collezionare, accaparrarsi, accumulare è un'ossessione fondata sulla paura del vuoto e dell'incompletezza. Ogni oggetto riempie un vuoto interiore e dà l'illusione di compiuto. Le merci sono come il complemento d'arredo dell'anima e spesso finiscono per diventare l'anima stessa.

Fino al XIX secolo, comprare era legato alle necessità: alimenti, vestiti e strumenti di lavoro. Solo i ricchi compravano anche il superfluo, per motivi estetici o per esibizionismo. Dal XX secolo, col dispiegamento planetario del capitalismo comprare è diventato un comportamento abituale, slegato dalla necessità. E' stato inventato il termine shopping, come attività ricreativa, culturale, sociale delle masse. I centri commerciali sono diventati santuari del consumo, centri di svago e aggregazione, luoghi per passare il tempo, sempre nella scenografia e con la mediazione delle merci. La classe agiata si è addirittura inventata il "personal shopper".

In Italia, lo spreco di risorse ed energia si traduce in perdite economiche miliardarie e nella produzione di milioni di tonnellate di spazzatura ogni anno. Nel mondo, si gettano materie plastiche riciclabili per un valore stimato in 15 miliardi di dollari. Tra le Hawaii e la California si aggira un'isola chiamata Pacific Trash Vortex. Copre una superficie stimata di 1,6 milioni di chilometri quadrati, cioè oltre cinque volte il territorio italiano. Vogliamo andare su Marte ma non siamo capaci di eliminare quest'isola. Forse non vogliamo farlo, perchè è una rappresentazione sacra della divinità delle merci.
I cittadini italiani generano circa 29,2 milioni di tonnellate di rifiuti urbani ogni anno. Ogni cittadino produce in media 503 kg di spazzatura all'anno. Per gestire, raccogliere e smaltire questa massa di rifiuti, la spesa media pro capite si attesta intorno ai 192 euro l'anno per abitante. La composizione dei rifiuti è così suddivisa: organico e umido: 37%. Il che rimanda al problema dello spreco alimentare. Carta e cartone: 20%, 20% plastica, 11% vetro, 9% metalli, cioè contenitori, strumentazioni, vettovaglie.
"*La classe operaia va in paradiso*" è un film del 1971 diretto da Elio Petri. Cinquanta anni fa, l'operaio Lulù (Gianmaria Volontè) esaminava con disgusto i soprammobili e i gadgets inutili con cui aveva cercato di compensare la sua condizione di lavoro e di vita. Nel seguente mezzo secolo la situazione si è progressivamnte aggravata.

Il Natale si è ridotto a una esplosione di luminarie, colori, pacchi e pacchetti, nastri. La penombra del presepe è stata sostituita dall'abbagliante luccichìo dell'abete, sepolto da cose. Babbo Natale non regala ai bambini aforismi di saggezza, ma merci infiocchettate. I regali non sono personali, ma oggetti prodotti in migliaia di copie tutte uguali per migliaia di persone, con la stessa carta e lo stesso nastro. Regalare vuol dire spendere soldi che quantificano il valore della donazione e dell'affetto. Il regalo più costoso a chi si finge di amare di più.
Il bambino nella sua cameretta vive sepolto da giocattoli e peluche, come se le merci compensassero le carenze affettive della famiglia.
La gente cucina sempre di meno, riempiendo i locali che vendono pizze, cibo da strada o spazzatura. in compenso si dota di 20 e più utensili manuali e oltre 40 strumenti elettromeccanici. Le cucine dovrebbero essere di almeno 100 mq, se non fosse che la metà degli strumenti acquistati o regalati finisce presto in cantina.
I matrimoni si basavano sulla raccolta di soldi e oggetti utili per la creazione della famiglia futura. Oggi le spese per il matrimonio superano di gran lunga il valore dei regali degli invitati. Inviti su pergamena a caratteri d'oro, abito virginale bianco anche se la sposa ha gà tre figli, fiori come in un orto botanico, bomboniere che intaseranno tutte le vetrinette, cene per sfamare bande di profughi, auto monumentale o carrozza a quattro cavalli come per le case reali, fotografia e filmati per essere sicuri di non scordare la cerimonia. Il matrimonio è una celebrazione del consumismo e dell'ostentazione.

Oggetti, cose, soprammobili, ricordi materiali di decenni, statuine, manifesti murali e poi scarpe di ogni tipo, 100 t-shirt con le scritte più curiose, jeans e vestiti, raccolte di fumetti, vinili, modellini di moto e automobili, peluche accumulati dai 2 ai 30 anni, vasi di ogni forma e colore, cappotti e cappelli, ombrelli di varie fogge, targhe vinte alle elementari, foto di famiglia, piccoli quadri con stampe o dipinti, libri, riviste vecchie di 20 anni, elettrodomestici usati una volta l'anno, quaderni delle elementari, fatture e documenti del secolo scorso, computer, stampante, video-camera, chiavette, e poi 20 detersivi diversi per diversi compiti, profumatori d'ambiente come se le case fossero miniere di zolfo. Frigorifero e dispensa strapieni di alimenti la metà dei quali viene comprata "perchè lo dice la tv" e poi viene buttata perchè scaduta.
Black Friday, Cyber Monday, sconti, promozioni, saldi, l'uscita dell'ultimo smartphone creano code da pellegrinaggio mariano. Comperare una nuova merce che appare sul mercato diventa spesso un obiettivo di vita. I bambini sono addestrati presto alla religione del consumo con la caccia al corredo scolastico "firmato", dallo zaino al diario, dal pennarello al righello.

Alle merci si aggiunge l'infernale packaging, i cui produttori andrebbero esiliati al Polo. La confezione di carta, cartone, plastica, pluriball, alluminio, vetro, polietilene, poliuretano, polistirolo seppellisce ogni consumatore di ogni merce possibile. E sono molti quelli che tengono come reliquie anche le confezioni vuote. Perdipiù le confezioni non sono fatte per essere aperte facilmente. Richiedono forbici, scimitarre, trapani e fiamme ossidriche, quando non piccole cariche esplosive. Sono fatti per produrre stress nei consumatori.

La corsa all'acquisto dell'ultimo modello di auto, cellulare, aspirapolvere, televisore, video-gioco, sistema audio, tablet e personal computer col nuovo sistema operativo è una manna per i produttori che forniscono le merci dotate di un'obsolescenza

programmata.
Una delle banalità dei consumatori compulsivi è la caccia alla merce "di qualità". Dove il termine si collega alla robustezza, alla durata, alla precisione delle prestazioni. La banalità consiste nel fatto che l'abbigliamento dura 1 anno poi passa di moda, i mobili dopo tre anni stancano e vengono sostituiti, gli strumenti elettronici dopo sei mesi sono sorpassati dal nuovo modello.
L'acquisto di una auto, vestito, scarpa, borsa, schermo tv, viene sbandierato dal compratore e ammirato e invidiato dai sodali, più dell'ottenimento di una laurea. Una nuova merce diventa spesso il centro dei sogni di individui e la fonte di una perniciosa invidia di altri.

La religione delle merci le ha trasformate in feticcio, un manufatto venerato in molte culture primitive, come ospite di uno spirito e possessore di poteri protettivi. La coperta di Linus e l'orsacchiotto della bambina, proteggono e offrono il calore dei genitori assenti. La borsa firmata contiene lo spirito del lusso e offre a chi la porta un'artefatta autostima. il gadget della multinazionale contiene lo spirito della stessa e dà al possessore un senso di appartenenza.
Le aste, le mostre e i musei sono la sacra funzione della religione delle merci. Molte non espongono la bellezza ma le merci che rappresentano lo spirito di un'epoca e possiedono il potere della memoria. Molti non ricordano persone o avvenimenti, ma oggetti con una funzione transazionale.

La mercificazione è avanzata al punto da sovrapporsi all'umanità. Molte organizzazioni di lavoro considerano gli addetti come parti meccaniche di un ingranaggio materiale, funzionali ma sostituibili. La compravendita di esseri umani, uteri e sperma è la riedizione dello schiavismo dei secoli passati. La sparizione di intere culture e lingue umane, ha meno valore della sparizione dal mercato di un numero dei fumetti di Dylan Dog o Superman. Un essere umano di cento anni viene trattato con meno cura di una poltrona della stessa età.

La lotta non violenta al Sistema deve essere una lotta al consumismo e alle merci. Liberare le case e le persone dagli oggetti in disuso, consumare il necessario, disertare i Centri commerciali, contrastare il feticismo degli oggetti cui lasciare solo un valore d'uso è una missione del vero antagonismo.

9. Adversus la TV

La tv è fantastica. Mi ha insegnato a tenerla spenta.

La tv è la più mentalmente letale delle armi del Sistema. E' la voce del Padrone, che ti riempie occhi e orecchie per 24 ore al giorno. E' il primo "educatore", manipolatore e venditore del Sistema. Non vende solo cose, ma anche linguaggio, ideologie, modi di vivere e pensare.

Per quasi un secolo dopo l'Unità d'Italia la stragrande maggioranza della popolazione ha continuato a parlare esclusivamente i dialetti locali, lasciando l'italiano come lingua prevalentemente scritta e d'élite. L'avvento della televisione nel 1954, ha portato la lingua nazionale parlata direttamente nelle case di milioni di italiani. La Rai si è presa una precisa missione educativa. Conduttori, giornalisti e annunciatrici dovevano seguire rigidi corsi di dizione per diffondere un italiano standard privo di inflessioni regionali. Italiani di Regioni e classi sociali diverse condividevano lo stesso vocabolario, gli stessi modi di dire e lo stesso immaginario culturale, riducendo le distanze sociali e geografiche, ma anche omologandosi alla cultura dominante.
Chi governava e governa la tv in Italia? Il Sistema di potere, che ha imposto a tutti i cittadini lo stesso bagaglio culturale e ha di fatto ucciso i dialetti, tranne il romanesco che dilaga senza limiti in tutti i Canali. Il teatro di Eduardo? troppo napoletano. Il teatro di Gilberto Govi? Troppo ligure. La comicità di Macario? Troppo piemontese. Goldoni? Troppo veneto. I Legnanesi? Troppo lombardi. I Pupi? Troppo siciliani.
Dopo i primi anni "patriottici" ha cominciato a dilagare in tv il linguaggio burocratico. La lingua italiana che doveva essere inclusiva e unificante è stata invasa da sigle, acronimi, abbreviazioni utili per escludere e fare sentire ignorante la gran parte dei cittadini. I parassiti televisivi trovavano troppo lunghi e faticosi i nomi estesi di enti e documenti pubblici. Così, via con IVA invece che Imposta sul Valore Aggiunto; TFR al posto di Trattamento di Fine Rapporto; INPS, non più Istituto Nazionale Previdenza Sociale; PIL invece che Prodotto Interno Lordo; mai Azienda Sanitaria Locale, ma ASL.

Questi ed altre decine di acronimi hanno riempito i quotidiani, i settimanali e gli sproloqui in tv.
Siccome permaneva il rischio che i cittadini riuscissero ancora a capire qualcosa, si è aggiunto al buro-italiano anche il gergo tecnico, spesso in inglese, arrivando a oggi dove la tv parla solo in buro-tecno-ameringlese. L'esclusione delle masse dall'informazione è completa. La tv parla solo al potere e ai complici del Sistema. Telelavoro lo dicono solo i burini, la tv dice smart working. Solo gli analfabeti dicono "obiettivo", noi "che siamo studiati" diciamo target. E via con Backup invece di copia di sicurezza di dati; Cloud perchè Nuvola di dati in remoto è banale; : Open Source e mai Risorsa aperta o libera. Non sai cos'è lo Spread? Sei una merdina. E OPA (Offerta Pubblica di Acquisto), cosa ti dice? Nessuno racconta più il finale di un film, al massimo "spoilera". Tu lo chiami ancora petrolio? Si dice Brent oppure WTI. Non approfitti del cash back? Sei proprio un troglodita. L'ignoranza e la spocchia degli strilloni televisivi arriva al punto di sostituire il termine latino "plus", col più anglofilo "plas". I termini misteriosi abbondano, ma "iconico" li batte tutti. Non esiste

quisquilia che non sia iconica. Per sottolineare il nostro afflato coloniale, è stata abolita in tv anche la stretta di mano, per un più yankee "dammi il cinque"!
La moda è stata inventata dalla Francia e dall'Italia, quando gli americani giravano in camicia a quadri e copri-pantaloni in pelle, ma la tv nostrana parla solo di fit, fashion victim, dress code, casual, trend, cool, stylish. Naturalmente i mezzibusti alternano il massacro della lingua italiana tramite il buro-tecno-ameringlese ai peana trionfalistici sulla bandiera, l'inno nazionale, gli elogi a tutte le Forze Armate e il patrio suolo.
Dal dopoguerra l'Italia è dventata una colonia degli Usa, come tutti gli altri Paesi europei, e dopo la Guerra Fredda gli Stati Uniti sono diventati l'Impero di Occidente. La gara a chi è la colonia più servile ha visto la UE usare l'inglese come lingua ufficiale, e la tv italiana pure. Programmi coi titoli in inglese, alternati a servizi agiografici per la famiglia reale britannica, seguita da un po' di retorica per il trionfale referendum per la Repubblica nel 1946. L'impero romano è riuscito a far sopravvivere per oltre cinque secoli il latino, dopo la sua morte. Ogni impero impone la sua lingua alle colonie. L'Inghilterra in India, la Francia in Senegal, la Spagna e il Portogallo in Sudamerica. Oggi gli Usa in Europa.

L'altra prova del ruolo pernicioso per le menti italiane è la vicenda del Covid. Un giornalismo professionale presenta i fatti. Se vuole affiancarli a commenti deve offrire, per la par condicio, opinioni diverse fra loro con uguale peso mediatico. Per due anni i telegiornali e i talk shows ci hanno spacciato le idee, i deliri, le allucinazioni di signor nessun pro vaccino, pro Governo e pro tachipirina per centinaia di volte su tutti i canali, giorno e notte, senza mai presentare le opinioni dei Montagnier e dei De Donno. Poi c'è stata la lunga serie di insulti, recriminazioni, linciaggi morali contro i No Vax, senza che fosse dato spazio alle loro opinioni. Infine, nessuna obiezione ai seriali decreti ministeriali neo-fascisti, i DPCM di Conte e Draghi. Osanna continui per gli slogan "Stiamo a casa" e cieca accettazione dei vaccini e dei lock down, con persecuzione e multe applaudite contro gli oppositori. La tv per due anni è stata il megafono del Governo, delle case farmaceituche e della corporazione medica, con strascichi nefasti negli anni seguenti.

La tv è la migliore arma di distrazione di massa del Sistema. Argomenti insignificanti vengono riproposti per giorni; i fatti importanti, specialmente quelli politici, non vengono citati oppure spariscono senza motivo. Ogni sospiro del Papa, del Presidentissimo, del Capo del Governo, diventa argomento principale per giorni. Ogni peto dell'ultimo dei parlamentari o di un partito (anche con l'1% dei voti), dà il via a una battaglia verbale furibonda che si protrae per numerosi TG di ogni Canale e ogni finto dibattito. Due cantanti che si insultano, una coppia di variopinti che divorzia, il tale capo di un'impresa si dimette: la tv si butta, e non una volta sola. Un italiano viene ucciso in un Paese arabo, se ne parla per mesi, per anni. Cento italiani vengono uccisi in Europa, Stati Uniti, Estremo Oriente e la tv dedica loro, non sempre, tre minuti. Un Capo di Stato sudamericano viene rapito apertamente dagli Usa, e la tv ne parla una sola volta. Non si sa che fine ha fatto. Viene solo dato l'annuncio trionfale che tutti i pozzi petroliferi del Paese sono diventati americani. Gli Epstein files rappresentano lo scandalo del secolo, ma la tv italiana ne ha parlato per un paio di giorni, poi silenzio. In compenso giorni e giorni di servizi e inchieste su un finto attentato senza vittime.
Per la distrazione di massa non c'è praticamente programma che non sia infestato dalle markette di qualche scrittore, regista, attore, cantante che fa l'ospite. Anche i

premi dei giochi sono pubblicitari. Si dà l'annuncio di un disco, un libro o un film in uscita fingendo che sia informazione e non pubblicità. Le importanti notizie che la tv ha dato per anni e mesi sono quelle relative alla Royal Family inglese, informandoci su tradimenti, liti, feste, nonni, figli e nipotini. Poi ci sono gli archivi dei canali che consentono di rifare per anni gli stessi servizi, sempre uguali quanto noiosi, però utili a spingere i consumi. Le Feste di Natale con le luminarie da ottobre, le statuine di San Giovanni Armeno, gli abeti, i regali e i menu di dicembre. Immancabili i fuochi artificiali di Capodanno in ogni parte del mondo, e gli sciatori felici. Seguono tutte le Feste comandate dai negozianti, uguali ogni anno, fino alle uova pasquali. La chiusura delle scuole e le vacanze, con le interviste a viaggiatori sempre entusiasti. Il caldo estivo, poi l'apertura delle scuole, gli sconti speciali e infine Halloween. L'anno prossimo? Si ripete. L'argomento più amato dalle tv è la tv. Decine di programmi televisivi parlano in toni trionfali o discutono di televisione. Se poi ci scappa la citazione di un personaggio televisivo state certi che non solo è (o era) bravissimo, eccezionale, "iconico", ma soprattutto era una persona speciale, umana, simpaticissima. Addirittura, durante un programma, è un continuo elogiarsi e incensarsi fra conduttore, soubrette, complessino, ospiti per quanto sono eleganti, bravi e belli, ma soprattutto umanissimi.

A sottilineare il disprezzo per i telespettatori c'è poi il trattamento che tutti i Canali, pubblici e privati, riservano loro. Programmazione che cambia senza preavviso, orari sbagliati, sottotitoli in bianco su bianco e corpo 8, ripetizioni continue degli stessi programmi, audio con parlato a volume 2 e pubblicità a 10. Addirittura, comizi a Reti unificate del Presidentissimo e del Berluschino.

Come fa la tv ad ottenere docili lettori di veline e servi del Sistema? Un'accurata selezione fra amici e parenti della cricca di potere, paghe fino a 200.000 euro l'anno per leggere due paginette al giorno, (scritte dalla CIA, dal Governo e da qualche multinazionale) e licenziamenti per i pochi che non si piegano al Sistema. Poi ci sono i clown strapagati più del Presidente della Repubblica, perchè sono famosi. E perchè sono famosi? Perchè appaiono per anni di seguito in tv.

Poi, ad inquinare le menti e sfiancare i corpi, c'è la pubblicità. Nei primi anni della tv, esistevano i programmi interrotti da brevi pause pubblicitarie. Da decenni c'è solo pubblicità interrotta da brevi pause di informazione o spettacolo. Pubblicità che raramente si propone di informare sui prodotti, mentre più spesso punta a diffondere e rafforzare la cultura del Sistema. Sono pochissimi i programmi non infestati dalla pubblicità mascherata.

Tv e pubblicità indottrinano i telespettatori più con la metacomunicazione che con la comunicazione. I telegiornali, i talk shows, persino i giochi a premi svolgono il loro ruolo di manipolazione attraverso il linguaggio verbale e non verbale.
Dove si parla di politica, bastano cinque minuti per capire a quale indottrinamento punta il conduttore. Gli "amici" vengono fatti parlare per un tempo doppio dei "diversi". Quando si parla di droga, non vengono presentate le famiglie dei morti, ma i "guariti" festosi ed elogiati, con lavoro garantito, in modo che sia chiaro che consumare droghe non è poi così pericoloso. Se si parla di donne va da sè che la moglie tradisce solo perchè trascurata, mentre il marito è infedele perchè è un porco. La moglie pesta i figli o il compagno solo perchè è fragile, il marito lo fa perchè è un mostro. Il Governo che stanzia fondi per qualche catastrofe viene

descritto come un attento benefattore, trascurando il dettaglio che si tratta di soldi dei cittadini. Nessuno, fino ai 40 anni ha il diritto di essere chiamato "uomo" o "donna", ma solo ragazzo/a o giovane. I vecchi non sono chiamati così, perchè la vecchiaia è il nuovo confine razziale, fa schifo, è una vergogna. I vecchi sono solo "più grandi". La Russia e l'Iran lanciano minacce, l'Ucraina, l'Europa e gli Usa danno solo informazioni. I crimini di italiani sono crimini, i crimini degli stranieri sono crimini marocchini, senegalesi, egiziani. Hamas è un'organizzazione terroristica, Israele che ignora da 70 anni oltre 100 delibere Onu è una democrazia occidentale che si difende. I delinquenti fino ai 40 anni vengono definiti giovani, perchè così sono meno minacciosi di quelli definiti uomini. Gli uomini che uccidono le donne hanno lo speciale stigma di "femminicidi", le donne che uccidono gli uomini o i figli, i figli che ammazzano i genitori, gli uomini che uccidono altri uomini sono semplicemente "omicidi". Naturalmente l'amore romantico, meglio se fra etero-sessualii e con figli, viene osannato ogni cinque minuti in tutti i programmi. Il sesso non viene mai nominato, in nessuna occasione, solo suggerito da immagini "emozionanti". Il matrimonio è santificato, meglio se con abiti bianchi a bomboniera, temi di fantasia e pranzi luculliani. Ai due fidanzatini non viene mai chiesto "come va il sesso", ma "quando vi sposate?". Putin aggredisce l'Ucraina, Trump invece punisce l'Iran per prevenire la proliferazione nucleare e rapisce Madero per liberare il Venezuela.

La tv svolge il suo ruolo di cane da guardia del Sistema, amplificando la paura che costituisce la base dei moderni regimi. Ogni giorno un allarme per imminenti epidemìe devastanti, terremoti, tornados e tsunami. cambiamento climatico, inquinamento ambientale e alimentare, smottamenti ed esondazioni, malattie di animali e colture, scioglimento dei ghiacciai, desertificazione, estinzioni di specie animali (quelle dei popoli non sono interessanti), spazzatura spaziale in procinto di colpire il pianeta, spread (che pochi sanno cos'è) in caduta libera. E non solo in Italia, ma in tutto il pianeta dal Bangladesh alla Colombia. La fame e le malattie dei bambini nel Terzo Mondo, cui dobbiamo provvedere con la beneficienza, perchè quegli Stati spendono i loro soldi per comprare le nostre armi, invece che per i loro figli.
Questo terrorismo psicologico, non solo paralizza con la paura ma viene spacciato per qualcosa di cui sono i cittadini ad avere colpa e che dovrebbero farsene carico. Nessun cenno alle follìe o agli atti mancati dei regimi e del Sistema. Nessun richiamo alle classi politiche perchè facciano qualcosa.
Per tenere viva la paura, la tv alimenta gli allarmi per "il nemico alle porte". Terroristi sedicenni che progettano stragi, russi che sono in procinto di bombardare il Vaticano, invasori africani e orientali mascherati da migranti, ladri rumeni pronti a depredare chiunque, speculatori voraci decisi a uccidere l'economia, gitani che occupano e inquinano le periferie, evasori fiscali che minano il PIL nazionale, bande di maranza che replicano West Side Story ogni sabato sera, spacciatori che infestano tutte le piazze e le stazioni. Anche qui gli annunci sono rarmente accompagnati dai provvedimenti presi dal Sistema e dimostratisi efficaci. Al massimo vengono dati annunci su ciò che il Sistema, forse, farà. Però, a difesa del regime, non manca mai l'annuncio dell'arresto di un trafficante e due spacciatori di droghe, un ladro rumeno e tre gitani pescati con la refurtiva, due borseggiatrici, cinque evasori fiscali. Omettendo che nessuno farà un solo giorno di carcere. Perchè si sa, l'Italia è il paradiso del crimine.

La iniziale funzione pedagogica relativa alla lingua italiana, oggi che è in via di estinzione, si è spostata su tutti gli aspetti della vita. Il Sistema, attraverso la tv, vuole insegnare a tutti cosa e come mangiare. Centinaia di consigli dietologici e decine di programmi sulla cucina, vogliono insegnare come si fa a un popolo che ha inventato la cucina mediterranea. Come sposarsi non è più materia del parroco ma dei wedding planners, degli stilisti di moda, degli esperti di "locations" (non si dice ambienti) che la tv ci rifila un giorno sì e l'altro pure. Casualmente, nessun programma su come si fa sesso.
Non pensare di poter educare i figli come vuoi. Devi seguire le istruzioni degli esperti psico-peda-qualcosa che pontificano in tv. Come stare in salute e curarti è un altro cavallo di battaglia dell'indottrinamento televisivo.
Il braccio disarmato del Sistema non può che marciare a fianco dell'armata dittatoriale medica. Non puoi sopravvivere se non fai almeno una ventina di vaccinazioni, non ti iscrivi a una palestra e non fai una trentina di visite mediche l'anno a scopo preventivo, diagnostico o terapeutico. Ma non basta, è meglio se prendi ogni giorno 5/6 integratori, vitamine, erbe medicali. Tu credi di essere sano, ma sei solo un malato non ancora diagnosticato. Nessuno è in salute, solo che il medico non ti ha ancora fatto le necessarie 30/40 analisi, per trovare quello che non va, anche se tu non lo sai e non hai sintomi. La tv ti dice anche quello che devi comprare, non attraverso la pubblicità esplicita ma attraverso i consigli mascherati da programmi. L'auto, la casa, i vestiti, la musica, i films e gli spettacoli teatrali. Non parliamo dello sport. Se non ne fai almeno uno morirai presto. Se non vedi almeno un programma sportivo alla settimana, sei un asociale. Se non ti vesti per fare sport come esige la tv, se non hai uno o più idoli sportivi, se non tifi per nessuna squadra di nessuno sport, se non collezioni cimeli sportivi forse sei un sociopatico, comunque qualcuno di cui diffidare.
Mussolini e Hitler, ma anche Usa, Russia e Cina ci hanno insegnato come lo sport sia funzionale al regime. Infine, hai problemi d'amore? Ci pensa la tv a dirti cosa devi fare, secondo i dettami dell'amore romantico, coi reality shows e i film d'amore. Per le vacanze non c'è problema. La tv segnala ogni giorno una meta entusiasmante.
Infine ci sono le feste, tanto perchè non ci dimentichiamo di consumare. Inizio e fine scuola, compleanni e onomastici, Natale, Pasqua, Carnevale, Morti, Repubblica, Forze Armate, vacanze, mamma, papà, fidanzati, donna, Halloween, celibato e nubilato, anniversario della fondazione di qualunque cosa, Giornate mondiali. La tv annuncia feste continue senza dimenticare l'obbligo di comprare qualcosa di appropriato. Il Sistema economico sembra reggersi sulle festività.

La tragedia è che non solo adulti e vecchi sono indottrinati, manipolati, influenzati, ma anche e sopratutto lo sono i minori e i giovani, che hanno meno difese. Films, commedie tv e pubblicità mostrano che non esiste festa senza birra, o alcol. Spettacoli segnalano che non serve il talento ma bastano un bel viso o un bel corpo per fare carriera. Programmi sportivi che creano idoli e segnalano retribuzioni spaziali. Telegiornali che suggeriscono mode che variano ogni anno, terrorizzano con nemici immaginari, catastrofi naturali imminenti e crimini mai puniti. Filmati in cui si mostra il "twerking", che la tv chiama danza anche se scandalizzarebbe un postribolo thailandese e umilia la donna come poche altre cose. Continue agiografie dei militari e delle guerre. Per non parlare dei programmi che istigano ai consumi, alle feste continue, ai giochi a premi e che inneggiano ai miliardari della moda, dello sport, della musica e dello spettacolo. Gli artigiani, gli operai, gli insegnanti, gli

studiosi vengono solo occasionalmente citati dalla tv.

Dopo dieci o quindici anni di esposizione a tutto ciò è risibile chiedere ai genitori di assecondare le inclinazioni, il carattere e le aspirazioni dei figli. Inclinazioni che esigono vestiti e accessori di moda (persino lo zainetto e il diario scolastici), vacanze prestigiose, smarphome a 8 anni, scuole di qualsiasi sport. Come se queste aspirazioni provenissero dal cielo o dalla genetica, non dalla tv.

La lotta non violenta al Sistema suggerisce di non comprare mai la tv, oppure tenerla spenta per 23 ore al giorno. Per coloro che insistono a tenerla accesa, andrebbe offerta un'educazione (volontaria) alla lettura critica dei messaggi che impone, ai trucchi linguistici, alle plateali falsità.

10. Adversus la pubblicità

La pubblicità è utilissima. Mi segnala tutto quello che non devo comprare.

La pubblicità è la seconda arma più mentalmente letale del Sistema. E' la voce del Padrone, che ti riempie occhi e orecchie per 24 ore al giorno, ovunque ti trovi, con ogni mezzo. E' il primo venditore del Sistema. Non vende solo cose, ma anche linguaggio, ideologie, modi di vivere e pensare.
La pubblicità ti assale con telefonate notturne, la vedi su tutti i mezzi di trasporto, sui cartelloni stradali e sui palazzi, ti riempie la casella di posta con stampati colorati, ti perseguita su ogni spazio della Rete, non ti dà tregua alla radio e in tv, riesce anche ad usare i compratori di magliette e accessori che espongono la marca all'esterno. Gente che paga per fare pubblicità a un marchio. C'è addirittura un mercato di collezionisti di insegne e gadgets di marche e di prodotti.

La trovata più ferale è il matrimonio fra pubblicità e tv. La promozione dei prodotti non è più recintata in intervalli dedicati, ma è diventata prima un prezzemolo dentro ogni programma e poi un programma a sè stante. Oggi, la pubblicità in tv è la regina del palinsesto.
In ogni programma arriva qualcuno che non c'entra, a presentare il suo libro, film, disco, sito web, o festival. Il conduttore finge di offrire una parentesi culturale, ma con scarso successo. Si tratta di evidenti markette. I presentatori più spudorati non si vergognano a promuovere a metà trasmissione il loro libro o la loro rivista. In altri programmi c'è sempre qualcuno che si allontana per bere un caffè o una bevanda, la cui marca è in bella mostra.
Nei giochi e quiz televisivi non si danno più soldi o solo soldi. Si danno in premio automobili, zainetti, gelati, monili, attrezzature sportive, giocattoli, qualsiasi cosa il cui logo aziendale è ben visibile e ripetuto allo sfinimento. Le interviste televisive non riguardano mai l'intervistato ma il suo recente prodotto immesso sul mercato: film, libro o disco. La furbata più vergonosa è la ripresa in Senato, che si sofferma sull'enorme "S" incisa su un podio o bancone, in un carattere identico a quello di una nota casa produttrice di torroni. Non c'è sportivo che parli in tv senza avere addosso o alle spalle una miriade di loghi pubblicitari, e nessuno parla mai di moda senza ripetere ed elogiare il nome dello stilista o dell'impresa sartoriale. I telegiornali raramente finiscono senza una markettona di un film o di un disco. In mancanza, un bel servizio sui giocattoli dei nipotini dei reali d'Inghilterra. Anche i monarchi hanno il loro marchio da reclamizzare.

Oggi siamo arrivati all'inondazione pubblicitaria che sostituisce i programmi, ormai diventati solo pubblicità mascherata. I programmi sulle automobili e le moto fingono di essere informativi e descrittivi, ma vedi caso non presentano mai un difetto del prodotto. Solo elogi sperticati. I programmi sulla moda santificano sempre il nome della casa produttrice e degli stilisti, senza mai accennare a un difetto. Sia per le auto che per la moda non si può più parlare di programmi o servizi informativi, ma solo di pubblicità.
C'è una cascata di sedicenti programi tv che sono pubblicità mascherata, naturalmente interrotti ogni 15 minuti da 15 minuti di pubblicità dichiarata. Quattro alberghi, quattro ristoranti, ristoranti da incubo, Little Big Italy, quattro pasticcerie, tre panetterie, due pizzerie, la scarpetta d'Italia, abiti da sposa bambolona, gare fra

spacciatori di fast food, ore ed ore di pubblicità travestita da gioco o informazione. Addirittura, trasmissioni spacciate per turismo ecologico mentre sono banali markettte travestite. Le valli montane e gli spazi lacustri, come le campagne sono la scusa per pubblicizzare villaggi turistici, agriturismi, baite, produttori di salumi, formaggi, carni pregiate e ristoratori.

Il paradosso di questa persecuzione è che la paghiamo noi. Le aziende di largo consumo spendono dal 10 al 20% del loro bilancio in pubblicità, e quindi caricano anche del 20% il prezzo dei loro prodotti. Evitare tutti i prodotti pubblicizzati offre un risparmio fino al 20% sul bilancio familiare.

Ai suoi albori, la pubblicità si proponeva di informare su nome del prodotto, prezzo, scopo e modalità d'uso. Gradualmente la pubblicità è passata a coinvolgere, stupire, sedurre, trascinare. E per farlo, è diventata il megafono del Sistema, trascurando in certi casi addirittura il prodotto. Da buona arma della manipolazione di massa, la pubblicità è stata inondata dal linguaggio tecnico e dall'ameringlese, come se l'obiettivo fosse di far capire poco all'utente, ma solo sbalordirlo e stordirlo, annebbiando la sua razionalità. La parola d'ordine è "emozione", dai tramezzini del cibo spazzatura, alle auto che vanno anche a 250 km ora, non si sa dove (e che dovrebbero essere vietate per legge, come le pistole) non si devono comprare per un qualche motivo razionale, ma perchè emozionano. Moltissimi gli spot in inglese o con caratteristiche e componenti ignoti ai più. Nessuno capisce cosa dicono, ma danno "emozioni". Abbondano le parole arcane, ignote ai più, come acqua miscellare, probiota, ashwanaganda, crossover hybrid, sistema MBUX, pot. Asfissianti i metamessaggi. I prodotti igienici vengono presentati in bagni grandi come campi da tennis, e le cucine e i salotti appaiono in appartamenti di almeno 200 mq. Tanto per farci capire che nessuno deve vivere in un monolocale, con bagno e cucinotto grandi come un cabina telefonica.
Le birre le bevono gruppi di giovani festosi, per convincere che non c'è festa senza birre. Molti prodotti vengono reclamizzati con famigliole felici, rigorosamente bianche perchè sia chiaro cosa piace al Sistema. Poi appare una donna che corre coi leoni, al tramonto, su una collina. Cosa reclamizza? Non si sa, ma è emozionante.

Anche il web è stato contagiato dal virus pubblicitario. Da qualche modesto banner si è passati a pagine che si aprono con 4 o 5 pop-up, oltre ai banner statici piccoli o grandi. Non hai ancora visto di cosa tratta il sito, che già ti chiedono di mettere la tua mail, abbonarti o comprare un prodotto. Ti dicono che puoi scaricare gratuitamente qualcosa, poi fanno in modo che scarichi altro, magari a pagamento. Nei Social non basta la pubblicità con cui il gestore stordisce gli utenti, ci sono anche migliaia di post di utenti che reclamizzano qualcosa da acquistare. Ci vuole un attimo perchè la casella di posta sia intasata da annunci che promuovono prodotti fantastici e offerte imperdibili. Poi ci sono gli "influencers" che mescolano il sesso con gli insegnamenti di vita, per pubblicizzare e farti comprare qualcosa. La versione moderna dei venditori "porta a porta".
Scandalosa, anche per chi è ateo, è la presenza di sacerdoti, non sul web, ma addirittura sui Social. Prediche, letture e citazioni evangeliche, confessioni affiancate da banner e spot sull'abbigliamento intimo, gli orologi di marca, gli integratori per body builders. Forse è un'anticipazione della pubblicità nelle chiese e

durante la Messa. Lì ci sono tante colonne vuote da coprire con manifesti, e il prete potrebbe annunciare che anche la Madonna veste Prada.

Potevano i films sottrarsi all'invasione pubblicitaria? Per cominciare, l'intervallo nelle sale di proiezione impone la pubblicità, poi se nel film appare un computer è con la mela bene in vista, birra e wisky scorrono a fiumi facendo intravvedere la loro marca, i supermercati mostrano con orgoglio il loro logo. Ma il peggio è quando l'intero film è pubblicitario. Da "Il Maggiolino tutto matto", a "Barbie" a "Il diavolo veste Prada" a "Ferrari" sono decine i fim interamente pubblicitari. Invece di fare uno spot, si prende un prodotto o un marchio e ci si scrive una seneggiatura attorno. Poi c'è il malefico merchandise. Sono moltissimi i films che vendono, prima o dopo l'uscita, manifesti, bambolotti, gadgets, foto e video pubblicitari, che non vengono regalati ma venduti, diventando oggetti di collezionismo e di culto.

La politica non promuove idee ma si pubblicizza come formaggini e preservativi, con le facce patibolari dei candidati stampate su manifesti, adesivi, bandierine, spillette, post sui Social.

La massima volgarità della pubblcità si raggiunge con la medicina, venduta come facevano gli imbonitori del Far West ma sotttoforma di intervista tv. Il chirurgo plastico si reclamizza parlando delle nuove scoperte che ha fatto, i prezzolati delle Big Pharma promuovono medicamenti portentosi vaccini. il dietologo spiega come la sua clinica faccia miracoli.

In molti casi è semplice evitare la pubblicità. Basta spegnere o guardare da un'altra parte. Invece è più diffcile sottrarsi negli ascensori, sugli autobus e in metropolitana, in aereo o in treno. Sei inchiodato in uno spazio limitato o a una poltrona, e devi sorbirti la tortura degli onnipresenti inviti a comprare qualcosa.

Ogni giorno siamo sottoposti a una media che varia tra i 6.000 e i 10.000 messaggi pubblicitari, ma alcuni studi stimano che si possa arrivare a oltre 33.000 stimoli commerciali quotidiani. Moltiplicando per 30, ogni mese siamo sottoposti a 180.000, 300.000 o addirittura quasi 1 milione di messaggi. Moltiplicando per 365 arriviamo a 2,2 milioni di stimoli commerciali, nel migliore dei casi e a 12 milioni nel peggiore. Va sottolineato che non solo gli adulti sono sottoposti a questo bombardamento cerebrale ed emotivo, ma anche i minori e gli adolescenti, che non solo diventano accaniti consumatori, ma assorbono tutti i messaggi manipolativi nascosti nella pubblicità. I genitori non devono fare altro che ascoltare e seguire i desideri, le vocazioni e i bisogni indotti nei figli da milioni di ore di pubblicità.

Il diluvio pubblicitario è inarrestabile. **L'unica arma a disposizione di una lotta non violenta al sistema è il sabotaggio non violento, delle merci e delle proposte reclamizzate. Mai, in nessun caso, comprare qualcosa il cui nome è apparso in una pubblicità. Solo prodotti e servizi anonimi.**

11. Adversus la dittatura sanitaria

La medicina crea i malati. Ogni tanto, li guarisce.

Lo strano caso del dottor Jekyll e del mister Hyde è un celebre romanzo gotico dello scrittore scozzese Robert Louis Stevenson, pubblicato nel 1886. Bevendo un siero, Jekyll si trasforma fisicamente e mentalmente in mister Edward Hyde, un essere deforme, spietato e privo di freni morali che dà libero sfogo ai più bassi istinti. Col tempo Hyde prende il sopravvento. Il romanzo sembra la descrizione della medicina, dagli albori ad oggi.
Da Ippocrate di Coo a Galeno a Paracelso, da Barnard a Fauci la medicina ha fatto miracoli, alternati a crimini ed orrori. Non è la medicina ad essere criticabile, ma la dittatura medica.col suo potere a sostegno del Sistema e la sua pervasività nella vita delle persone. La medicina è stata ed è al servzio dei pazienti almeno tanto quanto è stata ed è al servizio del Sistema politico, sanitario e farmacologico. La medicina odierna è una delle armi culturali del Sistema. Per la dittatura medica di oggi non esistono persone sane, ma solo persone ancora senza diagnosi. Nessuno può vivere senza medicine, integratori, rafforzatori, continue analisi e visite di controllo. La spocchia medica sbandiera ovunque il carattere scientifico della medicina, ma quando il paziente muore il medico si scusa affermando che la medicina è un'arte. La divinizzazione della "comunità scientifica medica" ha condotto ad errori ed orrori macroscopici.

Lo svizzero Samuel-Auguste Tissot (1728-1797) fu uno dei più famosi medici europei del suo tempo. Il suo libro *Onanisme* fu pubblicato in latino nel 1758, e negli anni successivi fu tradotto nelle principali lingue, fra cui l'italiano. Nel 1780 Tissot era stato nominato anche professore di Medicina clinica all'Università di Pavia. Il libro fu alla base di molte superstizioni considerate scientifiche e perdurate fino a tempi recenti, che hanno collegato la masturbazione alla cecità e all'incurvamento della colonna vertebrale.

Nel 1847 Ignác Semmelweis dimostrò che il semplice lavaggio delle mani dei medici riduceva drasticamente l'incidenza della febbre puerperale. A causa dell'ostilità mostrata dai medici della "Scuola viennese" nei confronti della sua teoria, Semmelweis si lasciò opprimere sempre di più da complessi d'inferiorità e cadde in depressione. Ci vollero molti anni prima che la scoperta di Semmelweis venisse accettata e applicata,
A partire dagli anni 1860, Louis Pasteur dimostrò il ruolo dei microrganismi nei processi di fermentazione e putrefazione, fornendo le basi della microbiologia. Non senza la feroce ostilità di metà della comunità scientifica.

Durante la guerra di Crimea (1853-1856), Florence Nightingale promosse una più razionale organizzazione dell'assistenza infermieristica, mentre Henri Dunant, contribuì alla fondazione a Ginevra del movimento della Croce Rossa nel 1863.
Intanto si diffondeva la frenologia ideata e promossa dal medico tedesco Franz Joseph Gall (1758-1828), ispiratore di Cesare Lombroso. Secondo questa sedicente scienza, dalla valutazione di particolarità morfologiche del cranio di una persona, come linee, depressioni e bozzi, si potrebbe giungere alla determinazione delle qualità psichiche dell'individuo e della sua personalità.

Alla fine dell'Ottocento, la casa farmaceutica Bayer commercializzò l'eroina come un sostituto più sicuro della morfina per curare la tosse di adulti e bambini.

Ma fu soprattutto nel Novecento, con lo sviluppo del Positivismo e l'industrializzazione, che la scienza medica ha espresso i maggiori disastri.
Nei primi anni del '20, l'acqua arricchita al radio veniva venduta come tonico energetico e cura per l'impotenza e la stanchezza. Causò morti atroci per avvelenamento da radiazioni e tumori ossei.
La lobotomia prefrontale fu ideata da Egas Moniz (che vinse persino il Nobel) e popolarizzata da Walter Freeman negli anni '40 e '50. Consisteva nel recidere le connessioni della corteccia prefrontale, spesso inserendo un punteruolo da ghiaccio attraverso l'orbita oculare. Utilizzata per trattare schizofrenia, depressione e persino la "ribellione infantile", ha ridotto in stato vegetativo o cambiato per sempre la personalità di decine di migliaia di persone.
La terapia del coma insulinico fu introdotta negli anni '30 per curare la schizofrenia. Consisteva nell'iniettare dosi massicce di insulina per indurre i pazienti in coma ipoglicemico quotidiano per settimane. Causava danni cerebrali, obesità e una mortalità intorno al 5-10%.
La tragedia del talidomide si sviluppò alla fine degli anni '50. Il farmaco fu commercializzato come un sedativo sicuro e un rimedio miracoloso contro le nausee mattutine delle donne in gravidanza, ma causò la nascita di oltre 10.000 bambini con gravi malformazioni congenite (focomelia) prima di essere ritirato nel 1961.

Un capitolo a parte è la genetica. Dopo che il ginecologo statunitense William Goodell (1829-1894) sostenne la castrazione e l'eliminazione dei pazzi, Francis Galton (1822-1911), biologo britannico e cugino di Darwin inventò il termine eugenetica che influenzò una criminale pratica medica per oltre un secolo.
Nel primo ventennio del '900 l'eugenetica dilagò negli Stati Uniti d'America, ma si radicò velocemente anche nella Terza Repubblica Francese, nell'impero tedesco e in Gran Bretagna. Più tardi, nel corso degli anni venti e trenta, la politica eugenetica di sterilizzazione obbligatoria di alcuni pazienti mentali venne implementata anche in altri paesi tra cui il Belgio, il Brasile, il Canada, il Giappone e finanche la Svezia. In quest'ultima, le sterizzazioni forzate arrivarono fino agli anni Settanta del XX secolo.
Ovviamente, enorme fu il contributo della sedicente scienza medica al nazismo. Una gran parte del corpo medico e accademico tedesco aderì attivamente al regime, fornendo le basi "scientifiche" per le leggi razziali. Va ricordata l'eliminazione sistematica di persone affette da disabilità fisiche e mentali, considerate "vite indegne di essere vissute"; la sterilizzazione per legge di centinaia di migliaia di individui ritenuti "ereditariamente malati"; le orribili sperimentazioni su gemelli, bambini e deportati nei campi di concentramento, operate dai medici delle SS.
Anche la Russia ha visto medici servire il Governo. Durante l'era staliniana, l'istituzione medica (e in particolare quella psichiatrica) venne progressivamente asservita agli organi di sicurezza dello Stato per reprimere l'opposizione politica. Sotto Stalin si gettarono le basi teoriche per cui chiunque si opponesse alla "società socialista perfetta" doveva essere affetto da disturbi mentali. Già nel 1921, sotto Lenin, la rivoluzionaria Maria Spiridonova era stata internata in un ospedale psichiatrico per motivi politici. Sotto Stalin, nel 1939, venne aperto il primo vero

ospedale psichiatrico carcerario speciale a Kazan', gestito direttamente dalla polizia segreta, dove venivano rinchiusi i dissidenti etichettati come malati di mente, per evitare i processi pubblici.

Gli ospedali psichiatrici in Italia furono Istituiti a partire dal XV secolo e normati come "manicomi" nel 1904. Strutture concepite per isolare, nascondere e contenere il disagio mentale anziché curarlo. Sono durati fino al 1978, quando la Legge Basaglia ne causò la chiusura. Per cinque secoli la "scienza medica" ha internato chiunque fosse considerato affetto da "alienazione mentale" o, più genericamente, chiunque dimostrasse una condotta ritenuta pericolosa per sé o per gli altri, o che costituisse un "pubblico scandalo". Furono rinchiuse persone con patologie psichiatriche e neurologiche e persone socialmente marginali. Individui che non avevano problemi psichiatrici, ma che lo Stato o le famiglie volevano allontanare dalla società. Tra questi vi erano poveri, clochard e vagabondi privi di mezzi di sussistenza, alcolisti cronici e orfani. Ma anche donne considerate "deviate" (madri nubili, donne giudicate troppo libertine, non sottomesse all'autorità maritale o affette da quella che veniva liquidata come "isteria"); persone omosessuali considerate come devianti mentali da correggere e contenere; dissidenti politici, le cui idee contrastavano con il regime (in particolare durante il ventennio fascista) o con la morale comune.

Con questa storia alle spalle, molti medici osano imporre con arroganza l'adesione cieca alla religione della loro "scienza" e trattare con disprezzo gli scettici, i diffidenti e i dubitanti.

Non è solo la Storia a giustificare una forte critica degli operatori sanitari, ma anche l'attualità. Quello che è stato detto e contraddetto circa la pandemia di Covid è la prova palese delle incertezze, delle contraddizioni e dell'incapacità della medicina che si autodefinisce pomposamente scientifica. C'è un fenomeno nella Sanità di cui si parla meno di quanto si dovrebbe: la iatrogenìa (o iatrogenesi) che indica qualsiasi patologia, lesione, complicanza o effetto avverso causato in modo diretto o indiretto dall'intervento di medici e operatori sanitari, oppure dall'assunzione di farmaci e terapie, o dall'insalubrità degli ambienti ospedalieri.
Effetti collaterali dei farmaci, complicanze chirurgiche, errori medici nella diagnosi o nella terapia sono diffusissimi. La iatrogenesi rappresenta una delle principali cause di morte e di danno biologico a livello globale. Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), circa un paziente su 10 subisce un evento avverso durante il trattamento ospedaliero. In Europa si stima che quasi 195.000 persone all'anno muoiano a causa di eventi avversi legati ai farmaci o a una scorretta gestione e assunzione delle terapie. Negli Stati Uniti si stima che gli errori medici provochino oltre 250.000 morti all'anno, posizionando la iatrogenesi come la terza causa di morte negli USA dopo le malattie cardiovascolari e i tumori. In Italia si calcolano tra i 20.000 e i 50.000 decessi all'anno riconducibili a complicazioni o errori medici o danni ospedalieri in senso lato.
Tutto ciò riguarda i decessi, ma nulla si sa dei danni sanitari nella sfera psichica dei pazienti. E vergognoso che nel 2025 in Italia si siano registrate 18.000 aggressioni contro gli operatori sanitari. Il 70% sono le aggressioni verbali, quelle fisiche il 15%. Purtroppo non esiste una statistica delle aggressioni verbali e fisiche a danno dei pazienti, da parte degli operatori sanitari. Non esiste essere umano che non abbia aneddoti e testimonianze di aggressioni verbali, trascuratezze, maltrattamenti da

parte delle organizzazioni e degli operatori sanitari. Non è un'aggressione far attendere al pronto Soccorso per 12 e più ore? Non è svalutazione dare del tu al paziente, mentre si esige il lei seguito dall'appellativo dottore? Non è maltrattamento dare un appuntamento al paziente e arrivare due ore dopo? Non è trascuratezza non pronunciare mai la parola "guarigione"? Ai sanitari piace molto tenere i pazienti in ansia e sottometterli con la paura. Decine di analisi di cui tengono segreti i risultati, continue visite obbligatorie (con la minaccia di decesso o di ricadute), farmaci chiamati "salva-vita". Il potere basato sulla paura è ben noto ai sanitari, ispirati dal Sistema.

Col principio che nessuno è sano, se non lo dice il medico, è esplosa la medicina preventiva. Dieci vaccinazioni sono obbligatorie per legge in Italia, per tutti i minori di età compresa tra 0 e 16 anni. Poi ci sono le vaccinazioni fortemente raccomandate. Anti-Meningococcica B e C (e ACWY), Anti-Pneumococcica, Anti-Rotavirus, .Anti-HPV (Papillomavirus umano), Anti-influenzale, Richiamo Anti-difterite-tetano-pertosse, Anti-Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio) Anti-COVID-19. Non mancano nemmeno le visite di controllo, finalizzate a una ricerca spasmodica delle malattie, non della salute.
Una visita di controllo generale una volta all'anno per gli adulti in buona salute (o che credono di esserlo, perchè bisogna che sia un medico a dirlo). Analisi del sangue e delle urine da ripetere ogni anno per monitorare glicemia, colesterolo, funzionalità di fegato e reni. Controllo annuale (o a ogni visita medica) della pressione arteriosa per prevenire l'ipertensione. Visita oculistica ogni 5 anni per i giovani, che sale a 1-2 anni dopo i 40-50 anni o in caso di difetti visivi. Visita dermatologica ogni 1-2 anni per la prevenzione del melanoma. Visita dell'udito e dei denti, il più spesso possibile.
Per le donne: visita ginecologica e senologica una volta all'anno. Pap-test o HPV test, per lo screening del tumore del collo dell'utero, ogni 3 o 5 anni tra i 25 e i 65 anni. Screening del tumore al seno, solitamente consigliato ogni 1-2 anni a partire dai 40 o 45 anni. MOC (Mineralometria Ossea Computerizzata) per la prevenzione dell'osteoporosi, indicata ogni 2 anni dopo la menopausa o i 45-50 anni.
Per gli uomini: visita urologica e controllo del PSA, consigliati per la salute della prostata ogni 2-4 anni a partire dai 45-50 anni, Screening del colon-retto con ricerca del sangue occulto nelle feci ogni 2 anni o colonscopia ogni 10 anni per donne e uomini tra i 45 e i 75 anni.
Naturalmente ognuna di queste offerte alla dea medicina richiede ricetta da parte del medico di base, prenotazione, viaggio e attesa per la visita, viaggio per il ritiro dei referti e nuova visita per capire che problema c'è, perchè un problema c'è sempre. In totale, circa due mesi di vita ogni anno sono dedicati alla salute. Gli altri mesi sono impegnati nella gestione dello stress per le attese, le diagnosi provvisorie, i fraintendimenti, le minacce di catastrofi fisiche. Come se non bastasse, le visite e i controlli si fanno 3-6-12 anche 24 mesi dopo la richiesta, perchè il sistema sanitario pubblico è stato decimato. A proposito, le anime belle pensano che in Italia esista un Servizio Sanitario universale e gratuito, oltre a una ricerca scientifica finanziata dallo Stato. Errore. La ricerca sulle malattie rare, la cura per i disabili gravi e per i malati terminali, i servizi per il lavoro e il futuro dei minori in gravi condizioni, sono affidati all'elemosina popolare. Lo Stato non è in grado di farsene carico.

Tutta l'enfasi sulla prevenzione trova preoccupanti silenzi di fronte a emergenze mondiali, delle quali nessuno sembra preoccuparsi.
In Italia si stimano oltre 1,4 milioni di persone affette da demenza complessiva, di cui circa 600.000 colpite specificamente dall'Alzheimer. I nuovi casi di Alzheimer sono circa 65.000 all'anno. Il neuropsichiatra tedesco Alois Alzheimer ne descrisse i sintomi e le alterazioni cerebrali nel 1906. Non sembra che la medicina sia stata un baluardo contro la sua progressiva espansione.
Circa il 20% della popolazione italiana dichiara di soffrire di un'allergia o di un'intolleranza. Le allergìe sono state scoperte nel primo decennio del '900, e anche qui la medicina sembra riuscita solo a far esplodere il fenomeno.
In Italia, circa 1 bambino su 77 (nella fascia 7-9 anni) riceve una diagnosi di disturbo dello spettro autistico, secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità. Negli anni Ottanta,solo 1 bambino su 10.000 aveva questa diagnosi. Oltre 500.000 i soggetti che ne soffrono oggi. Negli Stati Uniti ne è affetto un bambino su 37, mentre nel 2000 era 1 su 150.
La storia dell'autismo inizia nel 1911, quando lo psichiatra svizzero Eugen Bleuler coniò il termine "autismo" per descrivere il ripiegamento in sè stessi tipico dei pazienti con schizofrenia. Anche in questo caso la medicina sembra essere servita solo a moltiplicare le diagnosi.

Di fronte a questi dati, la medicina non può ammantarsi del titolo di "scienza" o di "religione", chiedendo a tutti di essere pazienti pazienti, rispettosi, sottomessi e genuflessi.

La dittatura sanitaria dispiega il potere a imitazione e sostegno del Sistema, nella pubblicità e nel marketing. Medici appaiono come ospiti in ogni trasmissione tv e su ogni rivista. Nuove terapie, nuovi farmaci, nuove diete, nuovi macchinari quasi ogni giorno. La chirurgìa plastica è stata venduta come una droga di massa, con effetti spesso grotteschi. Ma l'ultima trovata è l'immortalità. La medicina ci ha provato con le bare di ghiaccio, dove tenere i morti in sospeso per 100 e più anni in attesa di cure miracolose per il risveglio. Soluzione troppo cara, allora la dittatura sanitaria sta proponenedo la vita fino a 120-130 e più.anni. Un delirio alla Frankenstein che promette una vita in solitudine, con tutti gli affetti già scomparsi, e in corpi mummificati. Naturalmente il prolungamento della vita richiede controlli, analisi, biopsie, diete feroci, aghi infilati ovunque, per i quali la vita di soggetti in età avanzata diventa un inferno. Niente fumo, niente alcol, alimenti proibitissimi, farmaci in quantità a doppia cifra, brevi o lunghi soggiorni ospedlieri. Per aumentare la vita di 2-3 anni, i pazienti passano 10 anni di torture

La lotta non violenta al Sistema non può che essere anche una lotta non contro la medicina, ma contro la dittatura sanitaria, basata come il Sistema, sulla paura, la prepotenza, la trasformazione dei pazienti in sudditi.

12. Adversus l'adorazione di Internet

Il web collega tutti con tutto. Anche col crimine e la stupidità.

Internet è la più sconvolgente invenzione della Storia umana. Più della ruota, della stampa, del telegrafo e della televisione, la Rete ha cambiato il mondo. Azzerato lo spazio e il tempo, ha consentito per la prima volta a tutti la libera espressione individuale. Chiunque può aprire un sito o un blog e parlare al mondo. L'intelligenza artificiale, che si sta sviluppando in modo turbinoso, allarga a dismisura il potenziale della Rete. E' solo l'alzheimer che fa dire a Bill Gates che l'Ai è pericolosa, specie per l'occupazione. Windows ha licenziato migliaia di segretarie, contabili, disegnatori, editori, giornalisti, postini e negozi di cartoleria. L'Ai farà anche di più, spingendo a cambiare lavoro a migliaia di professioni e mestieri, ma sarà inarrestabile come sono state le macchine a vapore e l'automobile.

Il problema di Internet è la complessità e la pericolosità, non per l'occupazione, ma per i corpi e le menti. La Rete implica una tecnologia per la quale il pianeta non era, e ancora non è, pronto. L'umanità è come un gruppo di scimmie che si trovano a dover guidare e governare un'astronave.
In breve tempo il Web è diventato una chiesa con fedeli, adoratori, invasati. La novità e il potere di Internet hanno paralizzato lo spirito critico, fino a sostituire la vecchia "l'hanno detto in tv" con la nuova "l'ho letto sulla Rete". Corsi di studio, terapie mediche e farmacologiche, ricette di cucina, sistemi educativi, ricerche di ogni tipo, consumi di massa, opinioni politiche e amori vengono decisi dal Web. Nessuna scuola insegna come usare l'astronave, per cui ognuno si butta come autodidatta, senza usare la vigilanza intellettuale e il pensiero critico. **Naturamente il Sistema di potere usa la Rete per i suoi interessi, economici e politici, e dunque una lotta non violenta implica la diffusione di capacità di lettura critica di ogni aspetto di Internet.**

Recentemente si è aperto un dibattito sulla pericolosità dei Social, con proposte ridicole di limitazione all'accesso da parte dei minori. Anche un accesso limitato non impedisce che i minori siano sottoposti alle forme di censura e indottrinamento da parte del Sistema, come gli stessi boss dei Social hanno confessato. Ma i Social non sono il principale problema del Web. La Rete è pericolosa, come può esserlo ogni metropoli, con quartieri alti e quartieri malfamati, biblioteche e luoghi di spaccio, benefattori e rapinatori, chiese, pubs e localini porno. Nessun genitore manderebbe un minore a passeggiare in una città da solo, magari di notte. E nessuno riterrebbe sufficiente raccomandare di non parlare con sconosciuti, non fermarsi davanti ai locali di strip tease, non bere alcolici.

Sul Web si trovano facilmente chat a sfondo sessuale dove uomini e donne nudi, cercano distrazioni. Ci sono offerte di merci di ogni tipo, ordinabili e acquistabili con facilità, compresi i farmaci, le droghe e le armi. E ci sono molti siti di vendita-truffa, cui mandi un ordine e paghi, senza ricevere niente in cambio. In Rete si può comprare alcol. Ci sono siti di incontri accessibili a chiunque, dove i pedofili possono pescare le prede minorenni. Ci sono blogs che insegnano come diventare anoressici. C'è tutta la pornografia del pianeta, accessibilissima. Ci sono siti che spiegano come usare certe droghe, o come creare armi di plastica e bombe rudimentali. Ci sono blogs che inneggiano al nazismo e al razzismo. Pullulano i

video di idioti che si sporgono nel vuoto a 100 metri di altezza, video su come fare un nodo per l'impiccagione, e su chi ingoia più cucchiaiate di farina. Soprattutto il web è affollato da "influencer" che spiegano come fare ogni cosa, diventando gli unici educatori e modelli di vita dei minori e degli adulti. Poi ci sono i video dei pestaggi fra bande giovanili e i video di gente che sfreccia in auto o in moto a 300 km. orari su strade trafficate. Dobbiamo tenere bene a mente che chi parla in Rete non è mai chi dice di essere, e che le notizie sul web non sono più vere di quelle propinate dai giornali e dalla tv. Una menzione a parte meritano i video-games da fare anche online, dove bombe, squartamenti e massacri sono la normalità. Molti giovani e giovanissimi ammazzano 100 personaggi al giorno online, perchè dovrebbero avere scrupoli a farlo nella vita reale? E che dire dei siti in cui si può scommettere e giocare d'azzardo?
Un capitolo a parte meritano gli imbecilli (maschi e femmine) che mandano foto intime "per amore". Senza pensare che chi le riceve può divulgarle, oppure può perdere o farsi rubare il cellulare lasciando le foto in balìa di chiunque, oppure ancora farsi clonare il cellulare da un malintenzionato che colleziona foto compromettenti.
Questo dimostra che tutti i correttivi e le restrizioni al consumo di Social sono risibili. Per guidare un'auto ci vogliono 18 anni e una patente. I minori non possono comprare o consumare tabacco e alcol. Per possedere un'arma ci vuole un'autorizzazione. Perchè il possesso e l'uso di uno smartphone collegato alla Rete, è permesso dallo Stato? La risposta probabile, oltre che l'ignoranza della classe politica, è che i giganti produttori di cellulari avanzati hanno la forza e i soldi per manipolare il Sistema.
Molti genitori giustificano la consegna di uno smartphone a minori con argomenti demenziali. Il primo dei quali è quello che è necessario per tenersi in contatto coi figli, e per consentire ai pargoli di gestire i rapporti con gli amichetti. Fingendo di non sapere che esistono cellulari che permettono i contatti, senza l'accesso a Internet. Il secondo argomento è la necessità di fare ricerche, come se prima dei cellulari tutti fossero ignoranti e incapaci di fare ricerche su testi o enciclopedie di carta. Il terzo patetico argomento è che "ce l'hanno tutti". Quelli che sostengono questa idea sono condannati a fornire ai figli che frequentano le Superiori un coltello e uno spinello, perchè "ce l'hanno tutti".

La pericolosità della Rete è oggi aumentata con l'avvento dell'AI. Sono sempre di più i minori e gli adulti che si affidano ai motori dell'Intelligenza Artificiale per essere consigliati, sostenuti, informati su come vivere, reagire, gestire le relazioni, la salute fisica e psichica. Soggetti che eleggono a maestro di vita, tutor, confessore, amico una macchina che produce algoritmi. Una forma moderna di cartomanzìa e della lettura della mano o dei fondi di caffè, solo più facile e meno costosa da consultare.

Con l'AI è facile prendere il viso di un o un'amica, incollarlo su un corpo nudo e farlo girare come foto, o addirittura creare un filmino in cui la "creatura" fa del sesso. Naturalmente è illegale, ma prima che la vittima se ne accorga e la Polizia intervenga, il prodotto è stato visionato da 100.000 navigatori di tutto il mondo, e non sarà mai rimosso del tutto.
Un altro elemento di pericolosità della Rete sta nel fatto che qualsiasi frase, e-mail, foto, video postati vengono letti e archiviati dalla Polizia di Stato, dalla CIA, e da un altro numero imprecisato di organizzazioni poco legali. Se vi scappa detto o scritto che mettereste volentieri una bo...ba dentro il Parlamento, entrate di diritto nella

lista dei potenziali terroristi. Gli spiritosi che si scambiano foto di nudo come prova d'amore finiscono nella collezione porno di qualche maniaco o pedofilo.

Ci sono altre cose meno pericolose ma ugualmente dannose, nella per altri versi meravigliosa Rete.
I motori di ricerca sono utilissimi, ma taroccati o con la pubblicità o con la collazione di fonti tutte omologate al Sistema. Quando interrogate un motore le prime risposte che ottenete provengono da siti che pagano per trovarsi lì. Quando interrogate un motore in modalità AI, le risposte non provengono da fonti alternative o antagoniste, ma solo da quelle conformi e consentite dal potere.
Quando leggete che in cinque minuti potete aprire un sito o un blog gratuitamente o a poco prezzo, dovete sapere che è una trappola. La gratuità prevede pubblicità obbligatoria e consente poche e inutili funzioni. Il pagamento è solo il primo passo, poi dovete assumere un tecnico informatico per risolvere i problemi che emergono costantemente, magari causati dallo stesso provider che pagate.
Quando vi propongono con insistenza l'ultimo anti-virus, ricordate che sono i produttori di difese dai virus che producono e distribuiscono i peggiori di loro.

Il web ha tanti meriti, ma resta un insieme di macchine controllate dal Sistema. Adorarlo come un totem, passarci intere giornate, bersi ogni bufala che vi propone è sbagliato o pericoloso.
La lotta non violenta al Sistema deve anzitutto promuovere una cultura genitoriale e una legge che proibiscano l'uso di Internet fino alla maggiore età. Internet potrà essere usato solo nelle scuole Superiori sotto la sorveglianza di docenti e istruttori, con pc e tablet di proprietà dell'istituzione.
Secondo il Codice della Strada un minore che guida un'automobile senza patente rischia un'ammenda da 2.257 a 9.032 euro, pagata dai genitori. Se l'auto appartiene a un familiare o a un terzo che l'ha lasciata usare al minore, scatta un'ulteriore multa da 397 a 1.592 euro per il proprietario del veicolo. Cosa impedisce che la stessa regola valga per Internet?
Infine, è essenziale diffondere le criticità della Rete e fare materia scolastica del suo uso consapevole e responsabile.

13. Adversus l'Intrattenimento

Il divertimento è divergenza, non omologazione

L'intrattenimento e lo spettacolo, in tv e fuori, sono un'altra delle armi culturali del Sistema. Il suo carattere principale è quello di essere di massa. Il divertimento individuale, di coppia o di piccolo gruppo non piace tanto al Sistema. Neppure Il divertimento attivo piace al Sistema, che preferisce la passività, lo sguardo e l'annebbiamento dell'Io.
Dai giochi circensi dell'antica Roma alle oceaniche manifestazioni del nazi-fascismo agli odierni concertoni musicali negli stadi, esiste un filo rosso che segnala l'uso di questi intrattenimenti col prevalente scopo di osannare il potere del Sistema. La sua efficenza, la sua grandiosità e la sua benevolenza. In cambio di masse passive, anonime e omologate.

Stranamente, gli incontri sportivi e i concerti musicali con pochi spettatori, vengono considerati minori, di serie B, non per la bassa qualità ma per l'assenza della massa.
Dal 1952 ad oggi, lo spettacolo teatrale "*Trappola per topi*" di Agatha Christie ha superato le 30.500 repliche complessive a Londra, consolidando il suo record mondiale come lo spettacolo più longevo della storia del teatro.
Uscito originariamente nel 1975, il film "*The Rocky Horror Picture Show*" non è mai stato ritirato dalla distribuzione e viene proiettato regolarmente ogni settimana da oltre 50 anni in tutto il mondo, accumulando centinaia di migliaia di proiezioni complessive. Vasco Rossi e altri artisti meritano sicuramente 300.000 spettatori, ma perchè non 1.000 a sera, per un anno, in teatri di media capienza?
Perchè la massa è necessaria al Sistema e sembra essere l'unico fattore che rende degno uno show. Evidentemente il Sistema ha cambiato l'Italia. Nel 1965 i Beatles fecero in Italia tre tappe con meno di 50.000 spettatori. Nel 1967 i Rolling Stones fecero quattro tappe con circa 80.000 fans in tutto. Nel 2026 il concerto di Ultimo ha registrato 250.000 spettatori.
La grandiosità raggiunta è tale che presto vedremo concerti con un milioni di spettatori in strette valli montane, con megaschermi su ogni vetta e l'artista che canta su una piattaforma di 1000 mq appesa nel cielo da un'enorme mongolfiera. Oppure un cantante che si esibisce sul tetto di un transatlantico con due milioni di spettatori intorno, ammassati su centinaia di gommoni, barche e velieri. La musica sembra ormai essere un fattore marginale, sepolta da laser, fuochi d'atificio, danzatori ovunque, costumi sempre più sessualmente attraenti. Anche lo sport assume un ruolo di contorno degli spettacoli in mondovisione, sepolti da pubblicità, circondati da folle urlanti, accompagnati da cantanti, figuranti e addirittura qualche politico come accadeva nell'antica Roma, al Colosseo.

Il divertimento è storicamente un'attività divertente, divergente, diversa dalle preoccupazioni quotidiane. Trasformato in intrattenimento significa "tenere legato a sé", "occupare qualcuno" o "far passare il tempo a qualcuno" in modo piacevole, tenendone viva l'attenzione. La voracità del Sistema ha addirittura inventato il termine "infoteinment" che unisce le parole inglesi information (informazione) ed entertainment (intrattenimento) per indicare l'unione di notizie e svago. Una bella soluzione per giustificare le notizie "fake" o inutili dei telegiornali. L'intrattenimento o

lo spettacolo non devono far divergere, ma omologare. Rendere le masse stordite e docili, meglio se ubriache o drogate. I telegiornali finiscono sempre con notizie superflue, demenziali o pubblicitarie che servono a in-trattenere e distrarre dalle angoscianti notizie precedenti.

Molti individui godono se stanno insieme in migliaia a urlare, cantare, bere alcol, drogarsi e magari anche fare sesso. Lo spettacolo, musicale o sportivo, diventa una giustificazione allo spaesamento dell'Io. Lo spettacolo è la massa, piena di striscioni, magliette e gadgets. Godono a stordire l'Io, metterlo in ombra, sentirsi soli insieme a migliaia di persone sole. In certi casi prevale la fraternità, ma non è raro che l'esito dell'intrattenimento sia la violenza. Pestaggi dentro e fuori dagli stadi, sparatorie o coltellate davanti alla discoteca o nei parcheggi. Proprio la discoteca è una delle forme attuali di intrattenimento. In concreto, è un campo di concentramento della trasgressione. Abiti ultrasexi, alcol e droga a fiumi, corpi sudati che fanno sesso nei bagni, rumore assordante, luci abbagliati. Nessuna conversazione, solo contorcimenti e sballo. Molti sperimentano qui la trasgressione e la divergenza, che sono incapaci di mettere in atto nella routine di tutti i giorni.

L'intrattenimento è anche la fabbrica degli eroi, delle divinità laiche e del culto della personalità. Artisti e sportivi sono il nuovo pantheon del Sistema. I deliri dei fans sono un'ottima distrazione, e per molti addirittura a tempo pieno. La fabbrica degli eroi consente il dilagare della pubblicità, fornisce materiali per trasmissioni tv, radio e web, arricchisce il mercato miliardario dei gadgets. Nessuno è interessato a sapere se l'atista è bravo, suona, canta o recita bene. La massa è più interessata a come si veste e con chi fa sesso.
L'intrattenimento ha un solo registro retorico: la piaggeria, l'adulazione, la seduzione, Qualsiasi membro dello show o dello sport business sia citato per caso, viene salutato ed elogiato con devozione. Il pubblico è sempre meraviglioso anche quando è composto da ubriachi, stalkers, scippatori e spacciatori. Le donne del pubblico sono tutte bellissime, e le mamme straodinarie. Da qualsiasi località provenga il pubblico, si tratta sempre di una zona stupenda. Non esiste libro, film, video, tv show che non sia fantastico, spettacolare, educativo. Messaggi, velati e non, di educazione popolare e di pensiero subalterno vengono distribuiti e piene mani. La pubblicità mascherata è uno scenario ubiquo.

L'intrattenimento non risparmia nemmeno i bambini. La tv organizza gare canore fra minori che strillano canzoni d'amore. Pullulano le gare di ballo per minorenni, in cui le bambine sono vestite come le carioca del Carnevale di Rio. Le bravissime ginnaste dodicenni sono truccate come lavoratrici stradali notturne. Una pubblicità su due mette in mostra minori sfruttati dalle famiglie, come raccoglitori di cotone della Louisiana. Risibile la contraddizione relativa alla persone con disabilità. Se vengono usate per l'intrattenimento tutti parlano di sfruttamento della pietà, se non vengono usate scatta la codanna di pregiudizio e razzismo.
L'empireo dell'intrattenimento è politeista. Ci sono il dio del calcio, del tennis, delle moto, dei quiz, della danza, del cinema e della moda. Tutti belli, ricchi e osannati dalla folla. Un minore che a 8 anni vende le merendine in tv, a 10 partecipa a gare di canto o ballo, a 11 presenta vestiti di moda infantile e a 16 vince il concorso miss o mister spiaggia, che lavoro vorrà fare da grande? Non il restauratore, l'infermiera, o il commerciante, ma il calciatore, il tennista, il motociclista, la presentarice tv, la ballerina, l'attrice o l'indossatrice.

Allora gli sport e gli spettacoli cessano di essere un divertimento o un passatempo, e diventano un progetto professionale. Il benefico movimento fisico diventa subito sport agonistico. Basta coi due calci al pallone, ma scuola di calcio. Basta col racchettone contro il muro del cortile, ma scuola di tennis, minimoto al posto del vechio carrellotto. Poi scuola di teatro, di canto, di video sperimentali da postare, e magari anche di portamento. Il divertimento diventa un impegno agonistico, costoso, faticoso e pieno di continue delusioni. Tutti gli autonominati "maestri" di queste scuole (specie di calcio) imboniscono i genitori con la favola che lo sport agonistico consente una crescita fisica (che può anche essere raggiunta con corse nei boschi), lo spirito di squadra, la disciplina e le regole, il valore dell'impegno, della puntualità e del rispetto, il benessere mentale. Tutte cosa per cui esiste una scuola con insegnanti laureati e preparati per questo. E infine lo sport consentirebbe anche il divertimento, che è molto ridotto quando devi alzarti alle 6 per la partita, ti rompono le ginocchia a calci e devi sentire gli insulti del pubblico.

Nei villaggi turistici non vengono dati films di qualità, concerti di cantanti veri, rappresentazioni teatrali con attori e danzatori professionisti. E vengono anche raramente organizzati momenti in cui gli ospiti mostrano le loro capacità o raccontano le loro vite. Di preferenza, l'intrattenimento è dato da sedicenti animatori, cantanti da doccia e attori da oratorio. Su mille sedicenti intrattenitori scalcinati ci scappa anche un futuro Rosario Fiorello, ma è molto raro. Ma siccome il pubblico è sempre "meraviglioso", scattano comunque gli applausi.

La piaggeria che inonda lo spettacolo amato dal Sistema è quella che porta a presentare canzoni, film o eventi sportivi con uno sfondo sociale. Incontri sportivi, spettacoli e canzoni per la pace, la beneficenza, i disabili, gli immigrati, le donne violentate. Gli stessi messaggi ammorbano anche i quiz, i reality shows, i documentari o i dibattiti. Nessuno si domanda se l'intrattenimento sia di qualità, ma solo se contiene un messaggio educativo. Questo solleva la coscienza di tutti, artisti e spettatori, mentre il Sistema è lasciato senza obiezioni partecipare a ogni guerra del pianeta, affamare i disabili, sfruttare gli immigrati, abbandonare le donne senza vera protezione.
Ed è proprio questo il servizio che l'intrattenimento fornisce al Sistema, Distrarre, consolare, assolvere dai sensi di colpa, portare a sè il massimo consenso, sbalordire con ogni eccesso e rassicurare con un buonismo onnipresente.

Una vera lotta non violenta al Sistema richiede l'evitamento di ogni manifestazione di massa, l'abolizione del politeismo dello sport e dello spettacolo, e il riequilibrio fra divertimento attivo e passivo. Al primo deve essere dedicato il doppio dl tempo che al secondo. Meno spettatori e seguaci, ma più protagonisti consapevoli.

14. Adversus il voto

Votare è essere complici.

La democrazia moderna, basata sul suffragio universale è sicuramente il miglior prodotto politico della Storia. E' una difesa delle libertà individuali e il riconoscimento della maturità e responsabilità dei cittadini. E' un prodotto dell'Umanesimo e dell'Illuminismo. E' un gioco nobile e migliore di tutte le invenzioni che l'anno preceduto, come monarchia, dittatura e teocrazia. Purtroppo il gioco funziona, cioè fa quello che promette, solo se le carte non sono truccate.
Il famoso Discorso di Gettysburg pronunciato da Abraham Lincoln il 19 novembre 1863 afferma che (la democrazia è): «*.....il governo del popolo, dal popolo, per il popolo*». La sovranità passa da Dio e dal monarca al popolo che governa con le sue idee, per i suoi bisogni e interessi. La bellezza di questa idea nasconde però un terribile elemento: la responsabilità dei cittadini che votano. Il voto sancisce l'accettazione da parte degli eletttori della legalità e del valore di chi governa. E' attraverso il voto che trova legittimazione la celebre frase: "*Ogni popolo ha il governo che si merita*" pronunciata da Joseph de Maistre nel 1811.

Il primo aspetto critico delle moderne democrazie è che il "popolo" di Lincoln non prevedeva le donne, come anche nell'antica Grecia. Fra i Paesi occidentali, il Liechtenstein ha dato il voto alle donne nel 1984, la Svizzera nel 1971, il Portogallo nel 1931, la Grecia nel 1952, l'Italia nel 1946, gli Usa nel 1920, l'Inghilterra nel 1928. Quindi possiamo dire che le democrazie moderne, in senso pieno, hanno circa un secolo di vita.

Il secondo limite della democrazia è che solo nell'antica Grecia era "diretta", nel senso che il popolo maschile votava su ogni decisione importante. Le democrazie moderne sono state fin dall'inizio "rappresentative", cioè basate sul mandato che il popolo dà a rappresentanti che decidono per lui.
Il principio di rappesentanza ha creato il terzo fattore critico delle democrazie: i partiti politici. Nati nell'Ottocento in Inghilterra (i Whigs e i Tories) come comitati di notabili aggregati solo nei momenti elettorali, sono diventati organizzazioni stabili con statuti e funzionari. I primi a nascere con questa struttura furono i partiti socialisti e popolari. Il Partito Socialdemocratico Tedesco è nato nel 1875.

Il quarto problema, derivato dal principio di rappresentatività e dai partiti, è stata la nascita dei professionisti della politica. Soggetti che traggono il proprio mantenimento solo dal lavoro politico, dunque poco propensi a lasciare gli incarichi. Tutto ciò ha capovolto il tragitto del consenso, non più dal basso (i cittadini) all'alto, ma dall'alto (i politici) al basso. Il potere non è più del popolo e non viene più dal popolo se non col voto, che però è sempre manipolato dalle gerachìe dominanti. Le convinzioni politiche non nascono dal popolo, ma dai gerarchi che si impegnano per imporle al popolo. Questo si combina maleficamente con l'abuso dei massmedia, che hanno reso esorbitante il costo di ogni campagna elettorale. In America i Presidenti sono solo i milionari o i candidati sorretti e controllati dai milionari. In Europa la corruzione politica ha raggiunto livelli vergognosi, solo raramente individuati e puniti.

I regimi teocratici, monarchici, imperiali e dittatoriali avevano il carattere del culto della personalità. Nel mondo egiziano i faraoni erano divinità incarnate, nel Medio Evo i re e gli imperatori erano nominati da Dio, e incoronati dal papato. Le dittature tedesca e italiana, spagnola e rumena o maoista hanno fatto ogni sforzo per assegnare un ruolo mitologico ai tiranni. Le democrazie moderne sembravano aver sancito il ruolo laico e anonimo delle cariche politiche, lasciando il culto della personalità ai Paesi totalitari come la Russia, la Cina, la Corea del Nord. Ma la laicità della leadership politica è durata poco.
Negli Usa è stata inventata la "first lady" di cui la stampa ha iniziato a seguire ogni sbadiglio. In Gran Bretagna, la famiglia reale è diventata oggetto di culto e argomento quotidiano dei media, contagiando anche l'Italia che ha giustamente cacciato i suoi re, diventando fanatica di quelli inglesi. La personalizzazione dei capi di Stato è arrivata fino all'attenzione per i loro cani e le camere da letto. I due Kennedy a letto con la Monroe, Clinton e i passatempo sotto la scrivania, Trump e le avances a tutte le donne che respirano hanno creato attenzioni planetarie più delle stragi compiute dell'esercito americano. In Italia siamo arrivati a sostituire i nomi dei partiti coi nomi dei loro leaders. nessuno vota più per un'idea, ma solo per una persona.
Una conseguenza della personalizzazione della politica è la sostituzione delle parole ai fatti. Le parole dei leaders sono diventate più importanti di quello che fanno o non fanno. Le dichiarazioni di pace universale fanno dimenticare i bombardamenti indiscriminati come la fabbricazione e la vendita forsennata di armamenti sempre più micidiali. I roboanti discorsi contro il cambiamento climatico e i disastri ambientali, fanno mettere in secondo piano la totale passività dei Governi verso questi problemi. Le isteriche grida contro il crimine, omettono che i PIL nazionali dei Paesi Europei sono gonfiati proprio dai profitti dei criminali. Gli oracoli delle divinità non devono fare niente. Basta che parlino.

Il famoso «*.....il governo del popolo, dal popolo, per il popolo*» è diventato il governo di un privato miliardario o sovvenzionato da miliardari, che riesce a imporsi grazie ai media che controlla e si occupa dei propri affari. Negli Usa, Trump, Bush, Nixon sono modelli perfetti. In altri Paesi come l'Italia è diventato il Governo di oligarchìe che si sorreggono a vicenda puntando alla permanenza perpetua nei palazzi del potere.
Il trucco del voto è quello di legittimare tutto ciò come democrazia, per cui il popolo con le elezioni è responsabile di ciò che il potere decide. Nei regimi non democratici le colpe dei disastri possono essere attribuite ai leaders, in quelli democratici i leaders sono esenti da colpe in quanto eletti "per volere del popolo". Da qui il detto: "*Ogni popolo ha il governo che si merita*".

Ad aggravare la situazione, e motivare l'astensione da ogni tipo di votazione, c'è la tendenza all'uniformità dei leaders e dei partiti politici che dalla fine del comunismo si assomigliano tutti e si differenziano solo per sfumature e dettagli. Non che il comunismo avesse più meriti delle democrazie. Ma ha avuto il merito di rappresentare per mezzo secolo un'alternativa. Con la sua caduta sono sparite le alternative al regime planetario realizzato sotto le aquile imperiali americane. Negli Usa l'alternanza di regimi democratici o repubblicani non ha cambiato di una virgola la vocazione alla violenza, la prevaricazione, l'imperialismo di quel Paese. In Italia, ben diciotto Governi di ogni colore si sono succeduti in 30 anni, senza esprimere alcuna differenza significativa. La tragedia degli elettori non sta nel fatto che provino

disgusto per chi governa (il che è quasi sempre giustificato), ma che si illudano sui possibili miglioramenti che porterebbe l'opposizione. Da decenni non esiste alcuna opposizione, ma solo bande che lottano per le poltrone.

Da tempo, la risposta antagonista alla degenerazione delle democrazie è l'astensione dal voto. Che esprime la volontà dei cittadini di non voler giocare a un gioco truccato, il rifiuto della responsabilità per le azioni o le inazioni di Governi non provenienti dal popolo ma dalle oligarchìe di potere, il desiderio di non votare per proposte che non sono realmente diverse e fra loro alternative. L'astensione è arrivata vicina alla metà degli elettori, ma i regimi "democratici" fanno finta di niente. Fingono di non sapere che rappresentano la metà della metà del popolo. Metà del popolo non vota, e l'altra metà vota per diverse proposte. Chi vince rappresenta in certi casi il 10% del popolo.

L'astensione è l'unico modo non violento per esprimere il dissenso verso regimi oligarchici che sono diventati una caricatura della democrazia. Che già è diventata simile a una dittatura, che mantiene almeno la forma democratica. Un golpe totalitario è sempre in agguato e i governi Conte e Draghi ce ne hanno dato un assaggio, Motivo per cui è urgente e indispensabile che le democrazie trovino nuove e diverse forme di attuazione.

La lotta non violenta contro il Sistema attraverso l'astensione deve continuare fin quando la attuale degradata democrazia imploderà e sarà costretta a riformarsi per non dare spazio a golpisti che ne abbattano anche la forma. Tornare a Lincoln e stimolare la riprogettazione della democrazia è lo scopo ultimo dell'astensionismo e della lotta al voto.

15. Adversus il governo della paura

La paura paralizza, e genera mostri.

Il Sistema, sostenuto dagli strumenti massmediatici, sottomette e governa i cittadini ricorrendo a continue minacce terrorizzanti. Malgrado si professi democratico, quindi per definizione rappresentativo del popolo, sente di dover rafforzare la sua autorità con continui allarmi tesi a generare paura.
Per oltre mezzo secolo i comunisti erano alle porte e scaldavano i pentoloni per mangiare i bambini. Sulla base di questa paura il cui fondamento non è mai stato dimostrato, gli Usa sono riusciti a fare dell'Europa una loro colonia e ha preso il via una sequela di guerre stragiste, in Corea e in Vietnam, e di colpi di Stato in Sudamerica e in Africa. Come se non bastasse, la Guerra Fredda ha terrorizzato il pianeta con lo spettro delle atomiche. Uno spettro talmente incombente da creare un mercato dei bunker e dei kit di sopravvivenza post-nucleare.
Per un po' anche i "musi gialli"sono stati fonte di paura, insieme ai "mangiafagioli" cubani, cileni, argentini e centro-americani.
L'Italia ha giocato molto fin dalla sua fondazione sul brigantismo meridionale, poi sul terrorismo politico e sulla mafia siciliana. Senza farsi mancare la paura dello Spread, della disoccupazione, dei clandestini e dei Black Bloc.
Nel 1990 il "pericolo rosso" è declinato, ed è stato sostituito dalla minaccia islamica, non del tutto inventata ma perdurante fino ad oggi, con l'ipotesi, mai provata, dell'atomica iraniana. Komeini, Bin Laden, Arafat, Saddam Hussein, i Talebani hanno guastato il sonno di tutti gli abitanti del pianeta, e degli europei in particolare.
Nel 2019 è arrivata la pandemia, che ha permesso di mettere ai domiciliari l'intero Paese, terrorizzandolo coi cortei di bare, senza la minima autocritica sulla incapacità del Sistema di prevenire o reagire.
Con la guerra Russia-Ucraina è tornato di moda il pericolo rosso, arrivando all'invenzione di una "guerra ibrida" (Incomprensibile ai più e mai dimostrata) che la Russia porterebbe avanti forse per sventare l'eventualità che un partito europeo col 2% dei voti arrivi al 3%.

Chiariamo che le minacce su cui l'Occidente governa non sono inventate, solo gonfiate, ripetute ossessivamente, usate per provvedimenti repressivi contro tutti i cittadini. L'accento e l'allarme è sempre sul pericolo imminente, sul ricatto, sul rischio incombente. Molto più che sui provvedimenti presi dal Sistema per prevenire ed eliminare le fonti della paura. Il terrorismo mass-mediatico viene sparso con meta-comunicazioni tipiche dei sistemi totalitari. La prima è che "è colpa di tutti", come se fossero i cittadini i primi responsabili di ogni fenomeno pernicioso. La seconda consegue, perchè se è colpa del popolo, allora siamo noi a dovercene fare carico. Raramente viene detto cosa fa in concreto il Sistema per prevenire o eliminare i pericoli, le minacce, le catastrofi incombenti.

Recentissima la paura dei "maranza", descritti come orde barbariche che infestano e dominano con brutalità ogni piazza e strada. E più recente ancora è l' enfasi sul cambiamento climatico, motivata dal caldo eccezionale dell'estate 2026. Il mare si riscalda e i pesci muoiono! I ghiacciai si sciolgono! Le Maldive vanno sott'acqua! Recentissimo il terrore per l'AI che minaccia l'estinzione dell'umanità

In verità della crisi del clima se ne parla dall'Ottocento. Era il 1824 quando Il fisico

francese Joseph Fourier descrisse per la prima volta l'effetto serra. Nel 1856 la scienziata americana Eunice Newton Foote scoprì che il vapore acqueo e l'anidride carbonica (CO_2) catturano il calore più di altri gas. Era il 1896 quando il chimico svedese Svante Arrhenius stimò che il raddoppio della CO_2 atmosferica a causa della combustione del carbone, avrebbe alzato la temperatura globale di diversi gradi. Abbiamo dovuto aspettare il 1950 perchè uscissero i primi articoli divulgativi sul cambiamento climatico del pianeta, e il 1975 per sapere del "Global Warming", il riscaldamento globale. E solo nel 1988 è nato l'IPCC (Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico) sotto l'egida delle Nazioni Unite.
Da allora i soli provvedimenti politici presi dal Sistema sono stati a carattere punitivo per i cittadini. Auto Euro 4, 5, 6, ZTL, limiti al riscaldamento delle case, divieto delle stufe a legna, auto elettriche, lotta alle poveri sottili sono state le catene imposte ai cittadini, senza rendere noti i risultati di questi brillanti provvedimenti e senza leggi tese a fronteggiare gli effetti inevitabili della crisi climaica e le loro cause profonde.

I cambiamenti climatici hanno accompagnato l'intera storia della Terra, un pianeta dinamico che nei suoi 4,5 miliardi di anni ha vissuto metamorfosi estreme. Non esiste un numero fisso o definitivo: nella storia della Terra ci sono stati migliaia, se non milioni di cambiamenti climatici.
Circa 56 milioni di anni fa, un rilascio improvviso di carbonio ha innescato un riscaldamento globale rapido. Negli ultimi 50 milioni di anni il pianeta si è gradualmente raffreddato, portando alla formazione della calotta glaciale antartica. E circa 2,6 milioni di anni fa, sono iniziati i cicli periodici di glaciazione nell'emisfero nord. Terminata circa 11.700 anni fa, l'ultima era glaciale vedeva gran parte dell'Europa e del Nord America coperte da chilometri di ghiaccio. Circa 250-200 milioni di anni fa gran parte del pianeta era occupata da deserti immensi e caldissimi. Ogni 21.000 anni il deserto del Sahara cambia volto trasformandosi da deserto a savana rigogliosa e viceversa. I cambiamenti del Sahara sono terminati circa 5.000 anni fa. In epoca Romana e Medioevale lo sfruttamento intensivo del suolo, il pascolo e i cambiamenti climatici hanno avviato processi di desertificazione che hanno contribuito al declino nel bacino del Mediterraneo, riducendo le terre fertili in Nord Africa e Medio Oriente.

Molti esperti sostengono che gli attuali cambiamenti climatici sono troppo intensi e veloci per non essere causati dalle attività umane. Noi semplici cittadini non siamo in grado di confutare la tesi antropica nè quella naturalistica. Siccome però non sembra che l'umanità sia in grado di ridurre in modo drastico il riscaldamento globale, sarebbe interessante sapere quali provvedimenti sta prendendo il Sistema per ridurre o cancellare le sue disastrose conseguenze.
Ondate di calore letali con picchi termici estremi e prolungati, alluvioni e piogge torrenziali, uragani e cicloni sempre più distruttivi, tsunami, siccità prolungate, mega-incendi boschivi, crisi alimentare e agricola, migrazioni climatiche sono fenomeni che vediamo da anni stupefatti, impotenti e impauriti senza che il Sistema prenda provvedimenti. Nessuno di questi problemi appare ai primi posti nei penosi programmi elettorali e tantomeno nelle azioni governative.

La lotta non violenta al Sistema deve avere come priorità, al di fuori di ogni questione ideologica, l'interrogazione su quali azioni saranno intraprese a breve termine per fronteggare gli efetti ineluttabili della crisi climatica.

L'ultima trovata del Sistema per ravvivare il fuoco della paura è i ripescaggio dell'idea nucleare come fonte energetica. Con una inaccettabile spudoratezza stanno aumentando i loschi figuri del Governo e dell'opposizione che ventilano l'uso di centrali nucleari. In dispregio di ben due referendum (1987 e 2011) nei quali i votanti hanno detto un no chiaro a questa ipotesi. E nell'irresponsabile ignoranza dei disastri già registrati dal nucleare.
I maggiori disastri nelle centrali nucleari e negli impianti di trattamento dell'uranio vengono classificati secondo una scala che va dal livello 1 (anomalia) al livello 7 (incidente grave), il massimo grado di gravità. Ecco i peggiori:

settembre 1957 - L'ncidente a livello 6 di Kyštym (URSS) provocò la contaminazione di una vastissima area.
ottobre 1957 - Incidente di Windscale (Gran Bretagna) di livello 5, causò il rilascio di materiale radioattivo
marzo1979 - Incidente Tree Miles Island (Usa), livello 5, con rilascio di sostanze radioattive.
marzo 1999 - Incidente a livello 4 di Tokaimura (Giappone), espose i lavoratori a dosi letali di radiazioni.
aprile 1986 - Incidente di Cernobyl (Ucraina), livello 7, da 65 a migliaia di morti
marzo 2011 - Incidente di livello 7 (Giappone), 19.000 morti a causa del terremoto, dello tsunami e del nucleare

Ma non basta. Nessuno sembra capire che disporre di una centrale nucleare, significa dare una bomba atomica a tutti i Paesi che non ne hanno e a terroristi senza scrupoli. Basta infatti che un Paese ostile o un gruppo terroristico attacchino con missili o grosse bombe piazzate a mano, colpendo una centrale perchè l'effetto sia simile a quello di un'atomica. Infine, e questo è grottesco, le centrali nucleari di terza o quarta generazione, più piccole e più sicure secondo i produttori, faranno parte di una svolta strategica del Governo italiano per reinserire l'atomo nel mix energetico nazionale entro il 2050!

Siccome la paura atomica è un po' paradossale, ora si lancia l'AI come nuova minaccia all'umanità. Minaccia addirittura di sparizione. Sembra una profezia da primo o secondo Millennio, dei Maya, dell'invasione degli ultracorpi, della collisione con un asteroide grande come Marte. Qualcosa di simile è stato detto per i motori a vapore, le automobili, la minaccia atomica, i cellulari e i nemici sempre in agguato.

La lotta non violenta contro il Sistema deve puntare al controllo e al superamento della paura, causata da avvenimenti veri, gonfiati o inventati che siano. Insistendo perchè i massmedia cessino di seminare terrore e inizino ad annunciare i provvedimenti presi dal Sistema per fronteggiare le crisi

16. Adversus eserciti e armamenti

Si può morire per un essere umano. mai per una bandiera.

Il paese più maturo, civile e ammirevole del mondo è la Costa Rica, classificata al primo posto per la felicità media percepita dalla popolazione nella graduatoria Happiness in nations 2000-2009. La Costa Rica ha abolito l'esercito nel 1949, dopo una guerra civile. E ha investito le somme rispamiate nella sanità e nell'istruzione. È stata il primo Paese senza un esercito attivo. È un Paese pacifico, tra i più stabili al mondo. Dopo la Guerra civile e la Seconda guerra mondiale, la Costa Rica non ha partecipato a nessuna guerra. La Costa Rica è sede della Corte interamericana dei diritti umani e sede dell'Università per la Pace delle Nazioni Unite.

La spesa militare globale complessiva degli Stati ha toccato invece quota 2.887 miliardi di dollari. Naturalmente, tutti Stati predicatori della Pace. L'Italia è al dodicesimo posto nel mondo con circa 35 miliardi di dollari, impegnata a raddoppiare la cifra entro cinque anni.

Il fatturato totale dei primi 100 produttori mondiali di armi ha raggiunto la cifra record di 679 miliardi di dollari, secondo il SIPRI (Stockholm International Peace Research Institute).
Senza stupore, citiamo gli Stati Uniti, leader mondiale con ricavi per 334 miliardi di dollari. L'Europa ricava 151 miliardi di dollari, e la modesta Italia registra un fatturato militare vicino ai 14 miliardi di euro, che però sta al sesto posto della classifica degli Stati esportatori, con il 3,1% della quota mondiale.
Tanto per fare un confronto, il mercato mondiale di tutte le droghe sta fra i 400 e i 500 miliardi di dollari. Produrre e spacciare armi rende più che produrre e spacciare droghe.

Con un simile fatturato non possiamo trascurare l'ipotesi che l'industria bellica compri Governi e massmedia, in modo da sfruttare tutte le ipotesi belliciste e stragiste in ogni parte del pianeta. E' da sempre che Noam Chomsky segnala quanto gli Usa siano in concreto dominati dal complesso industrial-militare. Le recenti vicende dell'Ucraina dimostrano che anche l'Europa e l'Italia sono dipendenti da quel sistema.

Nella classifica degli eserciti più potenti al mondo l'Italia si colloca al decimo posto con 165.000 militari, e ben 170 generali (uno ogni mille soldati). Dal 1943 l'esercito è costato montagne di miliardi senza nessun impegno bellico, peraltro proibito dalla Costituzione.
Se si aggiungono i Carabinieri e la Guardia di Finanza, che svolgono anche funzioni militari, il numero totale dei militari supera le 300.000 unità. Intanto le violenze impunite, a livello nazionale, aumentano

L'industria bellica è la prima colonna di sostegno del Sistema di potere capitalista moderno. Per questo deve essere il primo bersaglio di ogni lotta non violenta. La guerra deve diventare un tabù come l'incesto, la necrofilìa, l'antropofagìa. La guerra è un'omicidio di massa, da condannare senza giustificazioni o alibi. Nessuna difesa giustifica l'omicidio. Nessuna rivendicazione o difesa territoriale giustifica il sacrificio di una sola vita.

Chiunque partecipa ad una guerra o la sostiene è un criminale, con o senza divisa. Un Paese che dispone di un esercito è portato prima o poi ad usarlo.

L'industria delle droghe è soggetta ad una guerra che dura da almeno 70 anni, con la giustificazione che produce e smercia morte a chi ne fa uso. L'industria degli armamenti produce e smercia morte non solo a chi ne fa uso, ma sopratutto ad altri. Le droghe uccidono i consumatori. La armi uccidono i soldati, ma anche i figli, le madri e i vecchi di quelli che politici e militari (da casa) considerano nemici. I produttori, i trafficanti e gli spacciatori di armi devono essere puniti quanto e più dei produttori, trafficanti e spacciatori di droghe.

Non esiste una sola giustificazione all'uso di armi letali. La difesa di banche e musei, la tutela personale, il controllo dei confini di Stato devono essere attuati in modi mai letali. L'invenzione di armi elettriche non letali, può essere affiancata da altri metodi utili a fermare e trattenere, senza il rischio di omicidi. La caccia, che provoca anche una dozzina di incidenti mortali l'anno, deve essere sostituita dalla fotografia naturalistica.
Via le armi, via l'esercito. La maggioranza dei 160.000 soldati italiani non va certo licenziata, ma portata nei ranghi della Polizia, della Sanità o dei Servizi pubblici locali. Oggi infatti i pericoli non vengono dalla Grecia o dalla Tunisia o dalla Svizzera, ma dalla criminalità interna o dalle malattie e disabilità mai o mal curate da un Servizio Sanitario in agonìa.

Per ottenere questo obiettivo occorre fare battaglie non violente a tutto campo, tese a sradicare la cultura del militarismo e della violenza che pervade la società.
La prima lotta da condurre è contro la scuola e i libri di testo. L'intero cammino scolastico è costellato dalla descrizione di omicidi, massacri, torture, guerre, dittatori sanguinari, eserciti stragisti, guerrieri e soldati assassini che non vanno certo nascosti, ma presentati con almeno qualche informazione negativa tesa a evitare la creazione di miti distruttivi. Alessandro Magno, Giulio Cesare, Napoleone sono stati grandi conquistatori quanto grandi assassini, avendo causato milioni di morti. Cristiforo Colombo è stato un coraggioso esploratore, ma vogliamo anche ricordare che ha dato il via alle più grandi rapine e ai peggiori genocidi della Storia? Smettiamo di mettere in sordina che il meraviglioso sviluppo industriale dell'Inghilterra è stato sorretto dalla creazione di un impero coloniale sanguinario che dura ancora oggi. L'eroica epopea dei nordisti americani viene affiancata dal racconto dello sterminio dei pellirosse, e dei 600.000 morti americani sacrificati nella guerra civile? Vogliamo dire che la Chiesa cattolica, fra i tanti meriti, ha accompagnato e sostenuto tutti i crimini dell'Occidente, causandone anche di propri con le Crociate e l'Inquisizione?
Smettiamo di accettare la patetica giustificazione che tutti i fatti storici vanno raccontati tenendo conto del contesto, dei tempi, della cultura. Altrimenti si arriveranno a giustificare anche Hitler, Mussolini, le bombe atomiche e il terrorismo, con il contesto storico. Il male è assoluto, non relativo, e porta quasi sempre un'arma e una divisa.

La seconda battaglia da condurre è quella verso i giochi e i giocattoli. Come mai nessuno si sogna di dare ai bambini piccole fiale di droga da sniffare per gioco, statuine di nudi che copulano, collezioni di piccole bottiglie di vodka?
Perchè sono considerati poco educativi, per futuri uomini e donne che devono

combattere o consumare.
Invece è educativa tutta una cascata di giochi da tavola di guerra. Perchè "battaglia navale" e non "pesca del tesoro in mare"? Soldatini, pistole e mitra ad acqua, ma anche a pallini, piccoli carri armati, costumi di Carnevale da cowboy, spadaccino, cecchino, mai da medico o operaio, videogiochi spara spara, mai bacia bacia. I maschietti vengono educati presto alla bellezza della violenza, del sangue, della guerra. Per le femminucce l'indottrinamento è meno bellico, ma consumistico. Case di bambola, Barbie, set di trucchi, utensili da cucina, videogiochi sulla moda, peluches. Tanto per facilitare un destino da casalinga e consumatrice frivola.

Il terzo nemico da combattere è la tv. La violenza è presentata con più dettagli e crudezza del sesso. Le storie dei serial killers, dei cecchini, dei torturatori e dei conquistatori sono più frequenti di quelle dei benefattori seriali. Almeno tutto ciò è esplicito e i minori possono esserne esclusi. Il vero scandalo è nei telegiornali, negli spettacoli di chiacchiere (gli imbecilli dicono talk shows), nei documentari che gli spettatori considerano innocui e fruibili anche dai minori. Qui è continuo e pervasivo il militarismo, la descrizione dei crimini di guerra senza critica, la nostalgìa dei bei tempi andati nei massacri della 1° e 2° guerra mondiale. Interi documentari sulla bomba atomica, senza un cenno di disprezzo per Truman. Grandi servizi sugli eroismi dei nostri soldati, senza un ricordo dei massacri che abbiamo perpetrato in Africa, Grecia e Albania. Dibattiti sulle nostre gloriose missioni di pace armate fino ai denti, senza una menzione alle centinaia di soldati morti per l'uranio impoverito. Giustissimi sdegni contro l'invasione dell'Ucraina, ma nessun cenno alle circa 100 basi americane e 90 atomiche con cui gli Usa hanno invaso "amichevolmente" l'Italia. Descrizioni elogiative per la grande capacità di Hitler di risollevare e armare la Germania, omettendo che ci è riuscito solo coi soldi, le armi, le conoscenze americane e inglesi. Il rapimento di un Capo di Stato venezuelano e il bombardamento dell'Iran? L'invasione da 70 anni di Israele verso i Paesi vicini? Nessuna critica o scandalo. L'agiografia della banda von Brown per l'avventura spaziale, tralascia i dettagli relativi ai circa 1.500 ex gerarchi nazisti (scienziati, e spie) accolti con entusiasmo negli States. Tutte cose normali cui siamo spinti plaudire e considerare come oggettive e neutrali.
Grandiosi peana sull'Unità d'Italia, dimenticando le stragi criminali perpetrate contro il sud dagli amati piemontesi. Gli stessi che hanno sparato ferendo Garibaldi, dopo che aveva lavorato per loro. Il 2 giugno si celebra la vittoria del Referendum contro la monarchia e il primo voto alle donne. Grande parata militare di un esercito che ha avuto pochissimo a che fare con la Liberazione e la Repubblica. Chi saluta sull'attenti i visitatori stranieri? I soldati, perchè siamo un popolo bellicoso e guerresco, non gli artisti, gli artigiani, gli operai di cui evidentemente ci vergognamo..

Aggiungiamo a tutto questo lo sbandieramento annuale degli anniversari degli alpini, dei bersaglieri, della marina, dell'aviazione e di tutte le armi possibili. Poi arrivano le instancabili prediche per la pace da parte del Papa, che si affretta a scomunicare quelli che dicono messa in latino e nominano vescovi senza il suo beneplacito, ma si guarda bene dal redarguire con nomi e cognomi i cristiani e i cattolici che sparano e massacrano in ogni Paese del globo. E si guarda bene dal togliere dalle Forze Armate, che non dovrebbero essere in guerra, i 160 cappellani militari.

Tutto ciò è dannosissimo e va combattuto, perchè si presenta come reale, neutrale, oggettivo. Non si tratta di finzione artistica o di spettacolo, ma di influenzamento basato sul realismo e spacciato per verità. E crea o rafforza una cultura militarista, favorevole o indifferente alle armi, gli armamenti, i militari e le divise luccicanti.

17. Adversus tutte le guerre

Nessuno può uccidere nessuno. Per nessuna ragione.

Ogni guerra aggressiva, preventiva, difensiva, civile o fra Stati è un delitto, un omicidio di massa, un crimine contro l'umanità. Tutti gli slogan ideologici come libertà, giustizia, difesa del territorio, solidarietà sono finte giustificazioni e manipolazioni retoriche. E' eroico sacrificare la vita per un altro essere umano, mai per una bandiera, un'idea, una religione. La morte e la sofferenza sono concrete, quindi è legittimo subirle solo per qualcosa di concreto, tangibile e umano. Le ricchezze, le materia prime, i territori sono tangibili ma non umani, e nessuna di queste cose vale una sola vita umana. Se un rapinatore armato ti chiede di dargli orologio e portafogli, tutti consigliano di consegnare gli oggetti e sperare che finisca lì. Se un Paese armato chiede di avere un pezzo del suolo patrio, perchè tutti sembrano tifare per il ricorso al mitra?
Non esiste un solo motivo al mondo per fare una guerra. Le ricchezze di un popolo si comprano, non si rapinano. Le minacce territoriali si risolvono con negoziati come hanno fatto Italia e Austria, Cechia e Slovacchia. Oppure si risolvono con un referendum, come hanno fatto Svezia e Norvegia, Serbia e Montenegro, Islanda e Danimarca. La Corsica è stata ceduta dalla Repubblica di Genova alla Francia. La Russia ha venduto l'Alaska agli States. Il Regno di Sardegna cedette volontariamente la Contea di Nizza e la Savoia alla Francia. Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica negoziarono un accordo per dividersi lo Stretto di Bering. Gli Usa comprarono dalla Francia la Louisiana.
La Storia è una lunga teoria di massacri giustificati da Dio, dalla patria, dalla cultura tradizionale, da ideali come la libertà o la giustizia, dalla vendetta, dalla competizione. Tanti motivi astratti, usati per mascherare i soli veri motivi per fare una guerra: il potere di chi lo desidera o lo detiene e le ricchezze da rapinare. Nelle guerre antiche almeno il potente e i ricchi marciavano alla testa delle truppe combattenti, e non di rado, mettevano a rischio loro stessi. Con la modernità i detentori del potere e della ricchezza, restano chiusi nei loro palazzi protetti e mandano a morire milioni di giovani, perlopiù figli dei sudditi, addirittura orgogliosi di combattere. Naturalmente, per ottenere menti felici di andare a morire o lasciare gambe e braccia sul terreno di battaglia, bisogna instaurare un regime gonfio di retorica perenne, educare i cittadini a un'ideologia che preveda l'omicidio e le stragi come ineluttabili.

Se fin dalla nascita ti fanno pensare che il tuo Dio non sia capace di difendersi da solo, ma abbia bisogno che tu muoia per lui, e che più nemici uccidi più bello sarà il posto in cielo che otterrai, risponderai con fierezza alla chiamata alle armi. Se fin dalla culla ti abbagliano con bandiere, medaglie, divise e mostrine, francobolli e monete, racconti di eroismo vero o inventato, tutti inneggianti allo spirito guerriero non vedrai l'ora di potere anche tu impugnare un arco o un mitragliatore. Se ti convincono a morire per la libertà e la giustizia, e sei uno schiavo del Sistema tartassato da tutti i prepotenti che incontri, sarai felice di andare a schivare pallottole e bombe a mano. Se ogni giorno della tua vita ti dicono che i vicini sono ladri e assassini, mangiano i bambini, spacciano droghe e stanno pensando di rubarti l'auto e svuotarti la casa, violentando la tua donna, sarai pronto quando ti diranno di andare al fronte. Se ti convincono che hai i migliori governanti della terra

e che qualcuno minaccia di prendere il loro posto, e che se arriveranno ti impiccheranno subito, è ovvio che tu non veda l'ora di andare a sparare. Se ti stordiscono con la balla che la terra patria non è una cosa nata sul sangue o magari decisa da potenze straniere e che morirai se una parte di essa sarà occupata da stranieri, sarai felice di andare a morire per difendere i confini che hanno deciso i potenti. Dopo avere visto cento films in cui bellissimi uomini e donne si sparano o si sgozzano e poi, senza nemmeno un graffio, vengono onorati e medagliati, non c'è giovane che non voglia imitarli.
Uno dei motivi fasulli per la guerra è la difesa delle tradizioni e la cultura. Il Vietnam ha immolato milioni di vite per difendere la sua cultura e la sua vocazione comunista, e oggi è diventato un supermercato statunitense. Musica, abbigliamento, feste e persino la lingua sono tutte timbrate America. L'Italia ha mandato soldati a morire ovunque a "difesa della sua tradizione e dei suoi valori", per poi regalarli all'Unione Europe e all'immigrazione selvaggia.
Propaganda, manipolazione, massmedia e giornalisti asserviti, Social pilotati, insegnanti ed esperti usati dal potere, anni di indottrinamento: questo serve per avere soldati pronti a morire. Ed è questa cultura militar-patriottica che nasconde le vere ragioni di una guerra. Ed è questa la cultura del Sistema da combattere, senza violenza.

Ci sono diversi tipi di guerra, tutte ugualmente ingiuste e distruttive.

- Le guerre motivate dalla Rivoluzione. Lo scopo dichiarato è rovesciare un regime inaccettabile, per uno migliore. Lo scopo reale è sostituire la classe dominante attuale con una diversa ma ugualmente sgradevole, se non peggiore. Dopo la rivoluzione francese, Napoleone. Dopo lo zar, Stalin. Dopo l'impero celeste, Mao Tse Tung. Dopo Batista, Castro.
- Le guerre civili, sono solitamente le più incivili. Lo scopo dichiarato è che noi siamo migliori dei nostri fratelli, Parliamo la stessa lingua ma loro non sono buoni e bravi come noi. Lo scopo reale è quello di decidere chi comanderà dopo. La creazione degli States è costata 600.000 morti. Lo Stato italiano è nato sul sangue di migliaia di meridionali, definiti "briganti" dai piemontesi. I fascisti si sono addirittura alleati coi nazisti pur di ammazzare più resistenti possibili.
- Le guerre di conquista sono spacciate come sforzi per portare ai "selvaggi" la vera religione e la civiltà "moderna". Il loro vero scopo è la rapina. I Paesi europei hanno finanziato il loro sviluppo industriale depredando il pianeta, con la benedizione delle Chiese cristiane. Solo nelle americhe i civilissimi e cristianissimi europei hanno fatto circa 100 milioni di morti, in 4 secoli. In Africa, 40 milioni di morti in un solo secolo. L'Italietta, per creare il suo impero, ha massacrato un quarto della popolazione libica (100.000 morti) e causato 700.000 morti in Etiopia.
- Le guerre fra Stati sono le più letali. Vengono spacciate per scontri tra eserciti, ma sono i civili a subìre i danni maggiori. Spesso nessuno sa spiegare perchè si fanno, e si fondano solo sul virus del patriottismo, privo di vaccino, quindi coltivato e diffuso in ogni modo dagli Stati. Oppure sul batterio della religione, che ha fatto milioni di morti dalle crociate alla guerra dei 30 anni, al terrorismo moderno. Combatto perchè me l'ha chiesto Dio o la Patria. Chi è Dio? La Chiesa o i boss religiosi. Chi è la Patria? Il ceto dominante o il ducetto in carica. Intanto i militari sperano di fare carriera, i produttori e gli spacciatori di

armi gongolano, gli affaristi puntano sull'arricchimento veloce, i criminali contano sulla possibilità di confondere le carte, gli imprenditori pregustano i guadagni per la ricostruzione.
La Prima guerra mondiale (1914-1918) fu il risultato di una complessa rete di tensioni politiche, economiche e culturali accumulate nei decenni precedenti, culminate nell'attentato di Sarajevo. Vendetta e competizione fra Stati hanno prodotto 40 milioni di morti.
La causa scatenante della Seconda guerra mondiale fu l'invasione della Polonia da parte della Germania nazista nel settembre del 1939. Ma le radici del conflitto risiedevano in fattori politici, economici e ideologici nati dal fallimento degli equilibri successivi alla Prima guerra mondiale. La chiamata alle armi è stata fondata sull'anti-nazismo, quel nazismo che fino ad allora Italia, Inghilterra, Russia e Stati Uniti in testa avevano applaudito, sostenuto e incoraggiato. Risultato? 60 milioni di morti e nazi-fascisti sparsi dappertutto a fare carriera, e crescere i futuri neo-nazi-fascisti.
La Prima guerra del Golfo è stato un conflitto armato (1990-1991) che ha visto contrapporsi l'Iraq di Saddam Hussein e una coalizione internazionale guidata dagli Stati Uniti sotto l'egida dell'ONU. Il conflitto è scoppiato a seguito dell'invasione irachena del Kuwait. In pratica, la Terza guerra mondiale. Morire per il Kuwait? Un Paese grande poco più del Veneto ma che possiede circa il 10% delle riserve petrolifere mondiali. Ed è solo questo il vero motivo della guerra. Nessuna guerra mondiale è stata fatta per le Malvinas-Falkland, Timor Est, Armenia, Nagorno-Karabakh, Burkina Faso. L'idea è che i conflitti fra o con piccoli Stati sono questioni locali e possono risolversi per vie diplomatiche o con guerre a bassa intensità. Non è vero, ma all'Occidente piace pensarlo.
La Seconda guerra del Golfo è iniziata il 20 marzo 2003 con l'invasione dell'Iraq da parte di una coalizione multinazionale guidata dagli Stati Uniti e dal Regno Unito, senza il consenso dell'Onu. Può essere considerata l'inizio della Quarta guerra mondiale, che dura ancota oggi. Per fare questa guerra di pura vendetta per le Torri Gemelle e di sottomissione del Medio Oriente, gli americani e gli inglesi si sono inventati la bugìa delle armi di distruzione di massa in mano a Saddam Hussein. Bugìa certificata a posteriori.
La Quarta guerra mondiale è continuata con l'Afghanistan, la Siria, l'Iran, la Palestina, l'Ucraina e il Venezuela: Conflitti che non hanno visto tutto l'Occidente in armi, ma concretamente consenziente e colluso,

La più tragicomica della guerre della Storia è quella chiamata "Guerra Fredda", fra Stati Uniti e Russia. E' durata circa 40 anni. ma non ha registrato conflitti militari armati fra i contendenti. I due avversari si sono scontrati "per interposto Stato", cioè combattendo e massacrando Paesi legati alle due ideologie avversarie. Solo qualche morto fra le spie, e terrore mondiale per un possibile armageddon atomico. Guerra in Corea, Vietnam, Afghanistan, muro di Berlino, sanzioni per decenni a Cuba e milioni di morti con la scusa di un confronto fra "mondo libero" e comunismo. In concreto la questione non era ideologica, ma di puro potere. In gioco c'era la creazione di un impero planetario, Apparentemente hanno vinto gli americani, quando nel 1990 la Russia è implosa. Il lato tragicomico risiede nel fatto che gli Stati Uniti e le loro colonie d'Occidente, hanno praticamente adottato gran parte dell'ideologia comunista. Mentre Russia e Cina, coi loro ex satelliti comunisti, hanno sposato in pieno l'ideologia capitalista.

Il Capitalismo sosteneva la proprietà privata dei mezzi di produzione (fabbriche, terre, aziende).
Il Comunismo invece la proprietà collettiva o statale dei mezzi di produzione.
Se consideriamo le prime 100 grandi imprese italiane per fatturato, circa 15-20 sono pubbliche o a controllo pubblico. Il settore pubblico gioca un ruolo enorme, in Italia. Le imprese pubbliche presidiano i settori strategici nazionali e pesano in modo sproporzionato per fatturato, valore economico e numero di dipendenti. Anche se numericamente rappresentano meno di un quinto della lista (meno del 20%), le aziende a controllo pubblico coprono la fetta più grande del fatturato complessivo delle top 100. Impiegano la quota maggiore di personale e addetti. Come se non bastasse, in Italia, su 100 grandi imprese (aziende con 250 addetti e oltre), circa 27 sono a controllo straniero. Valgono il 37,6% di tutto il fatturato generato dalle grandi imprese in Italia. Producono il 36,3% del valore aggiunto complessivo di questa categoria dimensionale. Danno lavoro al 32,1% degli addetti totali delle grandi aziende.
La proprietà privata nazionale, quella che il Capitalismo doveva proteggere, è meno della metà del totale.

Il Capitalismo si poneva come alfiere del libero mercato regolato dalla legge della domanda e dell'offerta.
Il Comunismo predicava un' economia pianificata centralmente dallo Stato.
In concreto, il libero mercato in Occidente non c'è mai stato, come sa chiunque abbia tentato di portare dalla Svizzera in Italia dieci tavolette di cioccolato. Ma oggi l'impero occidentale fa dei dazi uno dei perni della sua politica. E usa le sanzioni, distribuite ad libitum, per impedire il libero mercato fra i Paesi che definisce ostili. In Italia e in tutta Europa la libertà di impresa è sottoposta a regole rigidissime, superabili legalmente solo con mezzi economici e politici consistenti. Il libero mercato per cui sono morti migliaia di esseri umani è una chimera.

Il Capitalismo concepiva come motore centrale il profitto individuale.
Il Comunismo metteva al centro il benessere collettivo e il bisogno comune.
Oggi gli ex Paesi comunisti crescono dando il massimo spazio al profitto individuale, mentre gli ex Paesi capitalisti dichiarano (solo dichiarazioni) di privilegiare in tutti i modi il benessere collettivo.
In concreto, il XXI secolo ha visto prevalere il profitto su tutto, sia in Occidente che in Oriente.

Tutto ciò dimostra la inutilità di ogni guerra, le cui motivazioni sono sempre illusorie o false. E la dannosità di eserciti e armamenti. Il trattato di Qadeš fu siglato nel 1259 a.C. tra il re ittita Hattušili III e il faraone egizio Ramses II in seguito alla battaglia di Qadeš del 1274 a.C. È considerato il più antico trattato di pace esistente e una sua copia è esposta nella sede dell'ONU a New York. Due Paesi non occidentali sono stati capaci di siglare 3300 anni fa un Trattato di pace che gli attuali civilissimi Paesi di tutto il globo sembrano incapaci di replicare.
Il territorio, la vendetta, la supremazia, la competizione fra Stati non giustificano le stragi di esseri umani, soldati e civili. Civiltà significa anzitutto considerare ogni guerra come tabù e la negoziazione come la regola planetaria per la soluzione di ogni conflitto. Invece, quello che vale per ogni Stato che condanna la violenza privata, anche giustificata, non vale a livello internazionale.
Chi lotta in modo non violento contro ogni Sistema sanguinario e criminale,

deve diffondere l'idea di creare una vera autorità planetaria di negoziazione, con veri battaglioni di pace disarmati che si interpongano sui confini dei potenziali belligeranti. Ogni conflitto deve essere preceduto da una negoziazione e un giudizio neutrale sulle ragioni di tutti i contendenti, senza che l'aggressore e l'aggredito vengano decisi dalle veline dei pennivendoli.
L'accusa di aggressore alla Russia, non tiene il minimo conto dei crimini ucraini contro le minoranze russofone. L'accusa di terrorismo ai Palestinesi e ad Hamas per la strage del 7 Ottobre 2023, finge di dimenticare i 70 anni precendenti del terrorimo e colonialimo sionista contro gli arabi.
Le giustificazioni dell'imperatore americano per le aggressioni al Venezuela e all'Iran, andrebbero giudicate oggettivamente da un Tribnale internazionale neutrale, prima di ogni iniziativa bellica.

18. Adversus l' Unione Europea e l'euro

ITALExit subito!

La più grande sciagura politica italiana è l'adesione all' Unione Europea e all'euro. Da cimitero degli elefanti della politica degli Stati nazionali, è diventata una specie di Moloch, un Leviatano caotico, forte coi deboli e debole coi forti. Gli apostoli di queste mostruosità hanno sempre giustificato il fatto che senza la Ue e senza l'euro, sarebbe giunto l'Armageddon. Passando sotto silenzio che ci sono Stati europei non aderenti, o Stati aderenti all'Unione ma senza euro, che se la passano benissimo. Per fare un esempio, oggi la sterlina vale più dell'euro. L'abolizione degli Stati non è considerato un particolare danno da chi è antagonista, ma è stupefacente come i sedicenti grandi patrioti, amanti di inni, bandiere e gagliardetti, presenti a tutte le marce militari, elogiatori della Repubblica italiana siano nel contempo sostenitori della cessione della sovranità italiana alla UE.
Per capire bene il mostro Unione Europea bisogna andare alla sua nascita, che evidenzia la criminale continuità coi regimi nazi-fascisti. I cosiddetti padri fondatori dell'Europa, tutti vicini alla santificazione, non hanno fatto che realizzare il sogno hitleriano di un'Europa unita sotto gli stivali della Germania. Gli Usa l'hanno capito subito e, agitando lo spettro del comunismo, hanno fatto dell'Europa una loro colonia.

Konrad Hermann Joseph Adenauer è stato un politico e statista tedesco (Cancelliere della Germania Ovest dal 1949 al 1963 e leader dell'Unione Cristiano-Democratica-CDU dal 1950 al 1966) e considerato uno dei padri fondatori della Comunità europea, insieme ai francesi Robert Schuman e Jean Monnet e all'italiano Alcide De Gasperi.
Durante la Repubblica di Weimar, Adenauer fu presidente del Consiglio di Stato Prussiano, dal 1922 al 1933. A parte pochi mesi di reclusione, non risultano particolari vessazioni da parte del nazismo.
Hans Josef Maria Globke è stato un giurista e un alto funzionario pubblico tedesco. Nel 1938 Globke fu promosso alla carica di dirigente ministeriale dell'Ufficio per gli affari ebraici presso il Ministero dell'Interno, nel quale fu l'artefice del "decreto legislativo sul cambiamento dei nomi", secondo il quale gli ebrei maschi erano costretti ad aggiungere "Israel" tra il loro nome e cognome, mentre le ebree femmine, "Sarah". Dopo la guerra, Globke operò in qualità di direttore della Cancelleria della Repubblica Federale di Germania tra il 1953 ed il 1963, divenendo uno dei più stretti collaboratori del cancelliere Konrad Adenauer. Come tale, collaborò alla creazione della Comunità Europea, a guida tedesca con Adenauer prima, e poi con Merkel e von der Leyen.

Dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, nel marzo 1940 Robert Schuman, uno dei santi patroni della UE, venne nominato sottosegretario per i rifugiati. Il 16 giugno venne confermato in tale posizione nell'ambito del primo governo Pétain e il 10 luglio 1940 votò a favore della concessione dei pieni poteri al maresciallo Pétain, capo del governo collaborazionista di Vichy dal 1940 al 1944. Non risulta abbia preso parte alla resistenza armata francese.

Nel 1940 Jean Monnet viene inviato negli Stati Uniti come rappresentante del governo inglese per negoziare una commessa militare. Il 5 agosto 1943 ad Algeri diviene membro del Comitato francese di Liberazione nazionale. Come De Gaulle. un grande membro della Resistenza radiofonica e telegrafica.

Alcide de Gasperi, giustificò l'annessione dell'Austria al Reich criticando il "processo di scristianizzazione" portato avanti a suo dire dal Partito Socialdemocratico austriaco e nel 1937 appoggiò le posizioni della Chiesa favorevoli al nazismo in opposizione ai comunisti tedeschi. Tra queste, quella del Segretario di Stato Eugenio Pacelli, futuro Papa Pio XII che, a pochi mesi dall'ascesa di Adolf Hitler al potere, aveva firmato un patto con la Germania. Questo discusso concordato accordava il riconoscimento della Chiesa a un regime come quello nazista che segnò l'avvio delle persecuzioni razziali antisemite. In questo contesto vanno collocate le posizioni di De Gasperi che, all'indomani dell'Anschluss austriaco, scrisse: «*La liquidazione delle fortune ebraiche allarga le prospettive degli affari per gli altri, e i posti di avvocati e di medici rimasti vacanti aprono uno sfogo alle carriere*».

Non solo l'Europa è nata segnata, ma anche l'Italia non è nata tanto bene.
Le anime semplici potrebbero pensare che i primi Governi della Repubblica italiana fossero pieni di eroi della Resistenza armata. Non fu così. Il primo Governo della Repubblica comprendeva solo tre ex resistenti, Giacomo Ferrari (Ministro dei Trasporti): noto con il nome di battaglia "Arta", un vero e proprio capo partigiano combattente, comandante militare delle formazioni operanti nell'Appennino parmense. Emilio Sereni (Ministro dell'Assistenza Post-Bellica): intellettuale e dirigente comunista, partecipò direttamente alla Resistenza armata a Milano, coordinando le brigate di piazza. .Luigi Gasparotto (Ministro dell'Aeronautica) che dopo l'8 settembre 1943 partecipò attivamente alla resistenza armata a Milano nelle file delle brigate cittadine. Tutti gli altri? Ex camicie nere, travestite con camicie bianche, rosa o rosse.

Il caso di Mario Scelba è emblematico. Presidente del Consiglio dei ministri italiano dal 10 febbraio 1954 al 6 luglio 1955 e presidente del Parlamento europeo dal 1969 al 1971. Fu parlamentare italiano dal 1946 (nell'Assemblea Costituente) fino al 1983, ministro dell'interno dal 2 febbraio 1947 al 7 luglio 1953 e dal 26 luglio 1960 al 21 febbraio 1962.
Durante il Ventennio, Giuseppe Pièche lavorò a stretto contatto con gli apparati di sicurezza del Duce presso il Casellario Politico Centrale, incaricato della massiccia schedatura degli oppositori politici e dei "sovversivi".
Nel 1946, il nuovo ministro dell'Interno Mario Scelba lo scelse come suo collaboratore fidato (un vero e proprio braccio destro operativo), nominandolo a capo della Direzione generale dei Servizi antincendi. Dietro la copertura della gestione dei Vigili del Fuoco, Pièche organizzò per conto di Scelba una struttura paramilitare di "difesa civile" e contro-informazione. Questa rete occulta aveva l'obiettivo di contenere i partiti di sinistra (PCI e PSI) e prevenire una potenziale insurrezione comunista in Italia. Una sorta di primo progetto di golpe italiano.

Un caso a parte, molto strano è quello di Palmiro Togliatti, un altro membro della Resistenza per telefono. Ministro senza portafoglio nel II governo Bonomi (1944). Vicepresidente del Consiglio nel III governo Bonomi (1944-1945) e nel governo

Badoglio (nella lista dei criminali di guerra delle Nazioni Unite per i massacri africani). Ministro di Grazia e Giustizia (Guardasigilli) nel governo Parri (1945) e nel I governo De Gasperi (1945-1946).
Come Ministro della Giustizia, propose l'importante amnistia del 1946 per i reati politici e comuni commessi durante il fascismo e la seconda guerra mondiale, con l'obiettivo di favorire la pacificazione nazionale.
A onor del vero, Palmiro Togliatti e il Partito Comunista Italiano (PCI) furono nettamente contrari al processo di integrazione europea e ai primi progetti comunitari negli anni Quaranta e Cinquanta, anche se sapevano di perdere, circondati come erano di nostalgici nazi-fascisti (e criminali di guerra) mai epurati.

Pochissimi Resistenti armati hanno fatto carriera in Italia. Abbiamo dovuto aspettare il 1978 per avere Sandro Pertini come Presidente della Repubblica.

Possiamo dire che Il "perdonismo" è stato la regola in Italia come in Germania e anche nei Paesi vincitori. Gran parte di questi "perdonati" hanno contribuito a costruire il sogno hitleriano dell'Europa. Gli Stati Uniti e in misura minore la Russia, hanno fatto man bassa di scienziati e spie del terzo Reich (oltre 1500), realizzando il sogno hitleriano dell'atomica.
La Germania di Adenauer e Globke dal 1949 e 1954 ripulirono la fedina penale di circa 800.000 persone che avevano commesso reati minori o collaborato con il regime nazista. Grazie all'articolo 131 della Legge Fondamentale tedesca, ex membri del partito nazista e persino ufficiali delle SS poterono rientrare in massa nella magistratura, nella polizia e nella burocrazia statale, beneficiando persino delle pensioni statali. E' con costoro che l'Italia ha costruito la UE.

L'Italia non è stata da meno, nell'integrazione dei nazi-fascisti. Tutti i gli autori del Manifesto della Razza sono tornati ai loro incarichi accademici, a formare "scienziati" che ancora oggi pontificano. L'Onu, appena finita la guerra, ha segnalato oltre 1.700 criminali di guerra italiani, mai processati. Anche in Italia si verificò un colpo di spugna geopolitico. Nel 1994 venne scoperto a Roma il cosiddetto "Armadio della Vergogna": un archivio contenente 695 fascicoli d'inchiesta nascosti per decenni sui crimini di guerra commessi dai nazi-fascisti in Italia (come le stragi di Marzabotto e Sant'Anna di Stazzema). Per non incrinare i rapporti con la Germania Ovest (di Adenauer e Globke), i vari governi italiani decisero di non procedere, lasciando che centinaia di ufficiali tedeschi la facessero franca e invecchiassero liberamente in patria.

Tutti questi perdonati, graziati, ignorati addirittura premiati hanno costruito la Comunità europea prima e l'Unione dopo. Perchè la maggior parte non faceva l'imbianchino o l'operaio, ma il professionista, il burocrate, l'imprenditore. Industriali colpevoli di aver sfruttato e ucciso migliaia di schiavi nei campi (come Alfred Krupp) vennero interamente graziati e si videro restituiti i loro immensi patrimoni. Hanno volentieri creato e sostengono un'aggregazione fittizia sotto lo stivale tedesco e colonia dell'impero americano. Oggi, tutti si scandalizzano perchè sale un vento di estrema destra. Ma la UE, per non smentire le sue origini, critica il sostegno popolare ai funerali del criminale Ratko Mladic, ma collude coi festeggiamenti ucraini per gli anniversari annuali del criminale nazista Stepan Bandera.

L'assurdità dell'adesione all'UE dell'Italia è testimoniata dall'esistenza delle Alpi. Circa 60-45 milioni di anni fa, l'Africa ha iniziato a spingere contro l'Europa. La forza di questo scontro ha schiacciato e sollevato i vecchi fondali marini fino a formare la catena montuosa. Questo grande evento è chiamato orogenesi alpina. E fa dell'Italia il Paese africano più a Nord e non il Paese europeo più a Sud.
L'impero romano alla sua massima espansione occupava territori che oggi sono Stati moderni come Francia, Spagna, Portogallo, Andorra, Inghilterra, Galles e Scozia meridionale, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo, Germania, Svizzera, Austria, Liechtenstein, Slovenia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Albania, Macedonia del Nord, Grecia, Bulgaria, Romania, Moldova, Crimea, Ungheria, Turchia, Cipro, Siria, Libano, Israele, Palestina, Giordania, Armenia, Georgia, Azerbaigian, Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco. Del tutto o quasi mai toccati dall'impero romano: Islanda, Norvegia, Svezia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Danimarca, Bielorussia, Russia, Ucraina (ad eccezione della Crimea), Moldavia, Irlanda. La stragrande maggioranza della Germania rimase indipendente. La Polonia, toccata solo in piccolissimi lembi di territorio meridionale. La Slovacchia e Repubblica Ceca con solo pochissimi avamposti militari.

In compenso, l'Italia è stata invasa e dominata per quasi 1500 anni da Paesi o popoli nordici. Gli Unni ed Eruli (Europa centrale e orientale) guidati da Attila nel 452 d.C.. Gli Ostrogoti guidati da Teodorico, alla fine del V secolo. I Franchi guidati da Carlo Magno nel 774 d.C., invasero l'Italia su richiesta del Papa per sconfiggere i Longobardi. Gli Ungari Nel X secolo. I Normanni (Svezia, Danimarca e Norvegia) e le popolazioni di origine scandinava stanziate nel nord della Francia (Normandia) invasero l'Italia meridionale e la Sicilia a partire dall'XI secolo. Per tutto il Medioevo, gli imperatori germanici del Sacro Romano Impero (come Federico Barbarossa) scesero ripetutamente in Italia con i loro eserciti per sottomettere i Comuni e il Papato. A partire dal 1494, il re Carlo VIII diede il via a una serie di invasioni francesi per il controllo del Regno di Napoli e del Ducato di Milano, Gli Aragonesi e gli Asburgo di Spagna dal 1559 ottennero il controllo diretto del Regno di Napoli, della Sicilia, della Sardegna e del Ducato di Milano. Tra il XVIII e il XIX secolo, gli austriaci (Asburgo) dominarono il Nord Italia e repressero militarmente i moti del Risorgimento. Tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del XIX, le armate rivoluzionarie e imperiali francesi invasero l'intera penisola, istituendo repubbliche sorelle e il Regno d'Italia napoleonico.
Nel XX secolo Germania, Inghilterra e Stati Uniti dilagarono in Italia.

Dal mediterraneo? Le invasioni arabe in Italia (incursioni saracene) si sono concentrate principalmente tra il IX e l'XI secolo, lasciando un'impronta profonda e duratura soprattutto e solo in Sicilia e in alcune aree dell'Italia meridionale.

L'Unione Europea è praticamente il prodotto di tutti i partiti italiani di destra, sinistra e centro. E' stata formalizzata, come il ricorso all'euro, senza alcuna consultazion popolare, perchè il folle articolo 75, secondo comma, della Costituzione italiana stabilisce che non è ammesso il referendum per leggi di autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali. Molti Paesi europei non fanno parte della UE, fra cui la Gran Bretagna che è scappata e l'Islanda che ha recentemente votato no. Fra i Paesi della UE senza euro ci sono Danimarca, Svezia, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Romania. E non pare che soffrano più del dovuto.

Entrare nell'euro ha significato sottomettersi alla BCE e perdere la sovranità monetaria. Il giorno dopo il ricorso all'euro tutto quello che costava 50.000 lire è stato convertito in 50 euro (il doppio), tranne gli stipendi. Di colpo gli italiani hanno visto raddoppiare il costo della vita. Va ricordato che l'Oscar della moneta, celebre riconoscimento storico del quotidiano britannico Financial Times, fu assegnato alla lira italiana per ben due volte, nel 1959 e nel 1964, incoronandola come la valuta più salda e solida del mondo occidentale. Nel 1998 abbiamo abbandonato la lira per l'euro.

Ci pagano per aderire alla UE? Nient'affatto, l'Italia versa circa 22,5 miliardi di euro all'anno al bilancio europeo, posizionandosi come il quarto contribuente assoluto dell'Unione. La buffonata del PNRR svenduta come un regalone della UE consiste nell'assegnazione complessiva di 194,4 miliardi di euro così suddivisi: 71,8 miliardi di euro in sovvenzioni a fondo perduto (la restituzione dei nostri versamenti di 3 anni e mezzo) e 122,6 miliardi di euro in prestiti a tassi agevolati. Che ripagheremo nei prossimi trent'anni.

L'organizzazione dell'Unione è talmente farraginosa che pochi sanno come funziona. Quello che è certo è che l'Unione non è qualcosa da cui è possibile facilmente ritirarsi. Come ogni setta, l'entrata è difficile ma l'uscita è quasi impossibile. Quanto è democratica un'alleanza impossibile da rompere?
La farraginosità è tale che consente ai membri più forti di difendere i propri interessi a scapito dei membri puù deboli. Ciò è evidente negli accordi commerciali con l'Africa e con il Sudamerica. La UE riduce i dazi e i controlli sanitari al minimo consentendo al Terzo Mondo di esportare in Europa soprattutto prodotti agricoli. In cambio, ottenendo l'esportazione dall'Europa di automobili, tecnologie varie e armi.
Chi sono i maggiori esportatori di automobili, tecnologie e armi (dopo gli Usa)? Germania e Francia. Chi è penalizzato nell'agricoltura e nell'agro-alimentare? L'Italia al primo posto.
L'Italia è uno dei pochi Paesi del mondo (e d'Europa) ad avere spiagge attrezzate e a pagamento, in numero maggiore di quelle libere. La UE, che non si tira indietro nella misura standard delle zucchine, non ci impone di aumentare le spiagge aperte a tutti senza costi, ma di affidare la gestione di quelle attrezzate anche a multinazionali europee.

Qualcuno potrebbe pensare che almeno la UE ha preso e prende decisioni politiche stimabili, sui principali problemi. Invece, è una tragedia dopo l'altra. La questione immigrazione irregolare è sul tavolo da 30 e più anni, ed ha avuto soluzioni europee provvisorie talmente confuse e contradditorie da essere irraccontabili.
Definire scandalosa tutta la gestione della pandemia è eufemistico, E' stato un mattatoio favorito da impreparazione criminale e decisioni secretate.
Infine la gestione della guerra Russia-Ucraina. Un vespaio promosso dagli Usa e sostenuto dalle colonie europee fino all'autolesionismo. La UE è talmente caotica e irrilevante chè è nato un "gruppo di volonterosi", la cui funzione è solo quella di affermare che i dissensi nella congrega sono ingestibili, e testimonare della sua impotenza. E' come se il Texas, il Montana e la California si mettessero a trattare con l'Iran.

Almeno la UE è un esempio di specchiata correttezza, per tutti i Paesi membri? Non tanto. Ecco alcuni dei maggiori scandali scoperchiati (quanti altri ancora

ignoti?).
Il Qatargate (2022). Membri del Parlamento europeo, assistenti e lobbisti, fra cui l'allora vicepresidente del Parlamento, avrebbero ricevuto ingenti somme di denaro in contanti e regali costosi in cambio dell'esercizio di un'influenza politica a favore del Qatar e del Marocco.
I fondi al Collegio d'Europa (2025). Frode, corruzione negli appalti, conflitto di interessi e violazione del segreto professionale a carico anche dell'ex MInistro degli esteri italiano.
Il caso "Pfizergate".Trattativa privata condotta via SMS tra la presidente von der Leyen e il CEO di Pfizer per l'acquisto di miliardi di dosi di vaccini anti-COVID-19. Messaggi cancellati.
Scandalo dei consulenti in Germania. Ben prima del suo incarico a Bruxelles, von der Leyen era stata coinvolta in un'inchiesta parlamentare per l'assegnazione irregolare e milionaria di contratti di consulenza esterna quando era Ministra della Difesa tedesca.

Scandali anche peggiori, nelle spese folli della UE. Ecco alcuni esempi.
Spese di trasporto in jet privati per circa 249.000 euro.
Acquisto di beni di lusso come gioielli Tiffany e penne stilografiche per un totale di circa 20.000 euro.
Finanziamento di circa 160.000 sterline destinato a un centro benessere/fitness per cani, in Ungheria.
Stanziamento di oltre 85.000 euro per la creazione di un modello virtuale 3D della città svedese di Malmo.
A Oxford UN contributo di circa 2.000 euro assegnato a studi teologici per definire il concetto di Dio.
Spesi 300.000 euro in cocktail party.

La lotta non violenta al Sistema esige ogni sforzo culturale possibile per l'uscita della Italia dalla UE.

19. Adversus la NATO

Uscire dalla NATO non è una scelta. E' un dovere,

Il club del Golf dell'Onu non bastava all'Italia, servile e paranoica durante la Guerra Fredda. Non solo il comunismo era in casa, ma i cosacchi erano alla porta. Ci siamo precipitati a fondare la NATO che è nata il 4 aprile 1949 a Washington, da 12 Paesi membri: Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Stati Uniti. La NATO è la più grande truffa politica del secolo.
L'alleanza è nata nel contesto della Guerra Fredda per, ufficialmente, garantire una difesa collettiva contro la potenziale minaccia dell'Unione Sovietica. Ufficiosamente, la NATO ha consentito agli Usa di fare dell'intera Europa una sua colonia, con la collocazione nel vecchio continente di oltre 500 installazioni e basi militari americane, e circa 150 testate nucleari.
Forse prima del 1990 poteva anche esistere una minaccia sovietica, ma fino alla guerra contro l'Ucraina nel 2014, per 24 anni è stata la NATO una minaccia per la Russia.

La NATO viene finanziata principalmente attraverso due canali: i contributi indiretti (i bilanci della difesa dei singoli Stati membri) e i contributi diretti (un fondo comune per la gestione dell'alleanza). I contributi indiretti rappresentano la quota di gran lunga maggiore del finanziamento. Ogni Paese membro finanzia le proprie forze armate, i propri mezzi e le proprie infrastrutture. Quando la NATO avvia un'operazione, i Paesi membri mettono a disposizione i propri militari e le proprie attrezzature, sostenendone i relativi costi secondo il principio "*i costi ricadono su chi partecipa*".
Storicamente, le spese in armamenti di ogni Paese erano fissati al 2% del PIL nazionale. L'alleanza ha stabilito durante i vertici del 2025 un nuovo obiettivo che prevede l'innalzamento della spesa militare nazionale fino al 5% del PIL entro il 2035. Almeno il 20% delle spese militari nazionali deve essere investito nell'acquisto di nuovi equipaggiamenti, ricerca e sviluppo. Indovinate da chi devono essere comperati i "nuovi equipaggiamenti": dai produttori statunitensi!

I costi diretti servono a far funzionare la burocrazia della NATO. Per il 2026, questa spesa comune ammonta a circa 5,3 miliardi di euro. Ogni Paese versa una quota proporzionale basata sul proprio Reddito Nazionale Lordo. I maggiori contributori sono gli Stati Uniti e la Germania (circa il 15% a testa), seguiti da Francia e Regno Unito (circa il 10% a testa), il che mette bene in chiaro chi sono i maggiori azionisti della NATO. Gli Stati Uniti coprono circa il 57% della spesa militare complessiva di tutti i Paesi dell'alleanza, stanziando per la "difesa" un budget annuale che si aggira intorno ai 900 miliardi di dollari. Evidentemente mantenere oltre 500 basi militari in Europa costa parecchio.

L'organizzazione istituzionale sembra semplice. La struttura civile prevede il Consiglio dell' Atlantico del Nord (NAC) che è l'organo decisionale supremo della NATO. Riunisce i rappresentanti permanenti di tutti i Paesi membri. Un Segretario Generale, guida il lavoro del Consiglio e dirige il personale internazionale. Viene eletto col consenso unanime da parte di tutti i Paesi membri dell'Alleanza Atlantica. Non si svolge una votazione formale con schede o urne. La scelta avviene tramite

negoziati diplomatici dietro le quinte tra i governi degli Stati membri. La nomina richiede l'accordo di tutti i membri (attualmente 32). Basta il veto di un solo Paese per bloccare un candidato, rendendo fondamentale l'approvazione delle nazioni con maggiore peso politico all'interno dell'alleanza. Apparentemente tutto è democratico, in pratica sono i membri più forti che decidono.
La struttura militare prevede un Comitato Militare che riunisce i Capi di Stato Maggiore della Difesa di tutti i Paesi membri. Naturalmente, il comandante militare supremo della NATO è tradizionalmente un generale statunitense.
Sarebbe interessante sapere quante volte il Lussemburgo o l'Italia si sono opposti alla nomina di un Segretario Generale e cosa succede nei casi di disaccordo col comandante militare supremo. Ma non si può.

Le decisioni all'interno della NATO vengono prese esclusivamente all'unanimità e per consenso. Non esiste alcuna votazione a maggioranza. Una decisione viene adottata solo se tutti i 32 paesi membri esprimono il proprio accordo o, quantomeno, non si oppongono formalmente. Ogni Paese alleato ha, formalmente, lo stesso peso politico e un implicito diritto di veto. Prima di arrivare a una decisione formale, i Paesi avviano intense consultazioni per negoziare e trovare un compromesso accettabile per tutti. Sembra il trionfo della democrazia.
La regola del Consenso esclude ogni votazione a maggioranza. Non si vota mai "per alzata di mano". Se anche un solo Paese si oppone fermamente a una proposta, la decisione non passa e la discussione continua finché non si trova un accordo. L'unanimità è richiesta per l'approvazione politica di una missione. Inoltre, una volta dato il via libera politico, ogni nazione è libera di decidere in modo autonomo se inviare le proprie truppe o fornire supporto logistico.
La procedura del silenzio nella NATO è il meccanismo decisionale predefinito utilizzato per adottare formalmente risoluzioni, dichiarazioni o testi operativi senza la necessità di convocare una riunione fisica tra le delegazioni dei Paesi membri. Questo metodo si basa sul principio giuridico del silenzio-assenso. Se nessuno Stato membro solleva un'obiezione esplicita entro una determinata scadenza, la proposta si considera approvata all'unanimità.

Se anche un solo Stato membro invia un'obiezione scritta o propone un emendamento strutturale, si dice che ha "rotto il silenzio". In questo caso la procedura fallisce immediatamente e il testo decade o viene rimandato al comitato per essere ridiscusso e modificato, fino a trovare un nuovo compromesso accettabile per tutti. Per tradizione interna, la NATO non rende pubblico il nome del Paese che rompe il silenzio. Questo tutela la riservatezza diplomatica degli alleati. Se un governo ha riserve interne su una decisione, ma non intende bloccare l'intera Alleanza esercitando il diritto di veto, può semplicemente "lasciar passare" il documento mantenendo il silenzio.
Nessun dibattito, nessuna alleanza fra Paesi in dissenso, totale segretezza. Una dittatura travestita da democrazia. E' con questa farsa che gli Usa gestiscono la colonia europea.

Dalla sua fondazione nel 1949 ad oggi, la NATO ha radicalmente trasformato la propria attività: nata come alleanza difensiva contro l'Unione Sovietica durante la Guerra Fredda, si è evoluta realizzando oltre 50 grandi missioni internazionali in diversi scenari globali (Balcani, Medio Oriente, Asia e Africa). Non solo, è anche diventata la maggiore minaccia militare alla Russia. Non risultano basi militari russe

nei Caraibi o in Canada.
Ben 8 Gruppi Tattici sono schierati in modo permanente con truppe a rotazione nei Paesi più vicini alla Russia. Si trovano in Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria. Gli USA gestiscono basi militari operative in Polonia e in Romania. La NATO non ha basi aeree di proprietà, ma utilizza a rotazione basi nazionali in Estonia e Lituania.
L'imperialismo statunitense ha usato la NATO come maschera e travestimento. Non si capisce infatti l'interesse dei Paesi europei, e tantomeno dell'Italia, di andare in giro per il mondo, in armi.
Nei Balcani, la NATO ha condotto la prima operazione militare della sua storia in Bosnia ed Erzegovina (1995) e l'intervento aereo in Kosovo e Serbia (1999), bombardando Belgrado e dintorni senza alcun mandato dell'Onu. In Kosovo mantiene tuttora la missione di pace KFOR.
Vent'anni in Afghanistan (2001-2021). A seguito dell'11 settembre, la NATO ha assunto il comando della missione ISAF per addestrare le forze di sicurezza afghane e contrastare il terrorismo. Piuttosto strano per un'organizzazione nata per difendere l'Europa dalla minaccia societica.
In Libia nel 2011 la NATO ha guidato un'operazione imponendo una no-fly zone, e bombardando il rifugio di Gheddafi che ha facilitato il suo linciaggio.
In Medio Oriente e Africa ha svolto missioni di addestramento istituzionale in Iraq e operazioni di antipirateria marittima al largo del Corno d'Africa.
Visto il meccanismo decisionale mascherato da democrazia, tutte questo azioni criminali sono state approvate, esplicitamente o col silenzio, anche dai Governi italiani sedicenti di destra, sinistra o centro.

La NATO è un'associazione criminale per i suoi soldati e per i morti dei Paesi che hanno subìto la sua presenza. Sotto il comando o l'egida della NATO, il numero totale stimato di soldati caduti in missione supera le 3.600-3.700 unità. Gli italiani sono stati 60-70. Ai quali vanno aggiunti i 340-400 morti e i circa 4.000 o più militari affetti da gravi patologie, tra cui linfomi, leucemie e tumori polmonari, grazie all'uranio impoverito, usato soprattutto dagli Usa, ma aspirati abbondantemente anche dai soldati italiani, e ovviamnte, dai civili bombardati.

Malgrado la segretezza che circonda le decisioni della NATO, sono trapelati ben due gravi scandali.
Lo storico "Affare Agusta-Dassault" (1988-1995), il più grave scandalo politico-militare ad aver colpito direttamente la leadership della NATO, il cui Segretario generale ha dovuto dimettersi per tangenti.
E Lo scandalo degli appalti NSPA (2025), l'agenzia dell'alleanza che si occupa di logistica e acquisti. Dipendenti ed ex dipendenti dell'agenzia avrebbero trasmesso informazioni riservate ad aziende della difesa per favorirle nell'assegnazione di maxi-appalti relativi a droni, munizioni e artiglieria.

La lotta non violenta contro il Sistema, non può che chiedere a gran voce l'uscita dell'Italia dalla NATO in quanto inutile, dannosa e costosissima.

20. Adversus l'ONU

L'ONU è una truffa al pianeta.

L'Italia si comporta come un travet che lesina i soldi alla famiglia, ma paga la costosa iscrizione al Golf Club. E' iscritta all'ONU, alla Nato, alla UE non perchè servano a qualcosa, anzi, ma solo per motivi di prestigio, conformismo e sottomissione all'impero americano. All'Italia non è bastata l'idiozia di fondare insieme a Francia, Gran Bretagna e Giappone la Società delle Nazioni, nel 1920. Un progetto fallimentare che meno di 20 anni dopo assisteva impotente alla II Guerra mondiale, responsabile di 60 milioni di morti. Dopo la Seconda guerra mondiale e lo scioglimento della Società delle Nazioni, l'Italia è entrata a far parte delle odierne Nazioni Unite (ONU) nel 1955.
L'ONU è una bufala clamorosa visto che è nata per la Pace e in 70 anni di bei discorsi ha assistito impotente a decine di guerre e stragi. Il fatto che fosse un inciucio delle grandi potenze per avere una legittimazione a compiere fra i peggiori massacri della Storia, doveva essere evidente fino dall'inizio.
Come fin dall'inizio era chiara la sua inutilità. Nel 1946 le segnalazioni dell'ONU riguardavano i presunti criminali di guerra italiani. 1.697 presunti criminali erano inseriti direttamente nelle liste ufficiali della Commissione ONU per i crimini di guerra. Di questi, l'Italia ne esaminò formalmente solo una minima parte (168 casi) prima che le procedure venissero di fatto arenate dal contesto geopolitico della Guerra Fredda. Nessun giudizio, nessuna punizione. ONU inutile.
Durante la guerra in Afghanistan (1979-1989), scatenata dall'invasione da parte dell'Unione Sovietica, l'ONU ha adottato diverse deliberazioni di condanna e risoluzioni per chiedere il ritiro immediato delle truppe straniere, senza alcun successo. Dal 2002 ad oggi, la vergogna del campo di concentramento a Guantanamo non ha ricevuto alcuna delibera ONU per crimini contro l'umanità, per il ricorso al diritto di veto degli Stati Uniti.

L'ONU è praticamente guidata da un Consiglio di Sicurezza, composto da cinque membri permanenti e dieci non permanenti eletti in rappresentanza dei Paesi aderenti alle Nazioni Unite. L'Assemblea Generale elegge i dieci membri non-permanenti (cinque all'anno) con un mandato di due anni. Questi servono come foglia di fico alla nuda prepotenza dei cinque membri permanenti che sono Cina, Francia (non è chiaro perchè), Regno Unito, Russia e Stati Uniti, Le decisioni del Consiglio di Sicurezza sulle questioni sostanziali, come l'utilizzo di misure per la risoluzione di conflitti, richiedono il voto positivo di nove membri (cinque potenti e quattro comparse). Ma è sufficiente il voto negativo di uno solo dei membri permanenti, il cosiddetto potere di veto, per annullare la decisione. L'idea del veto si deve in particolare a Winston Churchill, Franklin Delano Roosevelt, Harry Truman e Iosif Stalin. Ma davvero? Dovremmo stupirci?

Il motivo ufficiale per cui la Francia siede nel Consiglio di Sicurezza è che è stata riconosciuta come una delle grandi potenze alleate che hanno sconfitto il nazi-fascismo, pur non avendo sconfitto nessuno, anzi, avendo costruito la Repubblica di Vichy. il regime collaborazionista insediato nella Francia centro-meridionale durante la seconda guerra mondiale, e guidato dal maresciallo Philippe Pétain dal 1940 al 1944. La mamma della sciagurata Repubbblica di Salò, guidata da

Mussolini dal 1943 al 1945. Il primo motivo vero è che Winston Churchill, voleva un alleato forte ed europeo per bilanciare l'influenza americana. L'altro vero motivo è che nel 1945 la Francia era a capo del secondo impero coloniale più grande del mondo. Fra tagliagole planetari ci si intende sempre.

La vergogna italiota nell'aderire a un'ONU truccata da democrazia è che era evidente fin dall'inizio la disparità di potere fra gli aderenti. L' Articolo 11 della Costituzione italiana recita: "*L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente,* ***in condizioni di parità con gli altri Stati****, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo*". L'ONU si fonda su un'evidente disparità, ma come sempre negli anni seguenti, la Costituzione è considerata dai politici e dai Presidenti della Repubblica come carta igienica.

La prepotenza del Consiglio di Sicurezza si è mostrata evidente in decine di situazioni. Al 2026, si contano circa 220-230 progetti di risoluzione e delibere bloccati dall'utilizzo del diritto di veto da parte di almeno uno dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.
Ma anche la superfluità e l'irrilevanza dell ONU si è rivelata totale in molte situazioni. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva ogni anno numerose risoluzioni (prive di potere sanzionatorio vincolante) di condanna o critica verso le politiche israeliane. Dal 2015 a oggi sono state adottate oltre 173 risoluzioni contro Israele. Dalla fondazione dello Stato israeliano (1948) il computo complessivo supera le 400-500 risoluzioni focalizzate sul conflitto israelo-palestinese, sui territori occupati o sullo status di Gerusalemme. Tutte deliberazioni inascoltate.
Il Consiglio di Sicurezza adotta risoluzioni che possono essere vincolanti dal punto di vista del diritto internazionale. Si contano circa oltre 60-70 risoluzioni storiche che criticano direttamente Israele, deplorano l'uso della forza o condannano la gestione degli insediamenti. Il numero sarebbe significativamente più alto se gli Stati Uniti non avessero esercitato il loro potere di veto per bloccare decine di altre bozze di risoluzione contrarie a Israele nel corso dei decenni. Nessuna conseguenza.
Il Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite (UNHRC) dalla sua istituzione nel 2006, ha adottato più di 112 risoluzioni di condanna nei confronti di Israele, legati principalmente al rispetto dei diritti umani nei territori palestinesi. Accolte con disprezzo e del tutto ignorate.

L'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato 33 risoluzioni consecutive per chiedere la fine dell'embargo economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti contro Cuba. A queste si aggiunge una delibera straordinaria aggiuntiva approvata nel luglio 2026 per l'apertura di un dibattito urgente sulla stessa tematica. Le votazioni si ripetono stabilmente ogni anno dal 1992, registrando sempre una maggioranza schiacciante a favore di Cuba e l'isolamento politico degli Stati Uniti. Nel 2025 la 33ª Risoluzione ordinaria è stata approvata con 165 voti a favore, 7 contrari (tra cui Stati Uniti, Israele, Argentina e Ucraina) e 12 astensioni. Nel Luglio 2026 Cuba ha attivato per la prima volta un meccanismo d'urgenza. L'Assemblea ha approvato la mozione con 136 voti a favore, 9 contrari e 30 astensioni. In questa occasione il governo italiano si è astenuto, sicuramente per compiacere il padrone americano.

La partecipazione dell'Italia al Club del Golf chiamato ONU, non è gratuita. L'Italia versa circa 95,6 milioni di dollari all'anno al bilancio ordinario delle Nazioni Unite. E' il settimo maggior contribuente al mondo con la quota che si aggira intorno al 3,7% del budget totale dell'ONU. Paga più di Russia e Canada. E non basta!
Per le sole missioni di pace (quelle armate fino ai denti) guidate dalle Nazioni Unite, l'Italia spende circa 150-160 milioni di euro all'anno in costi operativi diretti per il personale militare sul campo, a cui si aggiunge la quota di contribuzione obbligatoria al budget complessivo per il Peacekeeping dell'ONU. Questa spesa fa parte del più ampio bilancio italiano per le oltre 50 missioni internazionali (che includono anche operazioni NATO, Unione Europea e bilaterali), il cui costo complessivo per lo Stato è stimato a circa 1,38 miliardi di euro.

La stragrande maggioranza delle risorse operative italiane per l'ONU è assorbita dalla missione UNIFIL in Libano. È la missione ONU più importante e costosa per l'Italia. Una "missione di Pace" in pieno territorio di guerra. Che oltre a essere pericolosissima è anche ingiustificabile e fallimentare.
Il costo annuale oscilla tra i 100 e i 150 milioni di euro a seconda della consistenza del contingente (tra i 1.000 e i 1.200 militari). In Altre missioni minori l'Italia mantiene osservatori e piccoli contingenti in aree a guida ONU, come la missione UNFICYP a Cipro, la UNMOGIP (India e Pakistan) e la MINURSO (Sahara Occidentale). Il costo di queste ultime è marginale e ammonta a pochi milioni di euro complessivi. Questo dovrebbe rendere felici i disabili italiani che vengono affamati da sussidi irrisori.
Infine, l'Italia finanzia il funzionamento della macchina delle Nazioni Unite con una quota per il Peacekeeping. Contribuisce obbligatoriamente alle spese generali di tutte le missioni di pace nel mondo. La quota italiana varia storicamente tra i 230 e i 270 milioni di dollari annui, per sostenere le missioni in cui l'Italia non è presente militarmente.

Il prestigio dell'ONU e delle sua agenzie, come l'OMS, è sottozero da anni, non solo per la sua inutilità ma anche per gli scandali che ha creato.
Il programma "Oil-for-Food" (Petrolio contro cibo) è stato il più grande scandalo di corruzione finanziaria nella storia dell'ONU. Avviato nel 1995 per permettere all'Iraq di vendere petrolio in cambio di beni umanitari sotto l'embargo, il programma è stato corrotto da tangenti e mazzette intascate dal regime di Saddam Hussein con la complicità di vari funzionari e intermediari internazionali. E' terminato nel 2003 e nel 2005 un'indagine indipendente ha dimostrato che oltre 2.000 aziende globali e diversi funzionari delle Nazioni Unite erano coinvolti in un sistema di corruzione e favoritismi.

Come se non bastasse, in missioni di pace nella Repubblica Centrofricana, in Congo e ad Haiti, diversi membri del personale militare e civile dell'ONU sono stati accusati di abusi e sfruttamento sessuale, spesso ai danni di minori e popolazioni locali vulnerabili. Nonostante la linea della "tolleranza zero" dichiarata dall'organizzazione, l'effettiva punizione dei colpevoli è risultata spesso difficile a causa dell'immunità diplomatica e giurisdizionale.

Chi lotta contro il Sistema non può che battersi, in ogni sede e senza violenza, contro la complicità e la sottomissione dell'Italia verso l'ONU che è un'organizzazione truccata, inutile e costosa.

Post scriptum

I tedeschi nel 1920 non sapevano che sarebbero diventati nazisti, gli italiani nel 1920 non sapevano che sarebbero diventati fascisti e avrebbero partecipato al peggiore regime della Storia. Allo stesso modo, gli italiani del 2020 non si rendono conto di vivere in un Sistema sempre più totalitario e neo-nazi-fascista.

Il regime totalitario del XXI secolo non è arrivato con gli stivali, le camicie nere o brune, i gagliardetti, le aquile e i teschi, i pugnali e le mostrine colorate. E' arrivato e cresce in camicie multicolori, cravatte, giacche, jeans e snickers. E' arrivato col sorriso e un linguaggio tanto forbito da essere incomprensibile ai più. E' arrivato con il sostegno di tutti i partiti che gareggiano per assomigliarsi. E' arrivato con una maschera di finto buonismo e un continuo retorico peana dell'inclusione. Come il nazismo e il fascismo, è arrivato con un mantello di legalità. E' arrivato con la benedizione della Chiesa, degli imprenditori e dei finanzieri, finanche dei sindacati e dei lavoratori. E' arrivato sotto l'impero della decadente potenza americana. Nessuno ha scampo, ma può almeno tenere la coscienza vigile e riconoscere i segnali del neo-nazi-fascismo, che è attivo quando:

un governo applica un prelievo notturno forzoso del 6 per mille su tutti i conti correnti e depositi bancari

Governo e Parlamento, per decidere, devono avere l'autorizzazione della UE o degli Usa

più Governi regalano la sovranità dello Stato, prima alla Ue poi ai migranti irregolari

più Governi e Presidenti della Repubblica tradiscono l'art.11 della Costituzione

l'organo di autogoverno della Magistratura si comporta come il mercato delle vacche

dai due ai tre milioni di telecamere spiano ogni mossa dei cittadini, la Rete, le e-mail e i cellulari sono controllati

tutti i mass media sono al servizio della finanza e dei partiti, e la tv ti obbliga al canone (tassa occulta)

lo stato ammazza i suoi soldati con l'uranio impoverito e poi aspetta che muoiano per non ripagarli

più Governi uccidono la Sanità pubblica (44.000 sanitari in meno, di cui 7.000 medici di famiglia, 45.000 posti letto e 172 strutture eliminati)

42 SIN (siti contaminati) attivi, che coprono oltre 148.000 ettari di aree terrestri e più di 77.000 ettari di aree marine, aspettano da anni di essere bonificati

più Governi varano leggi che ci impongono come parlare

tutti i Governi si rifiutano di realizzare un'istruzione sessuale e anti-concenzionale agli adolescenti

ben due Governi impongono gli arresti domiciliari universali e impongono vaccini inventati, con Decreti del Presidente del Consiglio (non Decreti legge, non leggi) e poi favoriscono la morte di ben 30.000 cittadini più che in Francia e Germania, senza che un magistrato avvii un processo, malgrado il tradimento dell'art.32 della Costituzione

più Governi tolgono finanziamenti ai disabili per fornire armi e aiuti a Paesi in guerra

il peso reale del fisco sui contribuenti onesti si attesta storicamente su una media stimata tra il 46% e il 48%, cui vanno aggiunte le tasse occulte

la progressiva abolizione del contante serve a far arricchire i banchieri e i finanzieri

molti Quartieri urbani vivono nel coprifuoco

si condannano a morire 35.000 migranti nel Mediterraneo per non fare nè un serio blocco navale (destra), nè un servizio di traghetti regolari e gratuiti (sinistra)

gli iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) sono passati da 3,1 milioni nel 2006 a ben 6,4 milioni di persone, scappate dall'Italia

per subire una burocrazia borbonica lo Stato ti obbliga a comprare un cellulare (tassa occulta)

per un banale atto formale devi pagare un notaio, per pagare le tasse devi pagare un commercialista, per comprare qualcosa devi usare carte di credito o sistemi telematici, invece dei contanti, per fare l'imprenditore devi pagare la Camera di Commercio, per fare il professionista devi iscriverti a un Albo o Registro, anche se non guardi la RAI devi pagare il canone e l'Iva può essere scaricata da tutti fuorchè dal consumatore (tasse occulte)

l'Italia diventa il Paradiso del crimine

il culto della personalità perdura, anzi dilaga

tutti i Governi e i mass media si reggono sulla paura generalizzata

Sì, quando registri tutto ciò intorno a te significa che Sistema totalitario neo-nazi-fascista è arrivato. Fattene una ragione, e sopporta cercando di opporti coi

comportamenti quotidiani ancora legalmente possibili. Oppure scappa, emigra, cercati un altra terra, dove la vita privata non sia ancora invasa dal totalitarismo. Magari con scarsi diritti politici, ma con più libertà civili che in Italia. Non in Europa, nè in Sudamerica o in Australia, appartenenti a un impero al tramonto. Non in Medio Oriente, che non avrà mai pace. Ma in Africa o, meglio ancora, in Asia. India, Cina, Vietnam, Malesia dove potrai vivere da benestante e permetterti un mese l'anno da turista nel Paese più bello del mondo: l'Italia.

DELLO STESSO AUTORE:

- Detriti sul delta - https://edarcipelago.com/perop/immat/DsD.htm

- NO - Manifesto per la secessione individuale e NON violenta - https://www.bengio.net/NO/index.html

- Immagina - https://www.bengio.net/IMMAGINA/1cop.htm